Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino [illegible] 55255 - 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 8 novembre 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4658 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

UNA CONFERENZA STAMPA IMPROVVISATA DAL LEADER SOVIETICO AL CREMLINO

KRUSCEV NON VUOLE IMPEGNARSI SULLA FINE DEGLI ESPERIMENTI NUCLEARI

Tuttavia il Primo Ministro russo ammette la loro pericolosità - Voroscilov umiliato due volte durante la parata e al ricevimento - Missili di nuova costruzione tra le armi esposte al pubblico

(Telefoto al «Piccolo»)

Mosca: quattro missili fatti sfilare sulla Piazza Rossa durante la parata militare per l'anniversario della Rivoluzione d'ottobre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 7

L'anniversario del sette novembre — e cioè, in base al calendario gregoriano, della «Rivoluzione d'ottobre» — è stato celebrato nella capitale sovietica con la consueta solennità e con il solito spiegamento di forze militari. Ha avuto, bisogna dirlo, episodi inusitati, come quello del vegliardo Voroscilov allontanato dalla polizia dal palco delle autorità, ma in generale ha ripetuto scene già note: con la folla festosa, il garrire di bandiere rosse, e quella «moltiplicazione dei ritratti» che è un tratto caratteristico delle feste comuniste: scomparso, com'era ovvio, Stalin, chi ci ha guadagnato è stato Carlo Marx la cui barba fluente è apparsa in ogni angolo accanto al solito pizzetto di Lenin. Anche i membri del nuovo Presidium hanno avuto la loro esibizione iconografica, tra i cartelli inneggianti alle conquiste economiche, non più dedicati soltanto all'industria pesante, ma anche ai più «borghesi» frigoriferi e lavatrici automatiche, oltre alle automobili «private».

Kruscev ha detto poche parole, in un brindisi pronunciato durante il solito ricevimento al Cremlino. Ha dedicato queste parole al problema degli esperimenti nucleari, e come al solito non ha avuto peli sulla lingua. Ha detto: «Si parla dei pericolosi effetti delle esplosioni nucleari sulla salute della gente. Sì, è stato scientificamente stabilito che esse sono dannose alla salute. Ma l'uso delle armi atomiche in guerra è milioni di volte più pericoloso. Io comprendo i sentimenti e le aspirazioni di coloro che desiderano porre termine agli esperimenti con armi nucleari. Questi sentimenti corrispondono infatti ai nostri». A questo punto Kruscev ha chiarito — come già aveva fatto nelle lettere inviate recentemente ad alcuni uomini politici e Capi di Stato — che l'Unione Sovietica è sempre disposta a firmare un accordo che sancisca un disarmo generale e completo e quindi anche la fine degli esperimenti nucleari.

Alla fine, levando il bicchiere tra gli applausi, il leader sovietico ha invitato i presenti a brindare «a un disarmo completo e generale, alla pacifica coesistenza di Stati con differenti sistemi sociali, alla pace e alla amicizia fra i popoli».

Subito dopo, con aria sorridente, Kruscev che si è avvicinato spontaneamente ai giornalisti ha risposto a una serie di domande postegli dai corrispondenti. Gli è stato chiesto se i «test» sovietici sarebbero continuati. Ha risposto che non saranno altri esperimenti se l'Occidente continuerà i suoi. Una domanda dell'UPI sulla fine dell'attuale serie di esplosioni, Kruscev ha risposto con una battuta non molto rassicurante: «Ci fermiamo alla sera e ricominciamo alla mattina».

Ha aggiunto, tuttavia, che per ora non ci sono piani di far esplodere altri ordigni da 50 megatoni. «Quando andrete a Ginevra?» gli è stato chiesto, con preciso riferimento a un incontro ad alto livello sulla crisi di Berlino. «Questo dipende da voi — ha risposto Kruscev — quando voi giornalisti lo annuncerete io andrò a Ginevra».

Un'altra scabrosa domanda gli è stata rivolta sugli esperimenti nucleari: gli è stato chiesto perchè gli esperimenti sovietici non vengono condotti nel sottosuolo, come fanno attualmente gli Stati Uniti. «I paesi capitalisti — ha detto Kruscev — spendono un mucchio di soldi per un esperimento sotterraneo, perchè desiderano mantenere il segreto attorno ad essi. Noi preferiamo farli nell'atmosfera perchè costa meno e dà migliori risultati». Per quanto riguarda il recente invito americano perchè osservatori stranieri siano presenti a certi esperimenti sotterranei, Kruscev ha dichiarato: «Siamo già stati invitati una volta, ma abbiamo respinto l'invito. Non ci interessa. Comunque nessun esperimento nucleare può essere mantenuto segreto».

E' stato poi affrontato il problema del trattato di pace con la Germania. Quanto aspetterà l'URSS?, gli è stato chiesto. «E' una questione complessa — è stata la risposta — per il momento aspetteremo. Abbiamo ancora pazienza. Ma la nostra pazienza non durerà eterna. La data, comunque, non è importante. Certa gente è superstiziosa, per quel che riguarda le date. C'è chi non ama venerdì 13 o il 31 dicembre. Ma noi non siamo superstiziosi. Tuttavia non serve a nulla continuare a spingerci l'un contro l'altro».

Kruscev non si è rifiutato di rispondere a nessuna delle domande che gli abbiamo rivolto. Ha messo in ridicolo le notizie apparse all'estero, secondo le quali tre cosmonauti sovietici sarebbero morti in un recente lancio non riuscito. «Per quanto nutriamo ogni fiducia nella nostra tecnica — ha detto Kruscev — sappiamo che non vi è assoluta garanzia che un uomo torni vivo dallo spazio. E non sarebbe certo stata una bella cosa iniziare con un funerale il Congresso del partito comunista. Il XXII Congresso è stato il nostro ultimo razzo». Dopo aver chiarito che non ci sono immediati piani per il lancio di un altro uomo nello spazio, Kruscev ha aggiunto: «Questo non è che l'inizio. Ci saranno naturalmente altri lanci» e scherzosamente ci ha detto: «Spero di poter volare con voi, gospodin Shapyro, nel cosmo».

L'ultima serie di domande riguardava il gruppo «antipartito», e in particolare la sorte di Molotov. «Non abbiamo ancora deciso nulla — ha detto Kruscev —; la questione non è di importanza pratica. Il Governo non l'ha ancora discussa». Ha aggiunto che la questione dipende, comunque, dal presidente della Commissione di controllo del partito.

Kruscev si è detto «stanco» dopo i lavori del ventiduesimo congresso, e ha detto che lascerà presto Mosca «per un riposo» in una piantagione di cotone nell'Asia centrale e poi nelle «terre vergini» siberiane.

Il ricevimento si è svolto nel modernissimo ambiente del Teatro dei congressi del Cremlino nel quale spiccavano i Marescialli sovietici in alta uniforme con il petto coperto di medaglie. Un'altra nota di colore è stata portata dall'ottantenne patriarca Alessio, primate della Chiesa russa ortodossa, che è apparso nella sala circondato dai suoi dignitari. Kruscev gli si è avvicinato, gli ha stretto vigorosamente la mano e ha parlato parecchi minuti con lui. Kruscev ha chiacchierato brevemente anche con gli Ambasciatori americano, inglese e tedesco e con altri diplomatici.

Il vecchio Voroscilov, che g[illegible] stato protagonista in un singolare episodio nella mattinata, nella sala, accompagnato da un aiutante di campo in uniforme. A un certo punto, dopo essersi intrattenuto per circa mezz'ora con ufficiali [illegible], l'ex Presidente si è avvicinato al gruppo [illegible]

[illegible]

[illegible] mento e a media portata, oltre a carri armati adatti all'attacco per terra o per acqua.

Il Maresciallo Rodion Malinovski, Ministro della Difesa, ha aperto le celebrazioni con una breve allocuzione, affermando: «Di fronte al pericolo suscitato dagli imperialisti la Unione Sovietica sta facendo tutto il necessario per rafforzare la sua capacità di difesa». Ha aggiunto che anche in futuro l'Unione Sovietica dovrà continuare ad accrescere il suo arsenale, perchè l'Occidente starebbe respingendo tutti i tentativi di concludere un trattato di pace con la Germania e di normalizzare la situazione a Berlino. Secondo Malinovski l'Occidente starebbe suscitando una corsa agli armamenti e ricostruendo la forza militare tedesca.

Malinovski ha concluso affermando che «il compito principale dell'Unione Sovietica è quello di assicurare pacifiche condizioni alla costruzione del comunismo e di salvare l'umanità dagli orrori della guerra».

Un clima insolitamente mite — sette gradi sopra zero — ha favorito l'afflusso della folla: centinaia di migliaia di persone hanno assistito alla parata militare, che è durata ventun minuti. Sulla tribuna del mausoleo, insieme a Kruscev, a Malinovski, ai membri del Praesidium, erano presenti il Premier ungherese Janos Kadar, il capo comunista indocinese Ho Chi-min, e tre comunisti americani: Elizabeth Gurley Flynn, Henry Winston e Jackson. Tra le personalità spiccava la nota figura di Gagarin: il popolare cosmonauta aveva il viso segnato da una cicatrice, che gli scendeva dalla fronte [illegible]

Tra i messaggi giunti, in occasione del 44.o anniversario della rivoluzione d'ottobre, al Presidente Brezhnev, vi è un breve telegramma di Kennedy che esprime gli auguri del popolo americano e il desiderio di un rafforzamento della pace e della sicurezza nel mondo.

Henry Shapiro

La situazione

Kruscev ha fatto dichiarazioni «distensive» durante il ricevimento al Cremlino per il 44.o anniversario della rivoluzione sovietica. Ha ripetuto che la URSS non considera il 31 dicembre come una data limite per la firma del trattato di pace con la Germania. Ha promesso di attendere pazientemente al riguardo. Ha però aggiunto le minacce con il solito sistema del bastone e della carota. Ha infatti dichiarato che la Russia sospenderà gli esperimenti nucleari quando altrettanto farà l'Occidente, evitando tuttavia di specificare che gli esperimenti occidentali sono sotterranei e quindi non nocivi alle popolazioni; si è ben guardato dal dire, inoltre, che l'Occidente ha ripreso tali esperimenti come reazione alla rottura della tregua nucleare da parte russa.

Per quanto riguarda i suoi avversari interni, Kruscev ha fatto capire che saranno espulsi dal PCUS. Uno di costoro, Voroscilov, è stato protagonista di due episodi non privi di drammaticità: recatosi sulla tribuna delle autorità sulla Piazza Rossa per assistere alla sfilata militare, ne è stato subito allontanato con cortese fermezza. Qualche ora dopo, al Cremlino, si è avvicinato al gruppo di Kruscev e degli altri dirigenti per brindare alla rivoluzione: Mikoyan e Suslov hanno brindato. Kruscev lo ha ignorato.

Sono continuati i colloqui tra Kennedy e Nehru; come primo argomento hanno affrontato la situazione del Sud-Est asiatico dove i comunisti minacciano vari Stati neutrali o filo-occidentali. Pare che tra i due si sia constatata una certa identità di vedute.

Il Presidente americano starebbe considerando l'opportunità di un colloquio che avrà [illegible] Adenauer, di incontrarsi con De Gaulle.

Adenauer è stato eletto Cancelliere dal Bundestag. [illegible]

De Gaulle si è recato in Corsica dove è stato accolto bene, nonostante le voci di un attentato in preparazione contro di lui. Ha annunciato che la soluzione del problema algerino è in vista. [illegible] la loro autonomia impegnandosi in una cooperazione economica con la Francia, o si dovrà procedere alla spartizione.

Il Ministro finlandese degli Esteri si recherà a Mosca per cercare di convincere Kruscev a non insistere nella richiesta di un accordo militare.

Nell'Ecuador c'è stata una rivolta subito domata.

A Montecitorio si apre il dibattito sulle esplosioni nucleari russe. Si attende di vedere quale atteggiamento prenderanno i socialisti nei confronti dei comunisti.

Molotov non partecipa al ricevimento a Vienna

Vienna, 7

L'ex Ministro degli Esteri sovietico Molotov, oggetto di pesanti accuse al ventiduesimo congresso del partito comunista a Mosca, non è apparso questa sera al ricevimento ufficiale che l'Ambasciatore russo Avilov ha indetto per festeggiare solennemente il quarantaquattresimo anniversario della Rivoluzione d'ottobre del 1917.

Un portavoce dell'Ambasciata, richiesto di precisare se l'invito è stato effettivamente comunicato allo «scottante personaggio», è stato risposto affermativamente, aggiungendo che Molotov ha fatto sapere nel tardo pomeriggio di oggi che non potrà partecipare al ricevimento per motivi «strettamente personali».

DODICI INTERPELLANZE E SEI INTERROGAZIONI AL GOVERNO

Oggi il dibattito alla Camera sulle esplosioni nucleari russe

E' probabile che la discussione si trasformi in una schiacciante accusa al partito comunista - Commenti alle elezioni in Sicilia e a Novara

Roma, 7

Domani a Montecitorio si aprirà il dibattito sulle esplosioni nucleari russe. I vari gruppi politici hanno riunito oggi le segreterie e i direttivi per stabilire l'atteggiamento da tenere in aula.

A poche ore dall'inizio del dibattito, le interpellanze e le interrogazioni giacenti sono aumentate: le interpellanze saranno dodici e le interrogazioni sei. In apertura di seduta domani mattina avrà inizio lo svolgimento delle dodici interpellanze presentate nell'ordine dagli onorevoli Gonella Giuseppe (MSI), De Maria (DC), Brusasca (DC), Caprara (PCI), Saragat (PSDI), Pieraccini (PSI), Macrelli (PRI), Malagodi (PLI), Bardanzellu (PDIUM), Barberi Salvatore per i dissidenti monarchici di «Rinnovamento sociale», Bonfantini, socialista indipendente, Lucifero monarchico indipendente.

Dopo lo svolgimento delle interpellanze, che occuperà probabilmente l'intera giornata di domani, nella giornata di giovedì dovrebbero aversi le repliche dei Ministri Segni e Giardina. Dopo di che, gli interpellanti e gli interroganti potranno prendere la parola per dichiarare se si ritengano soddisfatti o meno. In questa seconda fase del dibattito potranno prendere la parola anche i presentatori di interrogazioni, che sono nell'ordine gli onorevoli Roberti (MSI), Marzotto (PLI), Cotelessa (DC), Gotelli (DC), Luzzatto-Vecchietti (PS).

Questa ultima interrogazione, che è firmata anche da altri deputati della sinistra socialista, è stata presentata questa sera. I carristi, infatti, hanno valutato come «filo-occidentale» l'interrogazione presentata per il PSI da Pieraccini. Pertanto ne hanno presentata un'altra nella quale si afferma che i pericoli di guerra derivano non dalla Russia che fa esplodere bombe nucleari, bensì dalla Germania occidentale. In seguito a tale fatto, Nenni ha convocato per domattina il direttivo socialista della Camera per decidere che cosa fare.

Tutti i primi firmatari di interpellanze e di interrogazioni prenderanno la parola, ad eccezione dell'on. Saragat, per illustrare la interpellanza socialdemocratica; parlerà infatti l'on. Ariosto.

Il dibattito non si concluderà con un voto. Come già si è sottolineato, sarà interessante vedere in quale modo si svilupperà l'attacco a carico dei comunisti, come questi si difenderanno e, infine, quale atteggiamento prenderanno i socialisti. Nenni sull'«Avanti!» ha assunto una linea di netta critica all'URSS per gli esperimenti nucleari. Vedremo se la ribadirà anche nell'aula parlamentare. Sarà interessante vedere la posizione che verrà assunta anche dai repubblicani. Il loro giornale ha scritto che nella maggioranza «convergente» vi sono due tendenze: una, democratica, progressista e avanzata; l'altra, conservatrice, chiusa, reazionaria, «che alza la bandiera di un fanatico, violento anticomunismo». Orbene, tale differenziazione si porrà in risalto, secondo il giornale del PRI, nel dibattito montecitoriale. Per il PRI, come si è detto, parlerà Macrelli, che è ritenuto tra i più cauti. Il suo intervento potrà fornire, dal tono che egli assumerà, qualche indicazione sull'orientamento di Reale.

In relazione al programma di lavoro fissato da Fanfani per il Governo nei prossimi mesi, Malagodi ha dichiarato che il PLI è favorevole al provvedimento che istituisce l'imposta sulle aree fabbricabili, purchè non sia modificato il testo già predisposto dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera. Non ha comunque nascosto una sua riserva personale; egli si chiede infatti su chi finirà di gravare l'imposta: sui proprietari delle aree o sugli acquirenti delle abitazioni? I liberali hanno accolto, inoltre, con evidente malumore l'accenno alle regioni contenute nel programma governativo. Il giornale socialdemocratico ha sottolineato positivamente il programma per i prossimi mesi esposto da Fanfani, specie per quanto concerne una rapida approvazione della legge sulle aree fabbricabili. Diversa, invece, la valutazione dei repubblicani. Sul giornale del PRI il programma fanfaniano è considerato con «diffidenza» e il progetto Scelba per la riforma della legge comunale e provinciale è definito «discutibile».

I liberali sono soddisfatti per l'esito delle elezioni tenutesi a Novara e in Sicilia. Secondo Malagodi, non è possibile fare raffronti per quanto riguarda le elezioni siciliane dato il nuovo sistema adottato. Comunque, l'affermazione liberale è superiore al previsto e sarà buona anche nelle province di Catania e di Messina, dove si voterà tra qualche tempo. Malagodi ha invece sottolineato quanto è avvenuto a Novara, dove il PLI ha guadagnato in voti e percentuale rispetto sia alle elezioni politiche del '58, sia alle elezioni amministrative del '60, togliendo voti al MSI. Il risultato di Novara, a suo parere, suona a favore della politica di collaborazione democratica.

Esultanti a loro volta i socialisti, per la precisione i nenniani. A Novara, dove la Federazione provinciale del PSI è controllata dagli autonomisti, il Partito socialista ha guadagnato in voti, percentuale e seggi, togliendo voti soprattutto al PC e, in piccola parte, anche al PSDI. Gli autonomisti vogliono formare una Giunta di minoranza monocolore socialista, lo ha dichiarato l'on. Alberto Jacometti, leader dei socialisti novaresi, ai giornalisti a Montecitorio. La Federazione provinciale del PSI lancerà la proposta agli altri partiti. Un giornalista ha fatto osservare come il PSI sia determinante ai fini di una scelta di centro-sinistra. «Per il momento — ha ribadito Jacometti — la nostra proposta sarà quella di un monocolore socialista di minoranza».

Anche in Sicilia, in almeno cinque province su sette dove si è votato domenica, si possono fare delle Giunte provinciali di centro-sinistra; nelle altre due province è possibile la stessa formula purchè, specialmente a Ragusa, dove il PSI si era coalizzato con il PCI e l'USCS, i socialisti abbiano il coraggio di staccarsi dai comunisti. Ma faranno un gesto del genere? La situazione creatasi a Novara e in Sicilia sarà discussa dalla direzione socialista giovedì. Si tratta di vedere se Nenni riuscirà a imporsi ai carristi che si batteranno a fondo contro ogni nuovo esperimento di centro-sinistra.

Sempre per quanto riguarda la Sicilia, c'è da dire che a Sciacca la corrente della sinistra del PSDI ha annunciato la sua uscita dal partito socialdemocratico per «una trattata confluenza nelle file del PSI». Di tale corrente faceva parte anche il sindaco di Sciacca, avv. Ettore Bobbio, il quale si è dimesso con lettera inviata al segretario provinciale del PSDI. «Tale decisione — dice un comunicato diramato dai dimissionari — è stata assunta dalla sinistra socialdemocratica nella piena coscienza di contribuire al rafforzamento del PSI, ritrovando in esso tutte le condizioni di una politica di vera democrazia socialista, essendo oggi il PSI libero da tutte le frange frontiste e si promette di rafforzare sempre più i valori espressi dall'attuale maggioranza autonomista». L'avv. Bobbio avrebbe deciso di dimettersi anche dalla carica di sindaco. Attualmente il Comune di Sciacca è retto da una Giunta comprendente socialdemocratici, socialisti, comunisti e cristiano-sociali.

Domenica 12 avremo un'altra serie di votazioni; quasi mezzo milione di elettori si recheranno alle urne per rinnovare i Consigli comunali o provinciali di 234 centri. La consultazione più importante riguarderà la zona di Vercelli.

SENZA INCIDENTI IL VIAGGIO DEL GENERALE

De Gaulle in Corsica parla del problema algerino

Ripresa la vecchia minaccia di una «spartizione» nell'eventualità che i negoziati dovessero fallire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

Da Bastia ad Ajaccio, attraverso un paesaggio montuoso fra le nebbie autunnali, lungo un itinerario insidioso che ha richiesto la mobilitazione di cinquemila poliziotti, il generale De Gaulle ha attraversato oggi la Corsica, da Nord a Sud. E' cominciato così il quindicesimo viaggio del Presidente francese, che si concluderà venerdì a Marsiglia, dopo una visita ai dipartimenti del Var e delle Bocche del Rodano. In Corsica le incognite sono due: l'eventualità di un attentato dell'OAS e il malcontento della popolazione, che si sente abbandonata dal continente. Agli isolani De Gaulle ha promesso un avvenire più prospero, nel quadro di una Francia fortificata economicamente: e così, se non ha mietuto dappertutto applausi, ha potuto evitare dei fischi. Da Bastia a Corte, dove ha pranzato, e da Corte ad Ajaccio, dove pernotta, De Gaulle è stato assalito dalle richieste dei Sindaci di piccoli Comuni, i quali lo hanno strappato alle meditazioni sui grandi problemi per ricordargli le angustie di campanile: una strada, un ponte, una stazione ferroviaria, la luce, l'acqua potabile. Il Sindaco di Ponte Nuovo, una donna, gli ha detto: «Metteteci in condizioni di parità con il continente e vi chiameremo "padre della patria", come Pasquale Paoli».

Ma lasciamo la cronaca della giornata, trascuriamo le mandolinate frammiste alle «marsigliesi», ignoriamo i mugugni dei contadini e vediamo che cosa il generale ha detto sui due temi di interesse generale sui quali ha intrattenuto, a Bastia e a Corte, il suo uditorio: l'Algeria e la situazione internazionale.

Algeria. «La conclusione è in vista. Due strade si presentano come possibili. La prima è l'autodeterminazione, dalla quale nascerà uno Stato algerino disposto a cooperare con noi per il petrolio del Sahara e le comunicazioni con l'Africa. Se nessuno pone condizioni pregiudiziali (e noi non le poniamo) le conversazioni potranno cominciare da un giorno all'altro. Se ciò non sarà disgraziatamente possibile, raggrupperemo in determinate zone i compatrioti che intendono rimanere laggiù, e li proteggeremo. Chi invece vorrà tornare sul territorio metropolitano, sarà bene accolto e aiutato».

Perchè — ci si domanda a Tunisi, negli ambienti del GPRA — De Gaulle ha rievocato i fantasmi della spartizione dell'Algeria? Perchè sapeva di parlare in un'isola da dove provengono molte famiglie di coloni d'Algeria oppure per fare intendere che un'eventuale irrigidimento del FLN potrebbe rifare l'unità fra il Governo francese e l'OAS? E l'insistenza con cui il generale ha scartato ogni pregiudiziale alle trattative significa forse che si è rimangiato le sue precedenti dichiarazioni sul carattere algerino del Sahara e che non è disposto a prendere in considerazione la liberazione di Ben Bella? Negli ambienti del GPRA si è inquieti. A Parigi, invece, delusi. Si constata, infatti, che il generale non ha aggiunto molto a quanto aveva già detto, e ci si rassegna a guardare controluce i due discorsi per vedere se nascondono significati reconditi.

Sulla situazione internazionale, De Gaulle ha ribadito le posizioni già note: la Francia sarà la prima ad accettare il negoziato, ma quando l'URSS rinuncerà alle minacce e ai «diktats». Questa posizione ha allontanato Parigi da Londra e Washington, ed ha posto l'esigenza di una chiarificazione fra i tre grandi occidentali. Stamane un giornale inglese annunciava come probabile un incontro fra Kennedy e De Gaulle in dicembre, alle Bermude. La Casa Bianca, però, ha smentito.

In Corsica, l'OAS ha preceduto di dodici ore l'arrivo di De Gaulle e, nella notte su martedì, ha organizzato un attentato contro il Sindaco di Bastia, l'on. Jacques Faggianelli. Una carica di plastico ha danneggiato l'appartamento del deputato, senza fare vittime. Un certo allarme ha suscitato la voce secondo cui il generale Salan avrebbe incontrato nei giorni scorsi, a Bologna, l'ex Ministro Soustelle, il quale vive da alcuni mesi in Italia.

L'incontro di Bologna potrebbe essere un'invenzione; è invece una stupefacente realtà la intervista che Salan ha concesso al corrispondente ad Algeri della rete televisiva della C.B.S. Ieri sera gli americani hanno così potuto vedere sul «video» il capo dell'O.A.S. che — provvisto di un paio di baffi cresciuti «alla macchia» — ha scaricato molte ingiurie contro De Gaulle e ha insistito sul carattere «anticomunista» della sua lotta. Il corrispondente della C.B.S. ha ottenuto l'intervista in circostanze romanzesche, accettando di farsi legare e bendare prima di essere portato al cospetto del generale. Ad Algeri, una misteriosa emittente clandestina lancia da alcuni giorni, sulle onde corte, messaggi in codice dell'O.A.S. Due elicotteri hanno sorvolato a più riprese la città cercando di individuare l'ubicazione della centrale trasmittente, ma senza risultato.

Tre settimane or sono, quando i mussulmani di Parigi manifestarono contro il coprifuoco e per il ritorno della pace in Algeria, il nostro giornale fu tra quelli che si elevarono contro gli eccessi repressivi della polizia. Le scene cui avevamo assistito e le denunce raccolte negli ambienti nordafricani della capitale autorizzavano la protesta. Le indagini, purtroppo, ci hanno dato ragione. Sessanta cadaveri di algerini, soppressi dalla polizia durante le «notti dell'ira» dal 17 al 20 ottobre, sono stati ripescati dalla Senna, o ritrovati nelle zone boscose della periferia di Parigi. Sembra certo, inoltre, che di altri quaranta algerini manchino completamente notizie, il che fa supporre che siano stati uccisi. L'affare è nelle mani della giustizia; il Tribunale della Senna ha aperto un'inchiesta per ognuno delle sessanta vittime, ed ha raccolto le denunce di tutte le famiglie degli scomparsi. Il lavoro istruttorio è affidato ad otto giudici.

Ugo Ronfani

(Telefoto al «Piccolo»)

Bastia: il generale De Gaulle risponde al caloroso saluto della folla che lo attornia al suo arrivo nella città còrsa

ADENAUER RIELETTO

Adenauer è stato rieletto per la quarta volta Cancelliere della Repubblica federale. (In IX pagina pubblichiamo la corrispondenza da Bonn)

DUE SOLENNI SEDUTE COMMEMORATIVE AL PARLAMENTO

La figura e i meriti di Einaudi rievocati al Senato e alla Camera

Nel suo discorso Merzagora ha esaltato lo scienziato, il politico e l'uomo costante difensore della vera libertà - Fanfani si è associato per il Governo

Roma, 7

Senato e Camera hanno solennemente commemorato Luigi Einaudi e subito dopo hanno sospeso le sedute in segno di lutto. Tanto a Palazzo Madama quanto a Montecitorio hanno assistito alla commemorazione, da una tribuna, donna Ida e i figli dell'ex Presidente. La commemorazione si è svolta prima a Palazzo Madama e poi a Montecitorio.

Al Senato, aperta la seduta, il Presidente MERZAGORA si è levato in piedi e con lui tutti i senatori e i membri del Governo. Merzagora nella sua alta orazione commemorativa ha detto: «Riassumere, nello stretto schema di una commemorazione, l'opera del grande liberale scomparso, nel campo scientifico, politico, giornalistico e umano, è cosa pressochè impossibile, e io me ne scuso in anticipo. Le tappe della sua vita — ciascuna delle quali costituirebbe da sola titolo di orgoglio — sono troppo note e così intimamente legate alla storia del nostro paese, perchè io mi soffermi a rievocarle: laureato a 21 anni, docente universitario e giornalista a 24, titolare di cattedra a 28, senatore del Regno per meriti scientifici a 45, governatore della Banca d'Italia a 70; membro della Consulta nazionale, deputato all'Assemblea costituente e membro di diritto del primo Senato della Repubblica; Vicepresidente del Consiglio e Ministro del Bilancio, Presidente della Repubblica a 74; senatore a vita a 81 anni.

«Cosa dice, in sintesi, questo prodigioso "curriculum"? Dice che egli si affermò prestissimo nel cammino che gli era congeniale; che non si sottrasse ai doveri che il prestigio della dottrina e la dirittura dell'animo gli imposero ben presto, anche nel campo politico; dice, infine, che egli concluse la sua operosa esistenza con l'assunzione delle più alte e gravose responsabilità che possano essere offerte dalla vita pubblica».

«Una perfetta armonia collega ed accorda — ha aggiunto Merzagora — ad un altissimo livello tutta la sua vita di scienziato, di politico e di uomo, attraverso la costante, impetuosa difesa della libertà. Quella libertà che, nello scrupoloso rispetto dei diritti altrui, è l'unica compagna di ogni vera conquista, per gli uomini e per i popoli; che combatte il privilegio e l'arbitrio, l'ingiustizia e la miseria come altrettante sue negazioni».

Il Presidente del Senato ha così proseguito: «Non farò certamente un torto alla sua grande figura aggiungendo che fu più stimato che popolare; anche perchè mai ricercò la popolarità, troppo facile e transitoria per essere da lui ambita. Nemmeno farò un torto a Luigi Einaudi affermando che, soltanto alla fine del suo mandato presidenziale, tutti gli italiani si resero pienamente conto del grande valore di questo altissimo personaggio, rimasto poi isolato — ma non solo — in un mondo politico nel quale alcune storture turbavano la sua coscienziosa probità. Se la sua riservatezza di Presidente della Repubblica gli impedì di formulare aperte denunce, la sua coraggiosa onestà non gli fece certo lesinare il plauso più vivo a quelle degli altri.

«Egli vedeva con filosofica serenità — ha concluso Merzagora — le sue «prediche inutili» ricongiungersi, nell'apparente indifferenza, con quelle ben più veementi del grande sociologo e sacerdote siciliano, da lui nominato senatore a vita, forse nella sicura intuizione di dover combattere, su piani diversi, la stessa battaglia. Alla fine del suo mandato egli lasciò il Quirinale, con una patetica semplicità, degna di figurare in una antologia; e noi tutti rivediamo Luigi Einaudi, solo, col suo passo incerto, e nello sfondo i corazzieri, in lenta dissolvenza, lasciare il grande cortile del palazzo per incamminarsi nuovamente verso la sua casetta, i suoi libri i suoi studi. Anche come ex Presidente fu nobile, disdegnando ogni polemica postuma».

Il Presidente del Consiglio FANFANI associandosi a nome del Governo ha presentato il disegno di legge per mettere a carico dello Stato le solenni onoranze funebri. Ha poi detto: «Rinunziando a spigolare tra le sue memorie di studioso e di governante per trarre nuovi argomenti a lode dell'illustre uomo scomparso, ad una cosa tuttavia non posso rinunciare: a quella di ricordare con quale tenacia sempre, e con quale vivace franchezza di fronte ai propri critici e contraddittori, in ogni circostanza Luigi Einaudi fu assertore degli ideali che egli reputava i più idonei ad assicurare lavoro, giustizia, benessere e libertà al popolo italiano e a tutti i popoli della terra. Anche coloro che non condivisero le sue convinzioni possono tuttavia unirsi al Parlamento ed al Governo nel segnalare la ricordata fedeltà quale perenne lezione di coraggio, di coerenza, di lealtà che Luigi Einaudi ha dato per tutta la vita e ha lasciato in eredità al momento di morire».

Mezz'ora dopo la commemorazione di Einaudi è stata ripetuta a Montecitorio. In sostituzione dell'on. Leone che si trova tuttora negli Stati Uniti, ha parlato il Vicepresidente BUCCIARELLI-DUCCI. «Il tempo — ha detto fra l'altro l'oratore — che attenua le emozioni e che rende i giudizi più sereni, perchè li purifica di ogni passionalità, distinguendo tra il contingente e l'eterno, sarà certamente, il miglior giudice della vita e dell'opera di Luigi Einaudi».

«Eletto alla suprema magistratura della Repubblica — ha continuato l'on. Bucciarelli-Ducci — Einaudi seppe assolvere l'altissimo incarico con fermezza e dignità e, se al suo illustre predecessore toccò di assicurare il delicato trapasso dal regime monarchico a quello repubblicano, a lui venne riservato il delicato compito di dimensionare, in concreto, l'istituto presidenziale delineato da norme che non avevano ancora dietro di sè una consuetudine interpretativa. E in ciò lo guidò un profondo scrupolo non potendo richiamarsi, per la novità dell'istituto, nè ad una tradizione nè ad esperienze di altri paesi, che per quanto possano apparire analoghe sono, in siffatta materia, irripetibili per la diversità dei presupposti ambientali, si affidò ad una logica e rigorosa deduzione della sua linea di condotta dai principi fondamentali del sistema costituzionale; donde quella esemplare correttezza costituzionale cui fu sempre improntata la sua azione».

Come egli stesso ha rivelato al termine del suo settennato, le osservazioni e le riflessioni da lui comunicate a membri del Governo nell'esercizio quotidiano della sua funzione, mai ebbero, anche se espresse talora in tono vivace, «indole di critica, sibbene quella di cordiale cooperazione o di riflessione comunicate da chi, anche per ragioni di età, poteva essere considerato un anziano meritevole di essere ascoltato».

«Economista liberale nel senso classico della parola, Luigi Einaudi — ha concluso Bucciarelli Ducci — in tutti i suoi scritti si levò contro ogni forma di privilegio e di protezionismo, sia esso agrario che industriale; difese il principio della perequazione tributaria; affermò con coerenza la necessità, per il progresso economico, del diritto alla libertà di sciopero. Notoria la sua avversione, sul piano scientifico e sul piano politico, a qualsiasi forma di monopolio, in cui vedeva la mortificazione della iniziativa privata e quindi il rallentarsi della produzione con pregiudizio del progresso e del benessere per tutta la collettività. Per il suo rigorismo morale condannò il fascismo anche sul piano economico, perchè riproponeva, su scala nazionale, quella politica di protezionismi, di privilegi e di compressione che aveva sempre coerentemente e costantemente avversato. Per i suoi principi liberisti Einaudi, che pur aveva il culto dei valori nazionali, fu uno dei più illuminati e intransigenti assertori dell'idea europea; indicava nella Federazione degli Stati europei la via della pace e del progresso, consigliava di infrangere gli idoli vani della onnipotenza degli Stati e predicava l'ideale della libertà contro l'intolleranza, della cooperazione contro la forza bruta».

A nome del Governo si è poi associato il Ministro CODACCI-PISANELLI, il quale ha ricordato soprattutto l'attività di Einaudi quale Vicepresidente del Consiglio e quale Ministro del Bilancio: «Soprattutto in tale ultima veste molto contribuì a tracciare quelle linee di politica economica che hanno poi condotto l'Italia alla prodigiosa ripresa economica. La lotta in difesa del potere d'acquisto della moneta fu rigorosamente condotta da Luigi Einaudi soprattutto nell'interesse delle classi più umili. L'opera di Luigi Einaudi — ha affermato il Ministro — quale Presidente della Repubblica fu costantemente caratterizzata dalla più illuminata fedeltà alla lettera e allo spirito della Carta costituzionale».

L'on. Ermenegildo Bertole è il nuovo senatore per la circoscrizione piemontese, in sostituzione del defunto senatore Giovanni Sartori. Il sen. Bertole è stato eletto nella lista democristiana, collegio di Vercelli, con 47.659 voti.

Il problema altoatesino

PRECISAZIONE UFFICIALE sulle divergenze con Vienna

Roma, 7

In relazione alle dichiarazioni fatte a Vienna dal Cancelliere Gorbach, al suo ritorno da Roma, ove si era recato per partecipare alle onoranze per l'8.o genetliaco di S.S. Giovanni XXIII, si precisa negli ambienti responsabili italiani che le divergenze tra i due Governi relative alla questione dell'Alto Adige non sono limitate a punti di dettaglio, ma concernono tutti i più importanti problemi di fondo.

Il Cancelliere austriaco Gorbach, com'è noto, rientrando a Vienna da Roma aveva dichiarato ottimisticamente che ormai le divergenze tra l'Italia e l'Austria per l'Alto Adige riguardano esclusivamente questioni di dettaglio.

Magnago condannato per un comizio abusivo

Bolzano, 7

A cinque giorni di reclusione, con il beneficio della condizionale e della non menzione, e a trentamila lire di ammenda è stato condannato dal Pretore di Egna il presidente della Suedtiroler Volkspartei, dott. Silvius Magnago. Egli è stato riconosciuto colpevole di trasgressione alla legge di pubblica sicurezza per aver tenuto un comizio, un anno fa circa, [illegible]

DISCORSO DEL MINISTRO PELLA PER LA CAMPAGNA ELETTORALE A BIELLA

Un maggiore benessere per tutti sarà la realtà di questo decennio

Ribadita la ferma volontà della D.C. di proseguire la lotta al comunismo - Intervista di «Vita» circa le possibili scelte del congresso democristiano

Biella, 7

Il Ministro Pella, parlando questa sera a Biella in occasione delle locali elezioni amministrative, ha sottolineato la ferma volontà della DC di restare fedele alle sue origini. [illegible]

[illegible] ta nella programmazione. L'Italia — ha affermato Pella — ha bisogno di scuole, scuole e scuole; scuole per tutti i bambini e ragazzi, scuole di preparazione professionale sia nei livelli più modesti di qualificazione operaia sia nei livelli più elevati sino a quella della ricerca scientifica. Ed occorre preparare insegnanti per le nuove esigenze. Altrimenti — ha concluso il Ministro Pella — i progressi della tecnica destinati ad imprimere un ritmo [illegible] allo sviluppo di tutti i paesi [illegible] a sfiorare [illegible] lo sviluppo italiano il quale potrebbe diventare vittima di preoccupante paurosa lentezza.

In previsione del prossimo congresso nazionale della DC, il settimanale «Vita» ha iniziato, a partire da questa settimana, una inchiesta tra i più rappresentativi esponenti della DC, ai quali ha rivolto i seguenti tre quesiti: 1) Quale pensa che potrebbe essere la risposta del congresso nazionale della DC all'invito dei socialdemocratici, repubblicani, socialisti per una scelta di centro-sinistra?; 2) tiene conto della eventualità della unificazione di «Iniziativa democratica»?; 3) ad ogni modo, come giudica tale eventualita?

Al primo di tali quesiti il Ministro Andreotti ha risposto affermando che «se al congresso venisse posto il semplice quesito: siete per l'alleanza con i socialisti o no», egli non dubita «che la risposta sarebbe negativa, in conformità al chiaro pensiero della grande maggioranza dei nostri elettori. Ma le cose — prosegue Andreotti — non si svolgeranno in modo tanto lineare. Infatti, sono gli stessi socialdemocratici a dichiarare che i socialisti sono maturi per un esperimento di appoggio esterno a un Governo, ma non hanno ancóra le carte in regola per divenire governativi. E' probabile pertanto che il congresso si pronuncerà a maggioranza per un possibilismo condizionato».

Quanto al secondo quesito, l'on. Andreotti si è così espresso: «Allo stato attuale, non saprei prevedere le evoluzioni tattiche di "Iniziativa democratica". Non è improbabile che si abbia una riunificazione sostanziale dei due rami nati alla "Domus Mariae", con il passaggio a sinistra — in una lista unica di sindacalisti e della Base — di un certo numero di... non dorotei».

Dal canto suo, il dott. Corghi, membro della direzione del partito, si è così espresso: «Non ho dubbi — pur consapevole della durezza della battaglia precongressuale — sulla scelta politica del prossimo congresso nazionale della DC. Il Paese attende da molto che si inizi, dopo il ciclo della ricostruzione e della rinascita, una politica capace di far convergere tutti i partiti democratici, dalla DC al PSI, per porre in atto determinate trasformazioni strutturali, essenziali allo sviluppo sociale ed economico».

In merito al secondo quesito, il dott. Corghi ha detto di non ritenere possibile la «riedizione» di iniziativa democratica. Ma ha aggiunto che gli uomini che si trovano lealmente e apertamente nelle posizioni di Moro e di Fanfani, hanno la possibilità di formare una maggioranza, l'unica possibile maggioranza del partito, che vedrebbe con i morotei e i fanfaniani anche i sindacalisti e, con ogni probabilità, gruppi periferici della base».

Il Ministro Sullo ha risposto al primo quesito osservando anzitutto che «a distanza di cinque anni dal congresso di Trento, la grande maggioranza della DC accetta la inevitabilità di un incontro confronto tra DC e PSI, che non intacchi l'autonomia ideologica della DC, che non escluda altre forze laiche progressiste e che abbia confini netti nei confronti del PCI. Il discorso di Moro ammette l'incontro-confronto con il PSI, ma non precisa nè quando nè come. Il nostro dovere — afferma Sullo — è si esercitare ogni azione perchè si formi una maggioranza omogenea, della quale a certe condizioni non rifiuteremmo di far parte intorno alla determinazione del come e del quando».

L'ex Presidente del Consiglio on. Tambroni ha dichiarato: «Dire oggi cosa o come sceglierà il congresso, o addirittura se sceglierà, è impossibile. Il partito nella stragrande parte della periferia non ha ancora un consapevole orientamento, e gli stati di confusione sono molti. E' probabile che il problema dell'alleanza o della collaborazione parlamentare con il PSI domini il dibattito e metta in secondo piano i grossi problemi di ordine morale, economico e politico che stanno dinanzi a noi. Se non si riuscirà a dire con chiarezza cosa la DC vuole e non si renderà il problema delle alleanze strumentale, per rispetto al programma politico, si rimarrà sempre nella indeterminazione, e anzi questa raggiungerà una quota molto rischiosa».

STRAPPATE LE LINEE AEREE DURANTE UN NUBIFRAGIO

I treni in Calabria bloccati per oltre dieci ore dal maltempo

Violento temporale notturno su Cosenza e mareggiata sulla costa Danni ingenti alle colture in Toscana - Un morto e due feriti in Trentino

Reggio Calabria, 7

A causa di un violento nubifragio, verificatosi nella zona di Vibo Valentia-Tropea, la linea ferroviaria Paola-Reggio Calabria ha subito ingenti danni agli impianti aerei. Il traffico è rimasto interrotto per oltre dieci ore. Non si lamentano danni alle persone. I treni passeggeri hanno subito notevoli ritardi.

La «Freccia del Sud» che doveva giungere alla Centrale di Milano alle 10.10, è arrivata appena alle 16. Il convoglio proveniente da Palermo e da Siracusa è stato appunto bloccato in Calabria. Anche la «Conca d'oro», proveniente da Palermo, e che doveva giungere a Milano alle 12.30, ha avuto un forte ritardo per le stesse cause. Da Roma si apprende che tutti i treni provenienti dal Sud sono giunti verso il mezzogiorno, con ritardi che vanno dalle cinque alle sei ore.

In Calabria, il maltempo ha imperversato in modo prevalentemente violento su Cosenza e sul territorio della provincia, provocando allagamenti e crolli. La mareggiata, poi, ha interessato l'abitato di Cesaro Marina, dove cinque casette lungo la costa sono parzialmente crollate e le famiglie che le abitavano sono state costrette ad abbandonarle. I senzatetto sono stati sistemati in alloggi di emergenza. Altri danni alle case e alle campagne vengono segnalati da Laino Castello e da Belvedere Marittimo. Non si registrano danni a persone.

Una improvvisa ondata di freddo si è abbattuta sul Basso Materano, *sugli Appennini lucani e in modo particolare sul Monte Pollino, dove la neve è caduta abbondantemente. E' nevicato anche su alcuni centri della provincia.*

In Sicilia, *la flotta peschereccia di Porto Empedocle, scesa in mare stamane, è dovuta precipitosamente rientrare a causa dei marosi. Il Canale di Sicilia fa registrare forza otto. Il postale «Mazara» che collega la costa siciliana con le Isole Pelagie, non è salpato ed ha dovuto rinforzare gli ormeggi a Porto Empedocle. La piattaforma terminale della testata del nuovo molo di Pantelleria è crollata a causa del maltempo, riempiendo di detriti il fondale e rendendo pericoloso l'accesso al porto.*

La bufera di vento abbattutosi l'altra notte su buona parte della Toscana, *ha causato sensibili danni nella Riviera versiliese e soprattutto sulle colline nell'entroterra, dove il raccolto delle olive è andato pressochè distrutto. I danni agli oliveti raggiungono molte decine di milioni di lire. Anche i floricoltori hanno avuto le serre scoperchiate e numerose piante distrutte; il loro danno ascende ad oltre venti milioni di lire.*

In Alto Adige, *le nevicate, che hanno ieri interessato quasi tutti i crinali di confine, sono rimaste limitate questa mattina all'alta Val Pusteria e alla Val Badia su quote superiori ai mille metri.*

La neve ha raggiunto i 30 centimetri sull'Alpe di Siusi, dove praticamente è iniziata la stagione sciatoria, e uno spessore ancora maggiore sui passi del Pordoi, Sella e Gardena, chiusi al traffico.

L'imperversare del maltempo degli ultimi giorni ha provocato in alcune località frane di materiale roccioso, che hanno rivestito particolare pericolo la notte scorsa per il traffico sulla linea ferroviaria del Brennero, tra Campodazzo e Ponte Gardena. Un masso è finito proprio sul binario pari, poco prima del transito di un convoglio passeggeri che, bloccato alla stazione di Campodazzo, è stato fatto transitare poco dopo sul binario dispari. Nel giro di un'ora la linea è stata completamente riattivata, così come la strada nazionale, pure invasa nello stesso punto da una frana di sassi e terriccio.

Una serie di impressionanti incidenti si sono verificati sulle strade del Trentino *provocati dal maltempo. Sul rettifilo tra Marter e Borgo Valsugana, sulla statale della Valsugana, il motociclista Luigi Pittarelli, di 21 anni, da Merano, è uscito di strada dopo aver slittato sull'asfalto reso viscido dalla pioggia, ed è andato a schiantarsi contro una grossa pianta decedendo poco dopo.*

In gravi condizioni all'ospedale di Tione sono stati invece ricoverati Egidio Brachetti di 22 anni e Giovanni Riccadonna di 30 anni. Costoro, a bordo di una moto, sono finiti contro una utilitaria che improvvisamente era sbandata sulla sinistra per una forte raffica di vento. L'incidente è accaduto nei pressi dell'abitato di Tione e i due motociclisti hanno riportato gravi contusioni al capo e sospette lesioni interne.

Sulla statale del Brennero, infine, nei pressi di Borghetto, due vetture «Giulietta», una guidata dal milanese Giuseppe Lombardi di 50 anni, l'altra dal roveretano Adelmo Lasta di 37 anni, si sono scontrate frontalmente a causa del fondo stradale sdrucciolevole. Entrambe le vetture sono finite fuori strada, ribaltandosi e riportando danni notevoli. Indenni invece sono rimasti i guidatori.

DEPOSITO D'ARMI scoperto in un cimitero

Pavia, 7

Un deposito di materiale bellico è stato scoperto dai carabinieri nei pressi del cimitero di Bereguardo. Sono stati trovati quattro fucili modello '91, un mitragliatore «Sten», una pistola «BP. 38», 46 bombe a mano tedesche e oltre 4 mila cartucce per mitra e pistola. Tutto il materiale era in perfette condizioni di efficienza. I carabinieri stanno svolgendo indagini per accertare la provenienza delle armi.

CONFESSO L'AUTORE DEL GRAVE GESTO DINAMITARDO

Fu ordito da un ex comunista l'attentato alla villa di Rimini

Ancora latitante il presunto ideatore del piano

Rimini, 7

E' stato arrestato l'autore dell'attentato dinamitardo compiuto la sera dell'11 ottobre scorso contro la villa dell'avv. Veniero Accreman, consigliere comunale comunista di Rimini.

La sera dell'11 ottobre scorso lungo il muro di cinta della villa Accreman, in via Tosi 21, venne deposto un ordigno che esplose fragorosamente provocando, per fortuna, solo danni alle cose.

Autore dell'attentato è il giovane Adriano Verri, di 22 anni, nato a Bologna, ma residente a San Martino Montelabbate (Rimini). Il Verri, ha confessato e si trova in stato di arresto.

A quanto risulta il Verri, subito dopo l'attentato, partì per la Germania. Rientrato in questi giorni in Italia, è stato arrestato ieri, e nelle prime ore di questa mattina, dopo lunghi interrogatori, si è confessato autore dell'attentato.

Il Verri si era recato quella sera, assieme al riminese Anacleto Ricci (già attivista comunista e successivamente fondatore del «Movimento nazionale massimalista») ed un altro amico in un cinema cittadino, allo scopo evidente di crearsi un alibi. Tuttavia, dalle indagini condotte dalla polizia, è risultato che alle ore 24, quando l'ordigno esplose nella villa dell'avv. Accreman, la comitiva aveva già lasciato il locale pubblico. Il Ricci fu fermato (nella sua abitazione erano state trovate alcune armi) mentre sul conto del giovane Verri non emersero elementi utili. Successivamente il giovane partì per la Germania, dove si recava abitualmente per lavoro. Intanto il Ricci era stato messo in libertà con la denuncia a piede libero per la sola detenzione abusiva di armi. Ieri sera, emersi ulteriori elementi, il Verri, nel frattempo rientrato dalla Germania, è stato condotto al Commissariato ove ha finito per ammettere la propria responsabilità di esecutore materiale dell'attentato, che sarebbe stato preparato di intesa con il Ricci. Quest'ultimo dopo il fermo del Verri, si è reso irreperibile.

Il Verri è stato trasferito in giornata alle carceri di Forlì a disposizione dell'autorità giudiziaria.

VENDUTO UN MATISSE per 29 milioni a Milano

Milano, 7

All'asta inaugurata ieri sera alla Galleria d'arte di Brera è stato venduto questa sera per 29 milioni un quadro a olio di Matisse, opera del 1933, raffigurante la danzatrice su una poltrona. Il quadro è stato acquistato da una collezionista d'arte inglese, la signora Rayne, la quale ha versato come acconto un assegno di 5000 sterline sulla Barclay Bank Limited.

Fino al momento in cui è stato aggiudicato il «Matisse» per 29 milioni, nessuna delle altre opere d'arte aveva raggiunto i cinque milioni. Quando è stato posto sul piedistallo il celebre quadro di Matisse «Danseuse sur un fauteil», l'attenzione degli amanti d'arte si è notevolmente animata. Si tratta infatti di una pregevole pittura ad olio del 1933, valutata oltre trenta milioni, e proveniente dalla Galerie Bayler di Basilea. Quando il banditore, dott. Emilio Sasso, ha annunciato che il prezzo base era di 25 milioni, si è verificato qualche istante di pausa. Sono seguite tre offerte e alla quarta ha alzato la mano una bella e giovane signora inglese, dai capelli biondo oro, che ha offerto 29 milioni.

Dopo altri tentativi del banditore per ottenere una cifra maggiore, il quadro è stato aggiudicato alla bella straniera che è rimasta in sala fino a ultimazione dell'asta. Quindi, mentre la sala era già quasi completamente sfollata, la signora si è avvicinata al banco di «grido», ha preso dalla borsetta un assegno tratto sulla Barclay Bank Limited e lo ha riempito per la somma di cinquemila sterline, come acconto, apponendovi quindi la propria firma.

Quando i giornalisti le hanno chiesto se volesse fornire il suo nome, la signora ha opposto un cortese rifiuto. Al momento della firma dell'assegno, era già stato osservato, tuttavia, il cognome Rayne. La signora, che era accompagnata da un uomo giovane, si è quindi allontanata dalla Galleria d'arte.

Complessivamente sono state vendute questa sera una novantina di opere per un importo di circa 130 milioni. Dopo il «Matisse» acquistato dalla straniera, il prezzo più alto è stato attribuito a un grande quadro a olio di Carrà aggiudicato per sette milioni e mezzo. Si tratta di un'opera del 1929 («Nuotatori») già esposta a Londra e a Pittsburgh.

Le vittime del traffico 37 MORTI E 92 FERITI dal 30 ottobre al 5 novembre

Roma, 7

Al Ministero dei Lavori Pubblici sono pervenute nel periodo dal 30 ottobre al 5 novembre le segnalazioni di 87 incidenti stradali, con 37 morti e 92 feriti. Nello stesso periodo, con provvedimento prefettizio, sono state sospese 75 patenti di guida, mentre 12 sono state revocate.

IN AUTO A ZIG-ZAG CONTRO UN MARCIAPIEDE

Colto da malore al volante muore poco dopo all'ospedale

Analoga fine di un operaio in motocicletta

Verona, 7

Il commerciante di bestiame Ilio Niccolai, di 57 anni, di Pistoia, si trovava in viaggio, a bordo di una «600» presa a noleggio a Poggiorusco, sulla statale n. 12 dell'Abetone e del Brennero, quando, giunto in località «Caselle» di Nogara, nella Bassa Veronese, è stato colto da mortale malore.

L'autista di un autotreno che seguiva, vista l'utilitaria zigzagare sulla carreggiata, ha azionato a lungo i segnali acustici, richiamando in tal modo l'attenzione di una donna del luogo, la signora Poltronieri, che camminava sul lato destro della strada. Voltatasi indietro ella ha visto il conducente della «600» riverso sul volante e, con un balzo repentino, è riuscita ad evitare all'ultimo istante di rimanere investita dalla vettura, priva di guida.

Poco dopo la «600», che marciava a velocità ridotta, è andata a finire contro il marciapiede fermandosi, lievemente danneggiata.

Il Niccolai è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale ove, però, è giunto cadavere.

A Savona un motociclista, colto da improvviso e mortale malore mentre transitava per una via del centro, è riuscito ad arrestarsi e ad evitare incidenti. Si tratta dell'operaio Bernardo Rossello, di 51 anni di Savona, il quale trasportava sul sellino posteriore della moto una sua parente. La donna ha fatto appena in tempo a mettere piede a terra che il Rossello si è accasciato al suolo. Trasportato subito in ospedale vi è deceduto più tardi per paralisi cerebrale.

LA RAGAZZA CHE UCCISE PER VENDICARE LA MADRE

Alfa Giubelli in libertà con sette mesi di anticipo

Commosso incontro con il marito alla stazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 7

Alfa Giubelli è tornata in famiglia. E' giunta stamattina alle 10.30 a Porta Nuova con il «Treno del Sole» proveniente dal Sud. E' libera da ieri pomeriggio, avendo terminato di pagare il conto con la giustizia.

Recentemente il direttore dell'ospedale psichiatrico di Pozzuoli aveva avanzato una «revoca in via di grazia» per il periodo che le rimaneva ancora da scontare. Alfa Giubelli ha sempre tenuto un contegno esemplare. Condannata a scontare cinque anni di carcere ed un anno di internamento in una casa di cura e custodia, il provvedimento del Ministero di Grazia e Giustizia le ha ridato la libertà circa sette mesi prima del previsto. La disposizione è giunta del tutto inattesa sia per la donna che per i suoi familiari. Ancora ieri il marito aveva inviato a Roma una richiesta di libertà provvisoria.

Alfa Giubelli è apparsa, appena il treno si è fermato, sulla porta della prima carrozza: ha scorto subito il marito, è scesa e lo ha stretto a sè piangendo. Anche l'uomo ha ceduto alle lacrime, vinto dalla commozione. Poi si è rimessa e con passo sicuro si è avviata verso l'uscita. Alla testata del binario dove il treno si era fermato era ad attenderla anche la suocera che l'ha abbracciata con molta espansione e che l'ha affettuosamente presa sottobraccio. Il suo dramma, incominciato il 15 luglio del 1944, è finito. Da oggi è una giovane donna come tante altre, con un marito che le vuole bene e lo ha dimostrato in questi anni, recandosi ogni settimana a visitarla in carcere e tre volte in cinque mesi a Pozzuoli.

Nei prossimi giorni sarà a Torino il padre della Giubelli, che ha saputo ieri sera dalla radio la notizia della liberazione della figlia. E' mutilato di guerra, all'epoca della morte della moglie era prigioniero in Germania. Il marito aveva conosciuta la notizia ancora più tardi: ieri sera era al lavoro fino alle 23 e solo mentre usciva è stato informato da un compagno di lavoro che sua moglie era già sul treno diretta a Torino. Gennarico Basadonna alle sette di stamattina era già in

Alfa Giubelli

stazione: aveva con sè un cappotto per la moglie, che giungeva dall'ancor caldo clima napoletano.

La giovane donna appariva contenta e commossa. Sul volto i segni di una notte di viaggio si aggiungevano a quelli di cinque anni di prigione. «Non ho niente di cui lamentarmi — aveva detto ieri sera — ma il carcere è pur sempre carcere». Stamattina non ha più voluto far dichiarazioni. «Voglio restare sola, tranquilla, cercare di essere una persona come tutte le altre».

Non lo è mai stata, perchè da quando aveva dieci anni aveva dentro di sè il tormento per la morte della madre, che non le dava pace. Alfa Giubelli aveva ucciso, il 7 marzo 1956, il Sindaco di Crevacuore, Aurelio Bussi, il quale, come comandante partigiano della Valsesera, aveva dato ordine di prelevare la madre di Alfa ritenendola una spia fascista. La donna fu fucilata il 15 luglio del 1944, quando la Giubelli aveva soltanto dieci anni, e quasi sotto i suoi occhi. Ciò aveva causato un profondo trauma psichico in Alfa Giubelli: era cresciuta triste, ossessionata dal pensiero della tragica fine della madre, per lei vittima di una grande ingiustizia. Neppure il ritorno del padre, prigioniero in Germania, aveva potuto modificare il suo stato d'animo. Per liberarsi dall'incubo, Alfa Giubelli aveva dovuto sparare, uccidere l'uomo che le aveva fatto morire la madre. I giudici compresero il profondo turbamento che aveva armato la mano della giovane donna e le inflissero una pena mite.

Paolo Amerio

Tedesco condannato a Bolzano per autocalunnia

Bolzano, 7

A otto mesi di reclusione, con il beneficio della condizionale, e all'immediata espulsione dal territorio nazionale, è stato condannato l'inserviente Heinz Schulzik, di 25 anni, di Monaco di Baviera, riconosciuto colpevole di autocalunnia.

Ai primi di settembre il giovane tedesco fu fermato una sera in prossimità del passaggio a livello di Ponte Roma. In Questura dichiarò di essere uno dei componenti della «banda nazista», che in quei giorni aveva compiuto numerosi attentati a mezzo di bottiglie «Molotov» in varie città d'Italia.

Le sue rivelazioni si sono dimostrate, in seguito agli accertamenti dell'autorità italiana, prive di fondamento, manifestate soltanto per desiderio di pubblicità.

Ucciso da un cacciatore un fringuello che veniva da Mosca

Verona, 7

Il maestro elementare Nelson Vianini, che insegnando nel pomeriggio, di mattina va alla caccia d'uccelli, stamane ha ucciso con una fucilata un fringuello. L'uccellino, del peso di appena 25 grammi, proveniva da lontano: Mosca, come risulta da un anellino metallico, applicato alla zampina sinistra. L'anellino verrà spedito al centro di studi sulle migrazioni degli uccelli dell'Università di Bologna.

BORSE E MERCATI

MILANO

In apertura di Borsa si è verificato un accumulo di ordini di acquisto che hanno provocato una certa ripresa dei corsi. Esauriti però gli acquisti iniziali, il mercato è entrato in una fase più riflessiva per una certa prevalenza delle offerte che, specie al listino, hanno provocato un diffuso assestamento nei corsi. Qualche titolo si è sottratto alla tendenza generale e tra questi le Breda, le Edison, le Ras e le Italpi. Da ieri sono quotate ex acconto dividendo le Campania, Calabrie, Pugliese, Lucana, Unes e Appennino Centrale. Sono state ammesse alla quotazione ufficiale le Rinascente privilegiate. In ripresa i titoli di Stato e irregolari i Buoni del Tesoro. Generalmente attivi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 14 milioni; Buoni del Tesoro 115 milioni; obbligazioni 290.300.000; azioni 769.000.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,80 (105,50), 3,50% 88,90 (88); Red. 3,50% 99,80 (99,90), 5% 101,50 (—); Ric. 3,50% 88,30 (—), 5% 100,60 (100,10); Rif. F. 5% 98,70 (98,65); Trieste 5% 99,90 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,70 (102,75), 1-1-'62 102 (101,65), 1-1-'63 (102,90 (102,85), 1-4-'64 102,75 (—), 1-4-'65 102,85 (102,725), 1-4-'66 102,875 (102,95), 1-1-'68 103,35 (103,10), 1-4-'69 103 (—), 1-1-'70 103,65 (103,675).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 126.500 (126.000), Gim 9500 (9490), Centrale 21.000 (—), Invest 5145 (5125), Bastogi 4192 (4177), Sviluppo 4180 (4172), Finmare 687 (688), Finelettrica 1730 (1745 ex), Finsider 1637 (1635), Breda 8525 (8500), Pirelli & C. 10.630 (10.620), Sifir 2170 (2210), Stet 4435 (4445), Italpi 6825 (6795), Generali 162.000 (—), Ras 67.700 (67.400), Incendio 32.725 (32.800), Assicuratr. 90.200 (90.780), An. Assic. 23.200 (23.165), Ass. Milano 72.250 (73.500).

Trasporti: Nord Mil. 2991 (2990), Mittel 5130 (—), Veneta 3115 (—), Ausiliare 4190 (4230).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 39.150 (39.430), Val Ticino 85 (85,25), Olcese 2365 (2380), De Angeli 7710 (7850), Cucirini 15.800 (15.950), Linificio 1535 (1530), Rossari 40.500 (40.600 ex), Rotondi 60.500 (62.000), Tosi 6050 (—), Coton. Mer. 880 (895), Unione M. 112.800 (—), Gavardo 5900 (5990), Lanerossi 5590 (5610), Tilane 420 (406), Fisac 742 (750), Cascami 11.200 (—), Bernasconi 3865 (—), Châtillon 12.250 (12.030), Snia Viscosa 8195 (8162), Snia priv. 7182 (7200), Pacchetti 2178 (2142), Scotti 340 (347), Marzotto 3510 (3650).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2890 (2895), Italsider 1966 (1963), Magona 1597 (1585), Metallurg. 8390 (8395), Amiata 6455 (6520), Montecatini 4208 (4185), Monteponi 1805 (1800), Dalmine 3152 (3150), Siele 7470 (7320), Broggi-Izar 2690 (—), Falck 14.150 (14.100), Trafilerie 3700 (3650).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1300 (1250), Bianchi 748,50 (751), Fiat 3143 (3128), Fiat priv. 2476 (2470), Nebiolo 1351 (1367), Fr. Tosi 1390 (—), Westingh. 1501 (—), Olivetti 11.820 (11.725).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1860 (1845), Cieli 4185 (—), Dinamo 3325 (—), Edison 6219 (6180), Edisonvolta 2812 (—), Bresciana 3300 (3350), Campania 2098 ex (2095), Caffaro 769 (771), Valdarno 3750 (—), Sarda 6568 (6570), Emiliana 3210 (3212), Seso 3070 (3080), Appenn.C. 3580 ex (—), Pugliese 1880 ex (1910), Subalpina 3670 (3650), Sip 1797 (1800), Vizzola 4590 (4560), Sme 1570 (1571), Orobia 3060 (3090), Romana 3641 (3669), Terni 869 (865,50), Unes 835 ex (851), Marelli 1250 (1260), Magneti 2340 (2392), Tecnomasio 4940 (4999), Teti 4760 (4750), Sit 1480 (1465), Alto Veneto 2950 (—), Calabrie 1995 ex (2030), Lucana 2645 ex (2680).

Alimentari: Distillati 4870 (4940), Eridania 3820 (3815), Es. Molini 2340 (2375), Certosa 3220 (—), Motta 41.100 (—), Romana Zuccheri 430 (—).

Chimici: Anic 4385 (—), Saffa 14.110 (14.092), Italgas 2430 (2468), Liquigas 358,50 (360), Napol. Gas 1158 (1155), Pibigas 194 (—), Larderello 4700 (4900), Mira Lanza 57.800 (58.450), Ossigeno 4790 (4780), Rumianca 2842 (2800), Sarom 2035 (—), Carlo Erba 21.480 (21.650), Brioschi 10.010 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8490 (8520), Iniziativa 8150 (8200), Sagi 3250 (—), Beni Stabili 7680 (—), Gen. Imm. 1465 (1458), Milano C. 54.800 (—), Silos 7850 (7840), Bon. Ferr. 808 (815), L'Edificio 7100 (7050), Risanamento N. 8655 (8720).

Diversi: Baroni 269,75 (270), Binda 68.700 (—), Burgo 38.000 (38.100), Ginori 1529 (1523), Ciga 8855 (8902), Italcementi 29.750 (29.910), Cementir 8349 (8350), Cer. Pozzi 1586 (1589), Eternit 7800 (7950), Rejna A. 1900 (—), Smeriglio 530 (—), Linoleum 6500 (—), Pirelli S.p.A. 10.495 (10.500), Ter. Acqui 46.600 (46.500), Rinascente 952 (959,50), Rinascente priv. 824,50 (—), C. Acqua 980 (985), De Ferrari 1730 (—), Elettrocar. 217.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 622,625; doll. canadese 600,80; franco svizzero libero 143,52; sterlina 1746,35; franco francese 126,27; marco Germania occ. 155,09; franco belga 12,47; fiorino olandese 172,27; corona danese 90,135, svedese 119,99, norvegese 87,165; scellino austriaco 24,02875; escudo portoghese 21,78.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 622,625; franco svizzero 144,05; sterlina 1754; franco belga 12,50; franco francese 125,10; marco 155,65; scellino austriaco 24,13; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 601; fiorino olandese 172,08; corona danese 90,05, svedese 120,25, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,61, taglio piccolo 0,61; lira egiziana 1050.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5250-5400; oro 707-715; argento puro 19,80-20,30.

TRIESTE

Seduta senza affari sulle posizioni di lunedì, salvo per Snia Viscosa, che ricuperano 20 punti, e per Cantieri che ne scalano altrettanti. Migliori gli statali.

Generali 162.300 (—), Ras 67.500 (—), Gerolimich 9100 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 45.300 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 230 (250), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvoloso con qualche pioggia. Temporali isolati sulle regioni joniche e sul basso Adriatico. Temperatura stazionaria. Venti: su versanti dell'alto e del medio Tirreno deboli o moderati meridionali; su Sardegna e Sicilia moderati occidentali, altrove deboli vari. Mari: mare di Sardegna e Canale di Sicilia mossi o molto mossi; gli altri mari poco mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 10; Verona 6, 12; Trieste 9, 13; Venezia 6, 12; Milano 5, 13; Torino 1 14; Genova 9, 16; Bologna 4, 12; Firenze 3, 13; Pisa 3, 12; Ancona 7, 14; Perugia 5, 11; Pescara 5, 13; L'Aquila 2, 10; Roma 5, 16; Campobasso 4, 10; Bari 8, 19; Napoli 9, 16; Potenza 5, 12; Reggio Calabria 11, 20; Messina 11, 19; Palermo 11, 16; Catania 7, 19; Alghero 10, 14; Cagliari 7, 15.

L'aria è inquinata?

ALL'ESPOSIZIONE allestita a Ginevra nel 1955, nell'ambito di quella conferenza mondiale che s'era intitolata «Atoms for peace» (gli atomi per la pace), si vedeva un curioso apparecchio che interessava tutti i fumatori. Una grande fabbrica svizzera ci spiegava che dalla esatta densità del tabacco di ciascuna sigaretta dipende la piacevolezza di questa. Un nastro marciante conduceva velocemente le sigarette allineate a migliaia davanti a una sonda radioattiva collegata a un contatore Geiger: ma, in più, con un apparecchio a scatto situato più avanti. Quando il contatore aveva «osservato» (mediante la capacità di assorbimento della radioattività) che una sigaretta era anche lievissimamente più leggera o più pesante del dovuto, l'apparecchio a scatto situato più lontano e sincronizzato col contatore e con la sonda muoveva una levetta che faceva sbalzare in alto precisamente quella sigaretta distinguendola dall'esercito di tutte le altre nel momento in cui questo passava sull'apparecchio a scatto; la sigaretta troppo leggera o troppo pesante era rovesciata, così, fuori della legione marciante e cadeva, per essere poi disfatta.

Questa era una delle meraviglie di quella mostra che rimase eccezionale; quel giorno potemmo anche entrare dentro una pila atomica mentre la reazione era in corso, osservare una patata che era stata sottoposta alle radiazioni del cobalto-60-gamma tre anni prima e conservava intatte le dimensioni e la freschezza del giorno in cui era stata raccolta; potemmo vedere cipolle, grani di granturco che non si sformano, non germogliano e non marciscono; e osservare come una fabbrica di gomme, invece di far correre un'automobile per decine di migliaia di chilometri per saggiare un nuovo pneumatico, non ha oggi che da cospargere il pneumatico di una esigua quantità di sostanza radioattiva e far fare all'automobile pochi chilometri; si misura la radioattività del pneumatico prima e dopo, e dalla differenza dell'intensità e della frequenza delle radiazioni si capisce quale è stato il consumo del copertone e quale sarà, per esempio, dopo ventimila chilometri.

Oggi che sentiamo parlare di aria inquinata e di avvelenamento generale, crediamo che sia tra i doveri del giornalista quello di saper distinguere, nella deplorazione e nel rimprovero di queste inutili iniziative sovietiche, la realtà dalle amplificazioni e soprattutto dal «flou» dei contorni leggendari. Fini a che punti, dobbiamo domandarci noi osservatori e testimoni dei fatti, è giustificato l'allarme del pubblico? L'esposizione di Ginevra mostrava come in realtà il mondo è immerso nella radioattività. Mostrava inoltre come la scienza e la tecnica hanno sposato e sfruttato decisamente la scoperta della scissione dell'atomo per fini utili, che vanno dagli impareggiabili metodi di misurazione di cui abbiamo evocato brevi esempi all'accrescimento delle risorse alimentari, così provvidenziale per una umanità che tanto si accresce. In che misura le esplosioni termonucleari aumentano e acuiscono la radioattività che da ogni parte e in cento modi stiamo già aumentando? L'aria che respiriamo è veramente inquinata o lo diventerà entro breve tempo?

Le ricadute di elementi radioattivi in seguito alle esplosioni sono oggi controllate attraverso i palloni attrezzati con contatori Geiger, i filtri che fermano le particelle, gli apparecchi di dosaggio della radioattività delle piogge, collocati un po' dappertutto dai diversi paesi del mondo. Il grado di tossicità di queste ricadute radioattive varia, leggiamo, in modo sbalorditivo da un elemento all'altro: il rapporto di variazione è di 10 alla quattordicesima potenza, per cui vi sono particelle che a parità di peso sono centomila miliardi di volte più tossiche di altre.

Questi particolari che attingiamo allo studio di una scienziata francese, la dottoressa Escoffier-Lambiotte, la quale ha fatto inoltre tesoro dei dati forniti dal direttore dell'Istituto nazionale di igiene francese, prof. Bugnard, hanno un interesse particolarmente acuto là dove ci permettono di valutare quel che rappresenta l'effetto delle bombe sovietiche dal punto di vista dell'inquinamento dell'aria, in confronto e in aggiunta alle irradiazioni radioattive che l'uomo già assorbe normalmente sia per cause naturali — irraggiamento terrestre e cosmico — sia per cause artificiali già in atto da parecchi decenni: le radioscopie, le diagnosi mediante i raggi, le radioterapie. Scrive la dottoressa Escoffier che l'irradiazione naturale, la quale varia a seconda della latitudine, dell'altitudine e della composizione dell'ambiente, comporta per un abitante di Parigi (quindi di Roma o di Bari) un assorbimento di 100 «milliroentgen» in un anno, i quali diventano 200 o 300 nel Massiccio Centrale di Francia e 1500 in certe regioni dell'India e del Brasile. Quanto alle cause artificiali di radioattività, che per la maggior parte sono di origine medica, esse raddoppiano all'incirca la dose annua di radiazioni assorbita dall'uomo. I benefici che queste cure portano all'umanità da mezzo secolo in qua compensano largamente i danni.

Ora, le ricadute radioattive provenienti dalle esplosioni sovietiche delle ultime settimane rappresentavano fino a pochi giorni fa una dose complessiva di un «milliroentgen», cioè un centesimo dell'irradiazione naturale assorbita a Parigi. E' probabile che con gli ultimi scoppi la dose salirà fino a due m.r., fatto assai poco preoccupante se si pensa che qualunque parigino, se passa le vacanze al Mont-Dore, subisce spensieratamente un aumento di irradiazione che porta da cento a trecento m.r.

Questi dati dovrebbero smontare una certa psicosi della radioattività; purtroppo l'argomento non si esaurisce nella valutazione dei danni immediati e attuali delle esplosioni. E' vero che l'esposizione dell'uomo al contagio radioattivo è un aspetto generale del nostro tempo: si direbbe che qui si verifica il «logorio della vita moderna» d'un famoso ritornello pubblicitario, nel senso che siamo tuffati in un ambiente assai più radioattivo di quello dei tempi antichi; ma c'è da dire che le esplosioni termonucleari hanno effetti violenti e bruschi, non modificabili come quelli delle radioscopie e delle altre fonti di radioattività. E' possibile, a un certo punto, frenare, controllare, scaglionare l'esecuzione massiccia delle radioscopie nelle scuole di una grande città; non possiamo invece fermare la pioggia di elementi radianti mai conosciuti che ci viene dal cielo.

La storia della superbomba non è tutta qui, l'URSS non mette soltanto in circolazione dei potenti flussi di radioattività sprigionati da una causa esterna, arbitrariamente scatenata; ma, alla vigilia di un negoziato così fondamentale come quello che riguarda l'assetto di Berlino e della Germania, e che potrebbe allargarsi fino allo studio comune, fatto con buona volontà, di una formula generale di equilibrio e di pace stabile fra i due blocchi, dà invece un gran colpo sulla porta di ingresso della stanza dove tutti ci riuniremo, sulla porta della Europa e del mondo, ed entra gridando e rovesciando le sedie.

L'insistenza nell'eseguire fino alla fine il piano delle esplosioni termonucleari può essere censurata fino a un certo punto dall'Occidente che non ha mancato, quando aveva la superiorità atomica, di fare altrettanto. Allora i russi denunciavano a gran voce i danni delle esplosioni americane per l'intera popolazione del mondo; oggi i loro scienziati sono più cauti e lo sdegno è tutto dall'altra parte. In una visione serena e senza ipocrisia di questi avvenimenti che turbano e scoraggiano i popoli, fra l'altro diffondendo una specie di rassegnata persuasione che si cammini tutti come torme di condannati verso un baratro inevitabile, basterà lamentare che al gesto di pace e di bontà invocato da migliaia di milioni di uomini con l'appello alla rinuncia dell'ultima bomba, Kruscev ne abbia sostituito un altro così diverso. E' questo che inquina l'aria.

Riccardo Forte

Allievi di tutte le nazionalità alla scuola di canto aperta a Milano da Toti Dal Monte

QUASI DISSIPATA LA NEBBIA DELLO SCETTICISMO

Chiedono a buon diritto di essere utili alla società

Mentre si estende anche in Italia l'attività dei ciechi un muro d'incomprensione tiene ancora lontani da una proficua occupazione oltre cinquemila lavoratori

Roma, novembre

Reduci dalle trincee, dai drammi del lavoro e dalle tragiche circostanze della sorte, alcuni ciechi fondarono quaranta anni fa un'organizzazione allo scopo di conquistare una ragione di vivere e la fierezza di sentirsi utili nel fervore dell'attività umana. Chiesero prima il lavoro, per sfuggire alla malinconia di un'esistenza aridamente vegetativa, e poi la pensione soprattutto per coloro che a causa di altre mutilazioni o per ragioni di età non avrebbero mai potuto lavorare.

Ma sin dagli inizi, questi coraggiosi, che ebbero in Augusto Romagnoli e Aurelio Nicolodi le guide più entusiaste, furono considerati degli utopisti. Gli uomini di Governo e i datori di lavoro erano scettici: pensavano che fosse impossibile produrre ad occhi chiusi.

Trattati per anni con malcelata compassione, essi, tuttavia, non si arresero. Affrontarono il dramma delle attese senza fine, delle incomprensioni, delle ansie, delle delusioni, delle resistenze dei pregiudizi. Ben sapendo che non soltanto lo studiare e il lavorare, ma persino il camminare da soli esigeva un maggiore sforzo di attenzione, essi s'impegnarono e si applicarono più dei normali, finchè riuscirono a dimostrare di poter lavorare come gli altri malgrado le difficoltà derivanti dalla grande minorazione.

Oggi migliaia di privi della vista sono dediti all'insegnamento, all'arte e alla libera professione. I duecentocinquanta, severamente selezionati, che insegnano nelle pubbliche scuole, hanno dimostrato di possedere — oltre al corredo di una sicurezza culturale superiore al livello medio richiesto per i vedenti — doti di carattere che diffondono una luce più potente di quella materiale. Gli ostinati dubbi sulle loro capacità disciplinari sono dissolti. Gli insegnanti ciechi conquistano gli allievi con la forza della bontà, dell'onestà e della dedizione.

Insieme con gli intellettuali, sui quali meno gravemente pesa la difficoltà derivante dalla minorazione, sono stati ripagati di tutte le asprezze del lungo cammino migliaia di massaggiatori, stenotipisti, accordatori di strumenti musicali, centralinisti e artigiani che sono occupati presso organizzazioni pubbliche e private e presso gli stabilimenti dell'Ente Nazionale dei Ciechi.

«L'importante strumento per il nostro lavoro — ci ha detto il prof. Paolo Bentivoglio, presidente dell'Unione Italiana Ciechi — l'Ente ha ricevuto dallo Stato aiuti lenti e frammentari. Si provvede ora al potenziamento delle attuali lavorazioni negli stabilimenti di Roma, Milano e Firenze. Il problema dei cinquemila ciechi pronti al lavoro, ma ancora disoccupati, non potrà comunque essere risolto soltanto dall'Ente. Deve decisamente essere avviato nell'alveo della normalità economica e industriale. Molti ciechi capaci di produrre devono trovare lavoro tra i vedenti. Io sono persuaso che l'assorbimento dei cinquemila disoccupati non può essere effettuato se non dal molteplice complesso dell'attività economica che è già una realtà operante nei Paesi immuni dalla disoccupazione.

Negli Stati Uniti, in Inghilterra, nella Repubblica federale tedesca e in altri Stati il problema infatti è risolto. Rimane invece grave e urgente in Italia e in altri Paesi, che soffrono di sovrappopolazione del mercato del lavoro. Ma se la disoccupazione è un duro disagio per chiunque, diventa insopportabile per il privo della vista che non ha speranza di rimedio poichè non può cambiare facilmente lavoro o residenza.

Nè si può sperare di impiegare i cinquemila ciechi lottando soltanto contro il pregiudizio e facendo azione di persuasione sui singoli, poichè purtroppo c'è ancora chi non crede alle facoltà lavorative dei ciechi! Occorre quindi fare appello alla comprensione e alla consapevolezza dei poteri responsabili, e ottenere precise misure di collocamento obbligatorio.

Il classico esempio di Ford in America e di tanti altri industriali nei Paesi del Nord Europa hanno dimostrato come i minorati possano essere impiegati, armonizzando le leggi della solidarietà umana e quelle dell'economia. Anche in Italia, [illegible] scetticismo sono in [illegible] ciechi. [illegible] per un passatempo!

Molti di noi vedenti non sanno che i privi di vista, in certi campi, ci battono di molte lunghezze. Nella fisioterapia, ad esempio, i ciechi italiani sono fra i migliori del mondo. Poichè per poter ottenere il diploma devono frequentare tre anni di corso (e non sei mesi come alcuni «patentati» che mestiereggiano in ogni dove), e oltre al massaggio classico e al massaggio connettivale Elisabeth Dicke, apprendono le cognizioni basilari della mobilizzazione e la ginnastica medica.

Professori, avvocati, insegnanti, tecnici, telefonisti e operai privi della vista hanno dimostrato sin troppo chiaramente che la loro menomazione non diminuisce le capacità produttive. Tuttavia oltre cinquemila di essi vivono ancora con la modesta pensione di dieci o quattordicimila lire al mese poichè non trovano datori di lavoro disposti ad assumerli.

Nei Paesi nordici i ciechi capaci di lavorare sono invece tutti impiegati. Scandinavi, inglesi e svizzeri non fanno sentire ai privi della vista il peso della loro menomazione. Proteggono anzi il loro lavoro e li aiutano con crediti individuali e collettivi, con esoneri fiscali e con la sicurezza del collocamento dei prodotti. Il Governo norvegese — in base alla convenzione internazionale che libera dagli oneri doganali il materiale destinato ad uso dei ciechi — è arrivato al punto da consentire all'organizzazione dei privi della vista l'importazione in esenzione di tutto il materiale occorrente per il loro lavoro. Oggi i ciechi norvegesi producono a costi di concorrenza per il mercato interno, e affrontano anche le prove della esportazione.

In Italia si fanno molte promesse, ma c'è ancora chi accusa i ciechi di contraddizione poichè dal momento che hanno una pensione (la massima è di 14 mila lire mensili!) non devono chiedere il lavoro. «L'argomento — ci ha detto il prof. Bentivoglio — è palesemente specioso ed aberrante dalla realtà, la quale è quella che è e non può essere costretta e deformata nelle ritorte di una dialettica semplicista e comodamente negativa. Sostenendo e dimostrando, come abbiamo fatto, che la privazione della vista non rende impossibile il lavoro, non abbiamo mai preteso che tutti i ciechi siano in grado di lavorare: del resto, neppure tutti i vedenti possono lavorare. Minorazioni o malattie determinanti, concomitanti o conseguenti, mancanza della tempestiva e necessaria preparazione sono cause frequenti di inabilità assoluta. Ma, anche prescindendo da questa considerazione e limitandoci a tenere presente lo stato di quelli fra i miei compagni che sono in grado di prestare un lavoro utile, bisogna pensare che la nostra grande minorazione ha un costo economico non lieve, e che evidentemente i nostri bisogni sono assai maggiori di quelli di un lavoratore non minorato. Se dunque gli inabili assoluti hanno necessità di essere sostenuti dalla solidarietà sociale, anche quelli fra noi che lavorano non possono fare a meno, salvo casi particolarissimi, di un intervento integrativo che compensi gli oneri speciali e gravosi derivanti dalla minorazione. Ecco perchè la pretesa contraddizione è un puro e vuoto artificio».

Considerati per un lungo volgere di tempo come «oggetti», i ciechi italiani sono insomma decisi a raggiungere una «parità sociale». Vogliono sentirsi utili e partecipi. Anni di esperienza hanno dimostrato che la educazione e la rieducazione possono allargare in essi il campo d'azione e di rivalsa che la menomazione non ha tolto.

Oggi molti di loro hanno preso posto, secondo le attitudini e la preparazione, nel vasto e molteplice fervore del lavoro comune. Ma ripetiamo che ben cinquemila, pronti al lavoro, sono disoccupati e attendono con ansia che il mondo dei vedenti abbatta una buona volta per sempre la barricata. Sono cinquemila lavoratori tagliati fuori dalla società: eppure sono uomini come noi, con gli stessi sogni, le stesse aspirazioni e le stesse velleità. Sono esseri umani che desiderano sentirsi vivi tra i vivi e che sperano, come tutti, in un proficuo lavoro che dia all'esistenza calore e speranza.

Franco La Guidara

SEMBRANO ISOLATE NEL CUORE DELLA GRECIA

Etolia e Acarnania regioni quasi sconosciute

Improvviso rigoglio di vegetazione dopo la nuda campagna d'Attica
Terre ideali per chi sente l'autentico fascino dell'avventura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Missolungi, novembre

«Nel settembre del 1856 partivo da Atene alla volta della Acarnania: da Delphi in su si aprì dinanzi a me una regione del tutto diversa... dappertutto foreste, gole profonde e precipizi da cui sgorgavano acque generose... mi sembrò di entrare in un altro mondo e di lasciare la Grecia alle mie spalle».

Con queste parole lo studioso francese Heuzey inizia la descrizione del suo viaggio in Etolia e Acarnania, svoltosi più di cento anni fa. Infatti, chi sia uso alle campagne denudate dell'Attica e alle masse rocciose stagliate sull'orizzonte terso, mal riesce ad abituarsi a quell'improvviso rigoglio di vegetazione e a quel disordine di una natura mediterranea in un decoro alpino.

Questa dunque la faccia dell'Etolia e dell'Acarnania, due regioni che pur trovandosi nel cuore del paese, sembrano esserne a miglia lontano; terre, che pur essendo diverse per formazione naturale, tradizioni storiche e contingenze politiche, sin dall'antichità sembrano accomunate da uno stesso destino: quello di un isolamento morale nel seno della loro patria.

Poche informazioni

Ancor oggi, pochi sono i greci a conoscere queste due regioni. Vero retaggio di tempi passati. Infatti già in antichità storici e geografi manifestano nei loro confronti un'assoluta ignoranza. Pausania, che pure non mancò di citare il più sperduto agglomerato del Peloponneso ignorò volutamente l'Etolia e Acarnania, concludendo le sue «esplorazioni greche» a Delphi. Ancor oggi le pubblicazioni moderne, sono inesistenti. Chi voglia essere illuminato sulla storia di queste regioni deve ricorrere nientemeno che a Strabone o ai viaggiatori dei secoli passati. Anche da un punto di vista turistico, le guide non sono incoraggianti: la Guide Bleu, il più autorevole manuale in questo campo dice testualmente: «Queste due regioni, povere di ricordi archeologici, ed eventi storici, meritano di essere visitate per le loro bellezze naturali e per le tradizioni delle loro genti».

Così saltando su due piedi gli importantissimi avvenimenti che caratterizzano la storia aetola, ignora egualmente i numerosi siti archeologici soli testimoni di un ricco passato.

Questa non è certamente la sede adatta per esaminare le ragioni storiche per le quali queste due regioni siano sin dall'antichità rimaste al di fuori della progressiva evoluzione del mondo greco. Non si può però fare a meno di notare, che in questi ultimi anni poco è stato fatto per alleviare la tradizionale povertà dell'Etolia e dell'Acarnania.

Oltre alla solitudine ed alla povertà, che hanno in comune queste due regioni, fondamentalmente diverse?

Se l'Etolia si trova al centro della Grecia, soffocata fra montagne maestose che la stringono da ogni parte, meno a Sud, dove la base del suo triangolo si apre verso il golfo di Corinto, l'Acarnania malgrado sembri appena all'orlo della Grecia fu grazie al mare che la circonda, più aperta a influenze esterne.

Ma questo destino di solitudine non ha segnato solamente la terra, bensì anche i suoi abitanti. Neppure essi furono degni della considerazione degli antichi. Basta leggere quanto dice Tucidide che definendoli ironicamente «omophaghi» dice che alla sua epoca bastava vedere un Etolo per rendersi conto di come dovessero essere i greci all'età di Omero (a tal punto erano considerati arretrati rispetto alle altre popolazioni).

Ma se le difficili condizioni di vita hanno fatto sì che dall'antichità gli abitanti conservassero l'abitudine di una vita rustica e guerriera, ciò non ha impedito loro di mantenere intatti la fierezza e lo spirito d'indipendenza: al punto da essere fra le poche popolazioni a non essere mescolate ai turchi.

La fisionomia degli abitanti è lo specchio dell'anima di questa terra: nella purezza dei tratti, e negli occhi verdi che vi scrutano con uno sguardo franco ed altezzoso, si legge il gusto della libertà ottenuta contro una vita di stenti e di privazioni. Nel sorriso e nella parlata schietta si ritrova lo humour già lodato da Polibio: nella loro generosa ospitalità il disinteresse, una delle principali caratteristiche della razza.

Certamente non sono più i discendenti dei Coureti, degli Epei, degli Apodoti o degli Etoli. Troppe razze hanno calpestato questo suolo.

Avanzata civiltà

Se la storia dell'Etolia è tanto ricca di eventi, che è impossibile tracciare un breve riassunto, quella dell'Acarnania ne è al contrario povera. Come notato dall'Heuzey, se in altre regioni della Grecia mancano delle rovine per illuminarci sulla storia, in Acarnania manca la storia per spiegare la presenza di tante rovine. Che si dovesse trattarsi di una civiltà ricca lo si può dedurre dagli oggetti ritrovati casualmente in qualche tomba.

Se fra le più famose città etole sono Thermon, capitale dell'omonima lega, e Pelurone Calydon, che ereditarono il nome dei loro fondatori, fra le più interessanti città della Acarnania sono l'antica Stratos e tutte le basi marittime dei navigatori greci sulla via della Sicilia, che si snodavano lungo la costa ionica, dal golfo di Ambraxia fino all'imbocco del canale di Corinto.

Le rovine di questi centri sono giunte a noi, perchè essendo rimasta la costa completamente disabitata per molti secoli, le pietre delle mura o delle case non sono state rimosse per la costruzione di città successive, fenomeno che si riscontra invece in tutto il resto della Grecia, a danno dei più insigni monumenti del passato.

Inoltre, mentre in molti posti, la vegetazione completa l'opera di distruzione provocata dal tempo, qui al contrario essa è servita a nascondere le vestigia antiche agli occhi di eventuali predatori.

Per questa ragione, la città di Oeniades, con le sue cinte appena smussate dal tempo, le sue fortezze turrite ed il vasto teatro scavato nel fianco della collina, è difficilmente rintracciabile, nascosta com'è in una giungla di fitta boscaglia. Anche qui nella ricerca delle origini della città il mito supplisce alla mancanza di documenti.

La leggenda sostiene che il primo abitante a fissarsi in questo isolotto sia stato Alcmeon figlio di Anfiario, che avrebbe trovato qui riparo alla furia materna. Un'altra suggerisce invece, che a regalare l'isola a Oenes, re di Pleuron sia stato nientemeno che Ercole. Da Polibio apprendiamo che essa controllava il golfo di Corinto, e che le sue relazioni commerciali con il Peloponneso ne avevano fatto la base più importante dell'Acarnania. Malgrado la sua posizione strategica che la fece preda ambita dei re macedoni e dei romani, Oeniades, nel medioevo cessa di essere la sede di un agglomerato umano. Il ricordo dell'antica città si perpetua nell'immaginazione dei popoli della regione solo con delle leggende, che rispecchiano esattamente l'antica mitologia della regione.

Oeniades non è quel che si dice un sito spettacolare, come Delfi o Olimpia. Il suo fascino consiste soprattutto nell'atmosfera selvaggia e nel senso di mistero che emanano le sue vecchie pietre sospese quasi nel tempo. Resta ancora da chiarire anche il problema delle origini degli abitanti, la cui lingua era apparentemente simile a quella degli Italioti.

A chi insinui, che l'Acarnania sia una meta da esploratori più che da turisti, bisognerà replicare che essa è invece il paese ideale per chi abbia ancora il gusto dell'avventura priva di troppe esigenze di comfort. In un'epoca in cui tutti i siti sono invasi da orde schiamazzanti di turisti, e calpestati da piedi indifferenti, resta ancora una regione dove colui che ama la natura e la solitudine potrà gustare una bellezza non ancora commercializzata. L'Acarnania conserva tuttora una atmosfera così originale che si potrà davvero avere il dubbio come l'ebbe Heuzey, di trovarsi in Grecia. Dubbio suscitato dal fatto che questa regione non assomiglia a nessun'altra dell'Ellade.

Il fatto di non poter fare dei confronti, dovrebbe dunque costituire un pregio anzichè uno svantaggio. Per chi sia dunque abituato a identificare la Grecia, con la tragicità dell'Argolide, o con la dolcezza bucolica dell'Elide, o con la sconfinata vastità delle piane della Macedonia, il paesaggio aetolo acarnanico sembrerà davvero un altro mondo. E lo è senza dubbio, anche se i pittoreschi villaggi di montagna di Karpenissi e Fourna, o i monasteri di Tatarna e Proussos, appesi alle rocce abbiano un indubbio carattere greco.

Questa terra dalle linee aspre e selvagge, torturate da sinuosi corsi d'acqua, perforata come un merletto da laghi e popolata da tribù dai nomi esotici, resterà nel ricordo del visitatore come un'evasione in un mondo passato, che non esiste più.

Lilian di Demetrio

Appare quasi sommerso da una fitta vegetazione l'antico monastero di Tatarna nell'Etolia

Scoperto a Caerano un sarcofago romano

Treviso, 7

Un sarcofago dell'epoca romana è venuto alla luce durante i lavori di sterro per le fondamenta di una casa alla periferia di Caerano San Marco, ai margini della strada per Cornuda; il sarcofago, intatto e di notevoli proporzioni, è stato subito trasportato, a cura del Sindaco di Caerano, in una aula delle scuole elementari ove è meta di numerosi visitatori.

Da un primo sommario esame sembra trattarsi di un sarcofago di tarda epoca romana. Una iscrizione su di un fianco, in buon carattere lapidario, permette di stabilire che si tratta di un sepolcro fatto eseguire da certa Acculeia per il proprio marito Publio Acculeio e per se stessa.

Sul coperchio, a capanna, lavorato ad embrici, oltre alla dedica ai mani, sono scolpite le sembianze della moglie e del marito, mentre sui fianchi, una ascia, una squadra e due vasi, pure scolpiti nella pietra, lasciano intendere che la professione esercitata dal defunto poteva essere quella del fornaciaio o di costruttore edile.

Del ritrovamento è stata informata la Sovrintendenza agli scavi e alle antichità delle Venezie.

Una bella inquadratura di Marlene Dietrich in una scena di «Vincitori e vinti» girato in Germania per la regia di Kramer

Libri ricevuti

Ecco il sommario del n. 147 di *Conoscere*, l'indovinata enciclopedia per ragazzi: Nelle prime quattro pagine di copertina per la lettera P del dizionario enciclopedico continua la trattazione della Pittura: la pittura barocca, la pittura fiamminga e la pittura spagnola nel '600. Nel testo sono trattati i seguenti temi: l'azoto; Parigi: i suoi monumenti, il Museo del Louvre, i parchi, i giardini; i fenici; le ferrovie italiane, linee nazionali e internazionali, loro caratteristiche e alcune notizie storiche; le piante medicinali; l'architettura italiana del Rinascimento: passaggio dallo stile gotico allo stile rinascimentale; il mammifero. Chiude il testo San Benedetto da Norcia il grande santo fondatore dell'Ordine dei Benedettini.

◎

Wrigt Morris - *Amore tra i cannibali* - Feltrinelli; pag. 208, lire 300. — Dopo il grande successo nella «Narrativa», ritorna nell'«Universale Economica» questa strepitosa storia d'amore che accompagna l'incredibile viaggio in Messico di un quarantenne poeta deluso, di un banale compositore di canzonette e di un paio di «bambole». Il mito americano sul Messico non poteva avere più esilarante caricatura.

◎

Lorenzo Bedeschi - *I cattolici disubbidienti* - Vito Bianco Editore - pagg. 300 - lire 1500 — Il titolo del volume è indubbiamente giornalistico, ma il contenuto è criticamente storico. Contiene la narrazione, organica e completa, della «Sinistra cattolica» cioè dell'«apertura a sinistra» dal suo primo apparire in Italia nell'Organizzazione unitaria cattolica a principio del secolo, della sua breve ma drammatica esistenza fino alla prova elettorale quando si presentò differenziata e in polemica col partito popolare sturziano nel 1919, e infine del suo ritorno nei ranghi dell'unità politica cattolica al sopraggiungere del fascismo. Il volume, che per la sua ricchezza di dati e documenti inediti si è esaurito in breve tempo, ricompare ora nella seconda edizione nella quale figura un'aggiunta importante circa quella «sinistra cattolica» di questo dopoguerra capeggiata da Dossetti e da Fanfani. Il nuovo capitolo analizza i due momenti storici della stessa corrente, ne studia i rapporti ideologici e ne evidenzia il diverso contenuto politico-sociale. In tal modo, per la prima volta nella storiografia italiana, si ha l'«iter» completo di quell'ala dinamica che nel movimento politico dei cattolici ha tentato, fin dal tempo di Murri, di Cacciaguerra, di Avolio e di Donati, la famosa «apertura verso i socialisti», delle sue generose sconfitte registrate sul piano elettorale e delle incresciose polemiche che ebbe a sostenere con l'autorità ecclesiastica sotto il pontificato di San Pio X, polemiche che la prima «sinistra cattolica» affrontò dolorosamente e portò avanti fino all'aperta disobbedienza. Questa semplice sintesi dimostra l'importanza del volume, data la bruciante attualità dell'argomento.

◎

Joyce Cary - *Liberi e prigionieri* - Feltrinelli; pag. 388, lire 300. — La simpatia per gli uomini liberi che perseguono fino in fondo i propri ideali, l'amore per la fede religiosa nell'accezione rigorosamente protestante puritana, lo stile esuberante, violento, paradossale, fanno di quest'ultimo romanzo, uscito postumo in Inghilterra, una delle opere più valide di Cary, il «camaleonte dei narratori contemporanei», com'è stato definito, uno dei maggiori narratori della letteratura inglese.

◎

Il Teatro di Ferravilla - Garzanti; pag. 240, lire 1800.

Restituiti alcuni oggetti trafugati dal Museo di Asolo

Treviso, 7

Alcuni oggetti trafugati dal Museo di Asolo nel 1917 da un soldato del contingente francese di stanza nella cittadina della Marca sono stati restituiti in questi giorni.

Sono arrivati dalla Francia in un pacchetto senza indicazione del mittente e con acclusa una lettera, anch'essa senza firma nè indicazione della località di provenienza, che spiega tutto: l'autore del trafugamento è morto nei giorni scorsi; e i figli, venuti in possesso degli oggetti, hanno voluto restituirli.

Il pacco, campione senza valore, conteneva una piccola tabacchiera di madreperla, un braccialetto d'oro, una gemma incisa incastonata a sigillo, due piccole chiavi per orologio con agata e ambra, e un delicato oggetto di corallo, sfortunatamente rottosi durante la spedizione. Anche il timbro sul francobollo era illeggibile, per cui non si potrà mai sapere il luogo esatto di provenienza del prezioso pacchetto.

CRONACA DELLA CITTA'

ESPLOSIONI NUCLEARI, RADIOATTIVITA', SOFISTICAZIONI

Rilanciate alla Provincia le polemiche accese al Comune

Nessuna deplorazione del PC per la superbomba di Kruscev
Deliberazioni approvate: sarà rettificata la strada di Sales

Al Consiglio provinciale sono riecheggiati ieri molti argomenti già oggetto di discussione il giorno prima al Consiglio comunale. Spirito di emulazione che sia, oppure semplicemente importanti che siano stati gli argomenti ripresentati, resta il fatto che forse ciò non si verificherebbe comunque se le due sedute fossero concomitanti. Fatta questa premessa, resta da dire che la seduta di ieri sera nella sala di piazza Vittorio Veneto è stata occupata per metà da discussioni politiche, a stento respinte dal Presidente, mentre per il resto il Consiglio ha votato e approvato deliberazioni di ordinaria amministrazione.

La seduta si è aperta con una austera commemorazione di Luigi Einaudi, pronunciata dal dott. Delise e ascoltata in piedi da tutti i consiglieri. Si è associato nella commemorazione il liberale avv. Jona, che ha voluto ricordare la dirittura morale del grande scomparso. Dato l'avvio ai lavori, il Presidente ha comunicato che la Giunta ha respinto la mozione presentata dal capogruppo del PC, Sema, circa l'opportunità che il Consiglio provinciale inviti il Governo italiano a modificare la propria posizione circa i problemi più importanti della politica internazionale, e contenente inoltre un invito al disarmo e all'abbandono degli esperimenti nucleari e la condanna degli stessi. La mozione è stata respinta perchè si trattava della trasformazione di un analogo ordine del giorno già trattato nella precedente seduta, e dalla quale avrebbe potuto scaturire un dibattito politico non pertinente ai compiti del Consiglio provinciale.

Il cons. Sema ha presentato quindi una mozione d'ordine per protestare contro gli accenni agli esperimenti nucleari sovietici contenuti nella commemorazione di Einaudi. La replica del Presidente ha spazientito il capogruppo Sema, il quale esplicitamente interrogato ha precisato che i comunisti non condannano l'esplosione della superbomba sovietica. Circa la volontà di pace tanto proclamata dai comunisti, il dott. Delise ha affermato che «Togliatti a Mosca non ha fatto alcuna dichiarazione in tal senso e noi vorremmo un suggerimento per sapere come potremmo predicare la pace in Russia».

Con una coda di polemiche è stata respinta un'altra mozione dei comunisti, sulla formazione di un piano regionale di sviluppo economico, da attuare anche con l'incontro degli enti interessati delle tre province. Tale mozione era nettamente in contrasto con altra presentata il 27 gennaio scorso, in cui veniva richiesto un progetto di legge per lo sviluppo economico di Trieste e del suo territorio. Il dott. Delise ha spiegato che la Provincia si sta già occupando del problema, proprio con l'adesione alla neocostituita Unione delle Province, che ha già iniziato i suoi lavori a Udine.

In sede di interrogazioni sono venute alla ribalta le convenzioni pensionistiche con lo INPS, tuttora in fase di studio dal 1957 (cons. Luchesi, PC); radioattività e misure cautelative (Chiandussi, MSI); galiarmento ci sono stati addirittura fuochi incrociati di accuse e controaccuse fra il gruppo comunista e quello missino. Il cons. Gottins ha rivolto infine tre interrogazioni sulla opportunità di dotare i laboratori provinciali dei dispositivi per il controllo della radioattività e sui problemi dell'olio adulterato e del pane con eccessiva percentuale di umidità. Il cons. Tominez ha chiesto chiarimenti in merito alla sistemazione in ruolo del personale cantonieri.

Fatta eccezione per il bilancio preventivo per l'anno 1962, sono state approvate quindi tutte le delibere inserite all'ordine del giorno, pienamente esaurito. Fra le delibere più importanti vanno segnalate la trasmissione al Genio civile del progetto per la sistemazione e la rettifica della strada provinciale dal bivio per Sales verso Bristie, con una spesa di 29 milioni; il contributo di un milione al Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori; la estensione a Muggia del servizio di refezione integrata agli scolari bisognosi e di salute cagionevole; il contributo al Provveditorato agli studi per la manutenzione del campo sportivo scolastico di Cologna.

Confermato per sabato lo sciopero degli statali

Nel corso di una riunione tenuta ieri presso la Camera confederale del Lavoro dai dirigenti dei Sindacati statali, è stata esaminata la situazione sindacale del settore alla luce delle richieste scaturite dai Sindacati di categoria in merito alla garanzia della intrasferibilità del personale statale di Trieste e all'istituzione di una indennità perequativa delle retribuzioni, tenendo soprattutto conto delle obiettive situazioni di sperequazione da qualche tempo esistenti.

Dopo un'ampia discussione i rappresentanti sindacali hanno riconfermato agli organismi federali e confederali della CISL e della CCdL di Trieste la risoluzione dei problemi. I lavoratori statali sono stati impegnati a partecipare compatti allo sciopero di sabato prossimo, qualora prima di tale data il Governo non avvii concrete trattative sulle richieste sindacali.

Alla riunione hanno preso parte pure il rappresentante confederale della CISL, sig. Franco Pinto, il rappresentante nazionale della Federazione italiana lavoratori statali dott. Notari, il rappresentante nazionale del SAUFI, Mauro, quello del Sindacato postelegrafonici, Binarelli, e i segretari della CCdL dott. Novelli e Pinguentini.

La Camera conf. del Lavoro, in un comunicato emesso in serata, ha reso noto che circa mille lavoratori impiegati nella fabbrica «Luke Shoe» hanno scioperato nella giornata di ieri secondo le disposizioni impartite dalle organizzazioni sindacali a livello nazionale. Lo sciopero è stato indetto in seguito all'avvenuta rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria.

RIUNIONE NELLA CAPITALE PER LA MARINERIA

Convocata al Ministero la Comunità dei porti

A partire dal 16 novembre lo scalo a Ronchi dell'aerolinea in collegamento con Roma

Il Ministro della Marina Mercantile, sen. Jervolino, si incontrerà a Roma il 16 novembre con i rappresentanti della Comunità dei porti adriatici. Questa la notizia di maggiore rilievo scaturita dalla riunione di ieri sera della Giunta comunale, che ha inoltre varato una serie di delibere di ordinaria amministrazione, e ha assunto anche rilevanti impegni di spesa, da sottoporre tuttavia alla ratifica del Consiglio comunale.

Circa la riunione sulla marineria, va segnalato che la Comunità dei porti adriatici sottoporrà al Ministro Jervolino una serie di richieste formulate dalla Comunità stessa e dal Consiglio comunale di Trieste in relazione al progettato rinnovo delle convenzioni con le società di preminente interesse nazionale.

La Giunta ha inoltre varato la spesa di 20 milioni per il restauro dell'ex Casa di caccia in Largo Barriera Vecchia, e ha deliberato l'accensione di un mutuo di 35 milioni per potenziare l'illuminazione pubblica in città e nel suburbio.

Nel corso della seduta il Sindaco dott. Franzil ha comunicato di aver inviato un telegramma di ringraziamento al Ministro della Difesa on. Andreotti per la soluzione del problema del collegamento aereo tra Roma e Trieste. L'on. Andreotti gli aveva inviato infatti una lettera con la quale lo informava che il problema era stato risolto nel senso richiesto dallo stesso dott. Franzil con lettera del 10 ottobre scorso. Gli aerei dell'Alitalia continueranno pertanto a fare scalo all'Aeroporto di Merna finchè quello di Ronchi verrà attrezzato con un impianto per atterraggi notturni, vale a dire, secondo le comunicazioni del Ministro Andreotti, fino al 16 novembre.

Nei pressi di casa è caduto ieri sera il pensionato Biagio Serovich di 88 anni abitante in via Farneto 34. Ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro per cui è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

STATO CIVILE

del giorno 7 novembre 1961
MORTI: Siberna in Salice Stefania anni 66, Ippolito Luigi a. 82, Negroni Dante a. 63, Francovich in Papale Gemma a. 81, Ramelet ved. Sergas Costanza a. 80, Skabar Giusto a. 91, Franco Emilia a. 89.
NASCITE DENUNCIATE: 13.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13, minima 9,1; umidità 64 per cento; pressione mb. 1007,4 in lieve aumento; temperatura del mare 16,7; vento km. 6 da Est.

Oggi: San Goffredo. Il sole sorge alle 6.54, tramonta alle 16.43. La luna nasce alle 6.32, tramonta alle 17.13.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; De Colle, via Revoltella 42; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

IN P.ZZA VOLONTARI GIULIANI

Case sotto controllo per la galleria ferroviaria

In questi giorni gli inquilini dello stabile n. 9 di piazza Volontari Giuliani sono stati informati che, su richiesta del Ministero dei Lavori pubblici - Ufficio costruzioni ferroviarie di Udine, la Prefettura di Trieste con un suo recente decreto ha autorizzato a favore del Ministero dei LL.PP. l'occupazione temporanea di urgenza, per la durata di due anni, di quello stabile che dovrà servire per i lavori della linea di circonvallazione ferroviaria nella nostra città, in special modo per la costruzione della sede del tratto di raccordo principale bivio San Giacomo - bivio San Marco di quella linea.

In merito, i dirigenti dell'Ufficio costruzioni ferroviarie di Trieste hanno affermato che tale procedura è stata adottata nell'eventualità di danni che potrebbero essere provocati al palazzo in questione nel corso dei lavori per la linea di circonvallazione, procedura che immette l'Ufficio nel possesso cautelativo del fabbricato. Non si tratta pertanto di alcun provvedimento di sloggio, ma soltanto della possibilità dei tecnici di accedere negli appartamenti per un continuo controllo delle condizioni di abitabilità e per una maggiore libertà di movimento.

Tale decreto, dettato di conseguenza dalle norme di particolare prudenza, dovrebb'essere stato inviato pure agli abitanti degli stabili di via Kandler, del n. 39 di via Giulia, mentre sono in preparazione quelli concernenti le abitazioni di via Molin a Vento, del n. 38 al 50, benchè questi due rivestano soltanto misura precauzionale, ed altri edifici interessati alla linea di circonvallazione.

IN UNA OREFICERIA

Audace colpo da sette milioni

Un altro audacissimo colpo per sette milioni e mezzo di lire è stato perpetrato la scorsa notte nell'oreficeria situata al numero due della piazza Tommaseo, dove già una volta al primo gennaio di quest'anno degli ignoti avevano raccolto un buon bottino. Questa volta i clienti notturni non hanno forzato il lucchetto nè infranto cristalli, ma sono penetrati attraverso la lunetta sovrastante la porta che si apre sulla via Arsenale, la strada cioè dove sostano abitualmente gli autotassametri a ridosso del marciapiede del Teatro Verdi.

E' veramente un mistero come degli sconosciuti siano riusciti a penetrare nel negozio senza che nessuna persona abbia notato qualcosa di sospetto. Inoltre i soliti ignoti sono stati sostenuti dalla buona sorte. Infatti, oltre che la lunetta aperta, hanno trovato — se le nostre informazioni sono esatte — le chiavi della cassaforte nel negozio dove la proprietaria le aveva scordate.

Il giorno seguente, il lunedì, all'ora della riapertura dell'oreficeria che era rimasta chiusa anche sabato scorso per l'anniversario della Vittoria, la proprietaria signora Carmen Comin in Scalici, di 52 anni, abitante in via Belpoggio 29 ha scoperto il furto, ed ha chiamato la polizia. Poco dopo sono giunti sul posto gli uomini della Squadra mobile e quelli della Scientifica i quali hanno assunto i rilievi. La proprietaria del negozio, dopo un primo ed affrettato inventario, ha lamentato la scomparsa di gioielli e orologi di varie marche per un valore di circa cinque milioni. In seguito ad un ulteriore controllo la proprietaria ha fatto risalire il danno a circa sette milioni e mezzo di lire.

SPONTANEA GARA DI AIUTI ALLE VITTIME DELLA BORA

OLTRE UN QUARTO DI MILIONE GIÀ RACCOLTO PER I «COMMEDIANTI»

Mesta smobilitazione ieri in piazza Perugino, dove i «Commedianti», letteralmente messi a terra dalla bora che l'altra sera ha strappato il grande telone del loro teatro, hanno dovuto sospendere ogni attività. Conforto essi hanno trovato negli abitanti della piazza e delle vie vicine, un po' tutti vittime del malanno causato dalla bora, che ha tolto il sorriso a un intero rione, ma ammutolito delle voci che danno serenità e letizia. Tali erano le voci dei «Commedianti», anche ieri al lavoro, non in costume ma in tuta, con tenaglie e martelli al posto dei copioni: vederli così era davvero commovente, per quanti erano abituati a vedere gli attori bensì impegnati quotidianamente anche in tali lavori, ma nella manutenzione del teatro e nell'allestimento degli spettacoli (perchè i «Commedianti» hanno sempre fatto da soli tutto il loro teatro, anche le vendite dei biglietti all'ingresso), mentre ieri hanno dovuto praticamente smobilitare tutto.

Non solo però dagli abitanti di piazza Perugino è venuto conforto agli sfortunati attori. Il nostro appello ha corrisposto lo slancio generoso di Trieste, come sempre accade allorchè c'è una buona causa che mobiliti. A cominciare dalla Giunta municipale, che proprio lunedì sera aveva fatto una menzione onorevole dei «Commedianti» nella riunione del Consiglio comunale, in risposta ad un intervento dell'assessore Venier, il quale ieri sera si è fatto promotore di un tangibile atto di solidarietà: l'abbuono, da parte del Comune, di quanto i «Commedianti» dovevano pagare per l'occupazione di suolo pubblico (già concesso, del resto, a minima tariffa). La Cassa di Risparmio di Trieste ha fatto come alle proprie tradizioni con un generoso contributo di 200 mila lire; la Lega Nazionale ha voluto pure partecipare alla sottoscrizione e così tanti nostri lettori, con offerte anche modestissime, ma tanto significative.

Nella sola giornata di ieri il nostro giornale ha raccolto quindi oltre un quarto di milione, con le seguenti offerte:

Cassa di Risparmio di Trieste lire 200.000, Biancamaria e Vittorio Volpi 3000, Anita Desabata 1000, Livia Mari 1000, Maria e Mercedes Nassini 1500, Lega Nazionale ing. Giusto Muratti 1000, segreteria centrale Lega Nazionale dott. Guido Salvi 1000, Compagnia volontari giuliani e dalmati 5000, Famiglia Pagnacco 2000, dott. Oreste Rossi 2000, Amalia Glanzmann 5000, Vittorio Stolfa 1500, Gemma Capria 1500, Famiglie Leonardi 4500, Famiglia Tamaro 2000, Famiglia Giandi 2500, Bracci 2000, geom. Vittorio Micca 1500, Mario Russo 1500, Anselmo Sardo 3000, Biagio Ruzzier 5000, Stefania Ferretti 2000, Jolanda Zaccotti 1500, Gemma Michelli 1500, N. 47 e 48 1000, Nora Battisti 1500, Vittorio Mazzaro 1500, Elisabetta Bisesa 1500, Ada Bubba 1500, Ivi Teodoro 1500, prof. Silvio Rutteri 1500, geom. Giorgio Bonomelli 1500, Anita 2500, Fiore 2000, Nini Alberti 2000. Totale lire 274.500.

(«Giornalfoto»)
Il teatro dei Commedianti in piazza Perugino scoperchiato dalle violente raffiche di bora

(«Giornalfoto»)
Piuttosto desolante l'aspetto dell'autocorriera quasi divorata dalle fiamme sulla litoranea

IMPROVVISO INCIDENTE ALL'ALTEZZA DI S. CROCE

Pullman sulla litoranea bloccato e divorato dal fuoco

Stava ultimando, con due passeggeri, un viaggio da Venezia
Balenar di fiamme dopo lo scoppio d'una gomma - Nessun ferito

Un'autocorriera di linea, capace di 34 posti a sedere, è andata ieri sera completamente divorata da un furioso incendio che ha avvolto in breve tempo il pesante automezzo riducendolo ad annerite lamiere contorte. Per fortuna a bordo del pullman targato TS 30439 partito da Venezia verso le 18 di ieri viaggiavano soltanto due persone: due coniugi abbastanza giovani che venivano a Trieste a trovare qualcuno. Infatti erano completamente privi di bagaglio. I due non hanno però assistito alle ultime fasi della distruzione della corriera che li aveva trasportati sino a 13 chilometri da Trieste e con un'automobile di passaggio i due hanno proseguito il loro viaggio lasciando l'autista solo.

Che cosa era accaduto? L'autista del pullman, Emilio Pregel, di 58 anni, abitante in via Toti 21, si era accorto che qualcosa non andava, che qualche pneumatico non doveva essere a posto. Infatti una delle due gomme sistemate sull'asse posteriore di sinistra si era afflosciata. Mentre il Pregel si è allontanato di qualche metro per prendere il «crik» e cambiare la gomma posteriore, il fuoco è scoppiato improvvisamente ed ha avvolto in pochi istanti il pneumatico. L'autista non ha perso la testa ed ha sfilato lo estintore di bordo dall'apposita nicchia, rivolgendo i potenti getti contro le fiamme. Ma la schiuma contenuta nell'estintore non è stata sufficiente a soffocare il fuoco.

(«Giornalfoto»)
Così è stato ridotto dalle fiamme l'interno dell'autocorriera

Un camioncino si è subito fermato e il guidatore ha voluto mettere in azione pure il suo estintore, che non è riuscito ancora ad evitare il propagarsi delle fiamme. Un automobilista di passaggio ha pigiato con forza sull'acceleratore andando in cerca di un telefono per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Data la gravità del caso due autopompe sono uscite a tutta velocità dalla caserma di largo Niccolini, seguite dal camioncino con lo schiumogeno e dalla campagnola radio con a bordo il vicecomandante ing. De Lucia. A tempo di record i vigili sono giunti sul posto della disgrazia ed hanno subito iniziato l'opera di spegnimento, prima con la pistola nebulizzatrice e poi con lo schiumogeno. La corriera intanto era già stata trasformata in un falò.

Il brigadiere Scerni ha comandato le operazioni sotto la guida del vicecomandante. Dopo un'ora di lavoro i vigili hanno avuto ragione del fuoco. Gli uomini del pronto intervento e gli agenti della Polizia stradale hanno bloccato la Costiera nei due sensi riattivando la circolazione al termine dei lavori di spegnimento.

SEI GIOVANI RESPONSABILI DI BEN 45 FURTI

Ritrovata al Monte dei pegni la refurtiva dei «topi» balneari

Dopo pazienti indagini gli uomini della Squadra mobile, guidati dal dott. Cappa, hanno individuato un gruppo di giovani incensurati che hanno avuto il «copyright» del furto per tutta la scorsa estate nei bagni comunali del «Topolino».

Quest'operazione della Mobile è racchiusa in un rapporto di ventisei pagine dattiloscritte in cui è minuziosamente descritta l'attività dei minorenni, che hanno compiuto complessivamente 45 furti per un valore di oltre 250 mila lire, furti dei quali diciassette soltanto erano stati a suo tempo denunciati dai derubati al Commissariato di Barcola. Buona parte della refurtiva è stata già ricuperata e consegnata ai legittimi proprietari, ma esistono però ancora numerosi orologi e anelli 14 in tutto) di cui s'ignora chi sia il proprietario e che si trovano a disposizione dei derubati presso gli uffici della Squadra mobile in via dell'Università. Gli interessati si possono quindi presentare in quegli uffici.

I ladruncoli hanno iniziato la loro attività il 13 agosto e hanno chiuso la «stagione» l'8 settembre. Come sono caduti nella rete della polizia?

Uno dei derubati s'era recato un giorno al Monte di pietà per vedere se l'anello che gli era stato trafugato fosse stato impegnato. Questo signore ha infilato la via giusta: infatti il suo gioiello era stato dato in pegno qualche giorno prima da un giovane che aveva declinato un nome risultato ovviamente fittizio. Tutto ciò il derubato è andato poi a raccontare alla polizia, facendo muovere la macchina delle indagini. Gli agenti hanno così scoperto che l'anello era stato impegnato a nome di un'altra persona che pure aveva subito un furto al «Topolino» qualche giorno addietro. Seguendo questa debole traccia i poliziotti hanno deciso di controllare le varie polizze per vedere se vi erano delle altre intestate a persone che avevano subito furti al bagno di Barcola. Così infatti è stato.

I minorenni che si presentavano allo sportello dei pegni con i gioielli e gli orologi trafugati, davano il nome delle persone alle quali avevano rubato il portafogli, usando i documenti trovati nei portafogli stessi. Bisognava dunque seguire questa pista: conosciuti cioè i cognomi delle persone derubate bisognava attendere che qualcuno tornasse al Monte dei pegni usando quelle generalità. I giovani ci sono cascati e sono stati così presi.

Uno ha fatto poi il nome degli altri e tutti e sei sono finiti nelle maglie della polizia.

Dopo lunghi interrogatori l'apprendista commesso Guglielmo S. di 15 anni, l'installatore Ettore C. di 18 anni, e il barista Oliviero B. di 17 anni sono stati denunciati a piede libero per furti aggravati e ricettazione. L'apprendista meccanico Gianfranco P., di 17 anni, è stato denunciato per furti aggravati, mentre il vetraio Giancarlo S., di 18 anni, e Franco F., di 17 anni, sono stati denunciati soltanto per ricettazione.

«CAPO DAI GRANDI PREGI E GRANDI DIFETTI»

I comunisti triestini non rinnegano Stalin

Mantenuta per Belgrado l'accusa di deviazionismo
Presenti i socialisti nenniani al «rapporto» di Sema

I comunisti triestini nel corso di una pubblica manifestazione hanno chiarito per la prima volta le proprie posizioni dopo il ventiduesimo congresso del PCUS. Il segretario della federazione autonoma triestina del PC, Paolo Sema (che nelle sue caratteristiche fisiche e per la barba appuntita ricorda da vicino la figura di Lenin) ha pronunciato con la consueta foga oratoria un discorso politico per celebrare il quarantaquattresimo anniversario della rivoluzione sovietica.

Questi i punti salienti del suo discorso: il PC di Trieste non accetta la condanna totale di Stalin, ma pur riconoscendo la necessità della critica e della condanna degli errori del passato non dimentica «i meriti del grande Joseph Vissarionovic Djugashvili»; conferma la condanna del revisionismo jugoslavo, e si allinea per il resto sulle posizioni assunte dal partito comunista italiano.

(«Giornalfoto»)
La scritta sulla sede del PC

La prima parte del discorso di Sema è stata dedicata alla rievocazione delle tappe della rivoluzione di ottobre, della quale ha attribuito tutti i meriti a Lenin, mai nominando in questa parte della relazione l'ex dittatore ora spodestato dal mausoleo della Piazza Rossa. Passando quindi a tratteggiare i punti salienti del programma ventennale esposto da Kruscev al ventiduesimo congresso, Sema ha sottolineato il previsto aumento degli indici della produzione in tutti i settori.

Riaffermando quindi la condanna del revisionismo jugoslavo, del dogmatismo e del culto della personalità, Sema è passato a trattare lo scottante problema della sconfessione di Stalin, deviando in questo dalla «linea» di Kruscev. Sema ha infatti sottolineato «la validità del contributo portato da Stalin al comunismo», ed ha definito l'ex dittatore «una grande persona ricca di pregi e di difetti». «E' con profonda commozione, ha aggiunto, che ascoltiamo la critica a Stalin, e la sua discussa traslazione ci ha colpito profondamente nel sentimento». Sema ha tuttavia affermato che Stalin, rimosso dal mausoleo riservato a Lenin, è stato posto nella nuova sepoltura «accanto agli altri grandi rivoluzionari».

A conclusione del suo discorso Sema ha inoltre condannato il revisionismo albanese ed ha giustificato le esplosioni nucleari dell'URSS. A questo proposito ha detto: «Ci dispiace che l'URSS abbia ripreso gli esperimenti nucleari», ma ne ha attribuito la colpa all'asserita corsa al riarmo degli occidentali, seguendo quindi su questo punto pedestremente i temi ormai frusti della propaganda sovietica. Va ancora segnalato che prima di Sema aveva parlato Dolfi Wilhelm in sloveno, e che al tavolo della presidenza era presente una delegazione del PSI. Vittorio Vidali, di cui sono note le tendenze staliniste, non era presente in sala. A significare l'imbarazzo dei comunisti triestini per la destalinizzazione, all'ingresso della sede del PC in via Madonnina appariva ieri la scritta «Viva Stalin».

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di **Zollia Teodoro,** nato l'11 maggio 1926 a Gorizia, prelevato il 21 aprile 1944 da elementi partigiani e deportato da Gorizia in Jugoslavia, da dove non ha dato più notizie di sè, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Pascoli

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

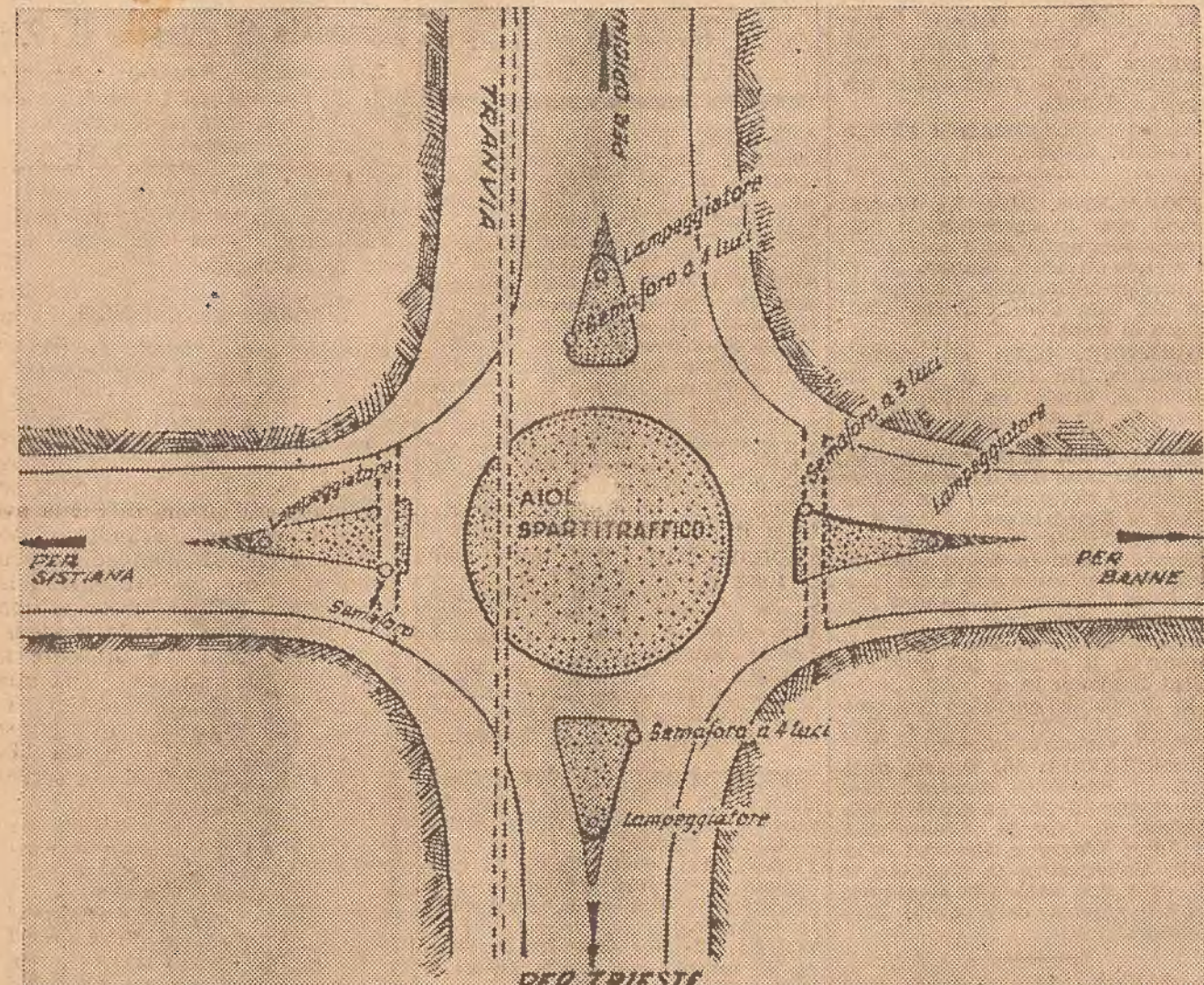
Chiunque abbia notizie di **Velisciq Francesco** fu Giuseppe, nato a Dolegna del Collio il 5 luglio 1914, già residente in Dolegna del Collio e catturato da partigiani il 20 gennaio 1944 nei pressi di Roditt., mentre transitava con un treno merci sulla linea Divaccia - Trieste, le comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda ed ultima pubblicazione.

Avv. Giambattista Cossa

Si rende noto che il giorno 29 novembre 1961, ore 11 nella sala n. 238, si procederà all'incanto dell'alloggio sito al pianoterra della casa di via Media 4, stanza ed accessori, già di proprietà di MICHELE PETCOVICH. Prezzo base lire 281.600, offerta da lire 5.000, cauzione lire 55.000, oltre a lire 40.000 per presunte spese fiscali salvo conguaglio. Informazioni stanza 240 del Tribunale di Trieste.

PARLIAMO TANTO DEL QUADRIVIO DI OPICINA

Affrontare subito il progetto del cavalcavia

La sistemazione a raso risolverebbe solo in via provvisoria questo delicato problema di circolazione - Continuità nei lavori

Ecco uno schizzo indicativo della soluzione in corso di studio per il crocevia di Opicina

Parliamo ancora del quadrivio di Opicina, fra le statali n. 58 e 202 «Triestina». La materia è sempre d'attualità, e lo rimarrà probabilmente fino a quando non si arriverà alla realizzazione del sovrappasso, auspicato quale rimedio radicale per eliminare le cause dei tragici incidenti che si verificano in corrispondenza del crocevia.

Abbiamo precisato di recente che il progetto per il sovrappasso costerebbe circa un centinaio di milioni, e che esso deve avere la preferenza rispetto a qualsiasi altro progetto, che non potrebbe assolvere lo stesso compito con uguale risultato. Ed abbiamo ancora accennato al progetto della Direzione generale dell'A.N.A.S. per una soluzione «a raso», cui ha fatto riscontro un più realistico e appropriato progetto «a raso» elaborato — anzi, in corso di elaborazione — da parte dei tecnici del locale Compartimento ANAS. Fatte queste premesse, veniamo ad esprimere il punto di vista dell'Azienda che gestisce le due strade statali incrociantesi a Opicina, e quindi direttamente interessata nella faccenda.

L'ing. Giuseppe Trivellato, capo del Compartimento A.N.A.S., ha fatto alcune premesse in relazione al sovrappasso, il cui costo dovrebbe raggiungere l'importo di 200 milioni, considerata la spesa per i necessari raccordi di svincolo, che rappresentano quasi la metà della spesa. Tali raccordi come è noto hanno il compito di creare gli accessi da una strada statale all'altra senza intersecare le rispettive correnti di traffico e rispettando naturalmente la mano di ciascuna corrente. Non è escluso che si renda necessaria anche la costruzione dei caselli, se la «Triestina» dovesse trasformarsi in autostrada fin dal piazzale d'inizio anzichè da Sistiana, come è stato ventilato di recente. Le difficoltà che ostacolano la costruzione del sovrappasso non sono poche. C'è un problema di spazio, dovuto alla occupazione dei ter- [illegible] nali addirittura, dal volume di traffico infinitamente minore.

La pianta del quadrivio, così come dovrà risultare a lavori finiti, è quanto mai semplice. Proprio all'incrocio degli assi delle due strade che si incontrano ortogonalmente sta il centro ideale di una aiuola circolare, attorno alla quale dovrà svolgersi il traffico. Essa avrà un diametro di 26 metri, tale da espandersi al di là della linea tranviaria, per cui ne sarà attraversata, con una interruzione delle cordonate e la formazione di una superficie a forma di segmento circolare. In corrispondenza della grande aiuola circolare l'incrocio si allargherà proporzionalmente, curvandosi ampiamente. E ciascun braccio sarà suddiviso in due corsie da aiuole di canalizzazione a forma di goccia, separando così i sensi delle correnti di traffico. Alla estremità di ciascuna aiuola di canalizzazione sarà installato un lampeggiatore con luce gialla, con segnali intermittenti. Dalla parte dell'aiuola rivolta verso il centro del nodo stradale saranno sistemati invece semafori a quattro luci, tre per i veicoli e uno per il tram. I pedoni potranno attraversare da un marciapiede all'altro usufruendo dei passaggi previsti in corrispondenza delle aiuole di canalizzazione. La segnaletica orizzontale, con l'impiego dello «Stop» e dei sensi obbligati, contribuirà a regolare il traffico in aggiunta ai semafori, mentre le aiuole di canalizzazione, restringendo la sede stradale ma in definitiva ampliandola per ciascun senso (le corsie saranno larghe 5 metri prima dell'incrocio, 6 metri nel punto di immissione sull'altro braccio di strada) provocheranno un più disciplinato e fluido incanalamento dei veicoli, sia che effettuino la conversione alla loro destra, sia che proseguano nella stessa direzione, sia che convergano a sinistra, con l'obbligo di girare a destra della aiuola circolare centrale e di rispettare il diritto di precedenza dei veicoli provenienti da destra.

[illegible]

... carte automobilistiche, che hanno risolto con molta più fretta, troppa perfino, il problema della classificazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Prolusione a «Le maschere»

Domani sera, antivigilia della inaugurazione della stagione lirica triestina, l'Università Popolare di Trieste e il Circolo della Cultura e delle Arti riprenderanno in comune collaborazione una delle attività culturali più apprezzate dalla cittadinanza: le prolusioni alle opere liriche comprese nel cartellone stagionale del Teatro «G. Verdi». A curare ogni singola prolusione saranno chiamati due illustri musicologi concittadini: il prof. Bruno Bidussi e il m.o Fabio Vidali. Nella sala maggiore del C. C. A. (via San Carlo 2), il prof. Bidussi inaugurerà alle ore 18.45 di domani sera, le prolusioni dell'anno 1961-62, commentando l'opera «Le Maschere» di Pietro Mascagni, con la quale si aprirà sabato prossimo la stagione lirica del nostro Comunale. Come di consueto il prof. Bruno Bidussi integrerà la sua illustrazione eseguendo al pianoforte i motivi fondamentali del testo musicale. L'ingresso alla sala sarà libero a tutti.

Sconfinamenti

Domani sera, alle ore 21, nella sede del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» in via Rossini 6, l'Accademico del C.A.I. Armando Aste presenterà una serie di 150 diapositive a colori del titolo «Sconfinamenti», illustranti le più recenti imprese alpinistiche, e in modo particolare la sua prima ascensione solitaria della parete Nord della Cima Ovest di Lavaredo, lungo la via chiamata «dei francesi». L'ingresso alla conferenza, che è indetta dalla Sezione del CAI Associazione XXX Ottobre, è libero.

Giocattoli Lego

Da *Orvisi*, via Ponchielli 3 si svolge una dimostrazione dei magnifici giocattoli *LEGO*, la moderna costruzione in plastica che ha rapidamente conquistato il pubblico di tutta Europa. Non mancate di intervenire!

Un mazzo di chiavi, parte normali, parte di tipo inglese, è stato rinvenuto presso la sede della ditta di autotrasporti Visnoviz sulla nuova strada interna d'accesso al porto industriale di Zaule. Lo smarritore può rivolgersi ai nostri uffici.

Corso per indossatrici

La locale Delegazione dell'E. N. A. P. I. istituirà un corso per indossatrici. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede della Delegazione, in via Ghega n. 1-II p., dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Invito della Krundaal

ai professionisti, ai dilettanti ed amatori della chitarra elettrica di visitare la mostra completa della produzione *Davoli-Wandrè* presso la ditta *Sergio Rossoni*, via Carducci n. 15.

Stufe a cherosene

originali germaniche «Wamsler» e tutti i tipi di stufe a gas, elettriche, a fuoco continuo ecc. da *Balcor*, via San Maurizio 2-I piano.

Quadrifoglio d'oro...

...cento milioni per gli acquirenti di televisori Telefunken, oltre allo sconto proverbiale del negozio *Elettrotecnica*, via Mazzini 16, tel. 23-477.

Sposa felice

ogni donna quando avrà completamente fornita la sua casa di elettrodomestici, macchine per cucire, frigorifero, televisore, radio, ecc. La Ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, sarà lieta di collaborare per realizzare la vostra felicità offrendovi, con le più ampie facilitazioni, prodotti di fama mondiale: PHILIPS, CGE, PFAFF, VIGORELLI. Visitateci.

Il cappotto

La CAESAR presenta ora dei bellissimi modelli di cappotti e soprabiti. La qualità del tessuto e l'accuratezza della confezione vengono garantiti dal nome CAESAR. Da *Ricky*, via Battisti 2.

Caesar

vuol dire eleganza impeccabile e perfetta distinzione. Gli abiti confezionati CAESAR sono i più accurati che si possano trovare. Il modello «Europa» costa lire 34.900. *Ricky*, via Battisti 2.

PER IL VERDETTO CI VUOLE UNA PERIZIA

In stato d'incoscienza mise k.o. il finanziere

Ha avuto inizio ieri in Tribunale la causa per lesioni intentata contro il ventenne R. D. B., abitante in via Meucci 4, accusato di aver colpito con un violento pugno il finanziere Luigi Missoni, il quale riportò una seria lesione cranica, guarendo dopo tre mesi di cure.

Il fatto è accaduto l'8 giugno 1960 in uno stallo del Punto franco nuovo adibito alla demolizione dei vecchi autocarri alleati e gestito dal padre dell'imputato. Dopo aver scortato un carico di materiale ferroso ricuperato, destinato all'Ilva, il finanziere era tornato nel magazzino trovandovi il figlio del proprietario, cioè l'attuale imputato, in compagnia di un altro dipendente. Infuriava un grosso temporale, e il finanziere si era fermato a ripararsi appunto nello stallo. A un tratto, un lampo azzurro gli era scoppiato negli occhi, non aveva capito più niente, ed era caduto privo di sensi all'indietro, battendo il capo contro una rotaia.

Il giovane dipendente, che aveva assistito alla scena, spiegò poi d'aver visto il figlio del proprietario impallidire all'improvviso e mettersi subito a tremare come una foglia. Sapeva [illegible]

... non doversi procedere contro il D. B., avendo questi agito in stato d'incoscienza, in preda a una crisi epilettica. E il Tribunale infine, risultando sì l'imputato ammalato ma senza che nei suoi riguardi sia stata effettuata un'opportuna perizia medico-legale, ha sospeso il dibattimento rinviandone gli atti al giudice istruttore perchè venga appunto disposta la necessaria perizia.

Presidente Boschini, P.M. De Franco, canc. Sanitate, P.C. V. Bologna, dif. Iacuzzi.

CON LO SFOLLAGENTE E IL CALCIO DELLA PISTOLA

Brutale aggressione da due «fuori servizio»

Si doveva celebrare ieri in Tribunale il processo a carico di un ispettore e di una guardia della Squadra Mobile, ora sospesi dal servizio, che la sera del 9 giugno '60 si sono resi responsabili di un grave episodio di violenza: si tratta di Iginio Graffiti, abitante in via Cordaroli 18, e Umberto Mosettig, residente in via Crispi 56. Essi sono precisamente accusati di sequestro di persona nei confronti di Mario Feruzzi e Carlo Rossi Mel, che vennero da loro prelevati — in violazione ai doveri di pubblici funzionari — da una trattoria di via S. Lazzaro 18, trasportati negli uffici della Mobile (chiusi a quell'ora ma dei quali gli imputati detenevano le chiavi), trattenuti ciascuno per una ventina di minuti e sottoposti infine a violenze varie, sì da finire all'ospedale il Feruzzi con prognosi di 35 giorni e il Rossi Mel di otto giorni. Il Graffiti e il Mosettig devono inoltre rispondere di lesioni personali per aver colpito le loro vittime con gli sfollagente e col calcio della pistola al capo e in diverse parti del corpo.

Il grave episodio prese l'avvio nella trattoria, dove i due poliziotti si presentarono liberi dal servizio, in abiti civili e in stato piuttosto euforico; attaccata lite con i due clienti, li avevano abusivamente costretti a seguirli al Commissariato di via dell'Università, uno alla volta, appunto per sottoporli a violenze.

Il processo, a causa dell'impedimento di uno dei difensori e della completezza dei ruoli fino a dicembre, è stato perciò rinviato a nuovo ruolo.

Presidente, Boschini; P. M. De Franco; canc. Sanitate; P.C. Ulcigrai; Difesa, Morgera e Nardi.

PRESENTATO IL PROGETTO AL PROSINDACO

Avremo il Palasport

Il CONI comunica che in data odierna il delegato provinciale prof. Aldo Combatti ed il fiduciario SIS-CONI ing. Carlo Olessi hanno presentato al Prosindaco ed assessore ai Lavori pubblici prof. Edoardo Cumbat il progetto per il Palazzo dello sport che dovrà sorgere nella zona di S. Marco. Il progetto è stato redatto dal dott. ing. Carlo Ulessi.

La zona messa a disposizione dal Comune di Trieste per la costruzione del Palazzo dello sport risulta di facile accesso servita com'è da arterie che sono previste per grande traffico e centrale rispetto alla zona abitata. Sulla superficie di circa 6000 mq. è possibile la costruzione di un palazzo per lo sport corredato di impianti all'aperto per gli allenamenti di atletica leggera, pallavolo ed eventualmente per il pattinaggio.

Sorgerà su un terreno di seimila metri quadrati nella zona di S. Marco - Le caratteristiche tecniche

Il progetto presentato ha una forma diversa da quella tradizionalmente finora adottata in Italia, soprattutto per il fatto che la sua copertura anzichè essere a cupola è a forma di sella in cemento armato precompresso, forma che accompagna la disposizione interna delle gradinate. La copertura è sostenuta da un'elisse perimetrale poggiante su 32 pilastri. Le pareti laterali presentano larghe superfici vetrate che permettono una razionale illuminazione interna. Completa il corpo un'appendice a pianta triangolare contenente i servizi per il pubblico, l'abitazione per il custode, la centrale termica ed una palestra per gli allenamenti di pugilato e di atletica pesante.

Seguendo l'ordine delle piante, il complesso dispone, al piano più basso della palestra vera e propria delle dimensioni minime di m. 20x40, della già citata palestra per gli allenamenti dell'atletica pesante e pugilato, degli spogliatoi, del magazzino, del pronto soccorso, di uscite di sicurezza, abitazione custode e centrale termica. La palestra è collegata direttamente agli spogliatoi, al magazzino, all'esterno tramite le uscite di sicurezza e due antisale, al piano ingressi pubblico con una rampa ascendente ed al piano gradinate ancora con una rampa ascendente. Al piano ammezzato (terreno per la zona nord) si notano gli ingressi muniti di tutti i servizi per il pubblico (biglietterie - bar - gabinetti), sei sale per uffici trasformabili anche in piccole palestre per la scherma, ecc., una sala riunioni e due salette collegate direttamente con l'esterno e, nella zona sud, un collegamento per il pubblico. Il piano superiore, infine, è quello formante le gradinate munite di numerose uscite di sicurezza, una delle quali esterna, forma elemento architettonico a completamento della facciata sud.

Le dimensioni principali sono: asse maggiore m. 65, asse minore m. 43, altezza massima m. 16.50, minima 12.50, superficie utile per il campo mq. 850. La capienza prevista varia da un minimo di 2500 persone per gli sport che occupano tutta la superficie della palestra (tennis - hockey) ed un massimo di 3000 per il pugilato.

La zona circostante prevede anche una zona verde ed uno spazio di parcheggio adattato in modo da permettere il pattinaggio nei periodi nei quali non sono previste manifestazioni sportive.

Per quanto riguarda la possibilità di ottenere dal Comune la donazione del terreno su cui l'impianto sportivo dovrà sorgere, si apprende che l'Amministrazione comunale è fermamente decisa di mettere a disposizione del CONI l'area necessaria.

(Nella foto due aspetti del progetto per il Palasport: sotto il titolo un prospetto, a fianco la pianta).

LE DELIZIE DELLA COABITAZIONE

Vendetta al corrosivo sugli indumenti della sorella

Assolti in appello i due imputati

Davanti ai giudici della Corte d'Appello sono comparsi ieri mattina i coniugi Giovanna e Augusto Gombac, abitanti in via Orlandini 5, che già erano stati condannati in Tribunale, nel settembre '60, quali responsabili di concorso nei reati di violazione di domicilio e danneggiamento. Secondo l'accusa, essi si sarebbero infatti introdotti, nel gennaio '59, nella stanza occupata dalla di lui sorella, Luigia Gombac, coabitante, approfittando del fatto che lei era assente, trovandosi in visita presso parenti dimoranti in territorio jugoslavo. Forzato il lucchetto della porta, essi avrebbero quindi sparso una sostanza corrosiva su indumenti e biancheria di Luigia Gombac, producendo a quest'ultima un danno di oltre 150 mila lire.

Ad accusare i coniugi Gombac era stata naturalmente la danneggiata; ma entrambi hanno sempre negato l'addebito. Anzi, il giorno in cui si sarebbe verificata la violazione di domicilio, l'uomo era stato in polizia, convocato a seguito delle liti fra lui e la sorella che si succedevano da assai tempo, rendendo quanto mai difficile la loro coabitazione, iniziatasi nel '50. I giudici di primo grado non avevano però ritenuto valido quell'alibi prodotto dal Gombac, ed anzi avevano ravvisato la colpevolezza di entrambi i coniugi, in quanto non poteva trattarsi — secondo gli stessi giudici — che di una loro vendetta motivata dalle reciproche sgarberie, classico fenomeno della coabitazione; il gesto di spargere del corrosivo sulla biancheria della parte lesa era stato inoltre interpretato dai giudici come una tipica reazione femminile, dando così la colpa all'imputata. Pertanto il Gombac venne condannato a otto mesi di reclusione e 6 mila lire di multa, con i benefici, e sua moglie a otto mesi e 10 giorni di carcere e 7 mila lire di multa nonchè alla revoca dei benefici di cui lei aveva potuto fruire nel '57 venendo condannata in Corte d'Appello a due mesi di reclusione per lesioni personali.

I giudici di secondo grado, che ieri hanno riesaminato la causa, non hanno invece ritenuto — in base alle risultanze processuali — che fosse chiaramente individuata la colpa dei due appellanti; in mancanza di testimoni e non potendosi basare il giudizio su semplici ragionamenti teorici, hanno mandato assolti tutti e due gli imputati per insufficienza di prove.

Presidente, Nardi; P. M. Marsi; canc. Parigi; Dif. Sblattero.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domenica 12 corr., alle ore 6.16, dalla Stazione centrale delle FF. SS., traversata da Resiutta a Chiusaforte. Programma dettagliato in sede sociale, piazza dell'Unità d'Italia 3.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni da Natale - Capodanno all'Epifania a S. Cassiano in Val Badia. Per le festività natalizie gita 3 giorni in Val Badia. Si accettano iscrizioni alla sezione agonismo; fondo e discesa. Informazioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

SEGNALAZIONI

Nel rione di Santa Maria Maddalena inferiore, dal numero 902 in poi, con la nuova toponomastica è stato battezzato con il nome di via dei Verguttini un tratto di strada che «in fatto di incuria e di abbandono non è secondo a nessuno», come scrivono decine di abitanti in una lettera inviata al nostro giornale. La strada è fiancheggiata da nume- [illegible]

... de quindi il condomino che subisce tale disagio quali provvedimenti gli si offrono per difendersi dal malanno.

La proprietà condominiale evidentemente non esime dal rispetto dei coinquilini, anzi maggiormente lo raccomanda, trattandosi di comproprietari interessati alla migliore conduzione della casa e al contemperamento dei reciproci diritti e doveri. Quanto poi ai possibili rimedi in fatto di eliminazione dei disturbi causati dall'impianto di riscaldamento, la cosa non dovrebbe essere poi tanto difficile, con l'impiego dei materiali isolanti che offre la moderna edilizia. A noi pare che sia fuor di dubbio il diritto di chiedere, nelle dovute forme, l'adozione di tali misure all'altro condomino.

Ci scrive il Comune: «Con riferimento a una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 6 ottobre scorso, si informa che i fondi per la ripresa dei lavori in via Cisternone alta sono stati già stanziati, e che se tale ripresa non può ancora avvenire ciò è esclusivamente dovuto al fatto che la Selad manca della necessaria manodopera specializzata, per la quale verrà, però, quanto prima provveduto».

Avete pubblicato recentemente notizia di un concorso bandito dall'Ente che aiuta i giovani profughi negli studi scolastici, con l'offerta di borse a favore anche di studenti i quali hanno ancora le proprie famiglie residenti in Zona B. E' vero? Potrei avere qualche dettaglio? Giacomo F.

L'Ente è l'EISE, Ente incremento studi educativi. Questo Ente mette a concorso per l'anno scolastico 1961-62 cinque borse di studio (quattro da lire 240.000 ed una da lire 110.000 annue) per studenti di famiglie italiane residenti nella Zona del Territorio di Trieste amministrata dalla Jugoslavia, frequentanti, a Trieste, Scuole od Istituti secondari statali o legalmente riconosciuti. Ciascuna borsa sarà pagata in rate mensili posticipate a decorrere dal 1.o ottobre u. s. I vincitori decadranno dal godimento della borsa qualora tengano una riprovevole condotta, riescano vincitori di un'altra borsa di studio o le loro famiglie abbandonino l'attuale residenza nella Zona B. Le borse messe a concorso saranno assegnate in base ad una graduatoria di merito, compilata dall'EISE, che terrà conto delle condizioni economiche delle famiglie e del profitto dell'alunno. Qualora, per una qualsiasi ragione, rimanesse vacante una delle borse di studio, sarà riaperto il concorso per il conferimento della stessa ad un altro alunno, per la durata del restante periodo di tempo. I concorrenti presenteranno domanda in carta libera, firmata dai genitori o da chi ne fa le veci, alla presidenza dell'EISE in Trieste, piazza S. Benco 1, entro le ore 12 del 30 novembre a. c. Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti in carta libera: a) certificato di nascita; b) situazione di famiglia; c) ultima pagella scolastica, oppure certificato degli esami finali col relativo punteggio; d) certificato di data recente che attesti la residenza della famiglia nella Zona B; e) dichiarazione del capofamiglia attestante l'occupazione ed il reddito dei singoli componenti della stessa.

Le famiglie MANDELLI - STOSSI e PRINCIPE ringraziano i sigg. medici, il personale della II Medica dell'Ospedale Maggiore per l'affettuosa assistenza e tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al lutto per la perdita della loro cara

Carolina ved. Mandelli

Ricorre domani il III doloroso anniversario della scomparsa della nostra adorata

Franca Geyer

I genitori, il fratello, la nonna e gli zii La ricordano a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani 9 corr., alle ore 11 a Opicina nella nuova chiesa di via Carsia.

Nel I triste anniversario dalla scomparsa del loro caro

Pietro di Lauro

la FAMIGLIA Lo ricorda con affetto e rimpianto.

Trieste, 8-XI-'60 - 8-XI-'61

Nel IV anniversario dalla scomparsa della cara mamma

Eugenia Facchini nata Krucher

i figli e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

---

† A cinque mesi dalla scomparsa della sua cara OLGA, si è spento serenamente, munito dei conforti religiosi

Giuseppe D'Alvise
d'anni 65

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio i figli, le nuore e i nipoti.

---

† La nostra buona e amatissima

Gemma Papale nata Francovich

ci ha lasciato per sempre.

Costernati ne dànno il triste annuncio il marito ERASMO, la nipote IRMA che L'ha sempre assistita e tutti i congiunti.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr., alle ore 11 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Catania

---

† Il giorno 6 corrente è spirato serenamente all'età di 92 anni

Giusto Skabar

Ne dànno il triste annuncio i figli, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 8 novembre, alle ore 15.30 da Villa Opicina.

Si associano al lutto della famiglia per la perdita del loro fedele

Giusto

i baroni ALDO ed ELINOR de ALBORI, e la contessa IDA d'ATTIMIS MANIAGO.

---

† Dopo una vita interamente appassionatamente dedicata al lavoro e alla famiglia è spirata serenamente il 6 corr., la nostra cara

Francesca Cernecca ved. Fragiacomo
d'anni 85

Ne dànno il doloroso annuncio i figli GUIDO (assente), GIUSEPPE, MARGHERITA, ANNA, CESIRA e NORMA, il fratello GIUSEPPE, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 8 corr., alle ore 15.30 partendo dalla Casa n. 48 di via dei Piccardi.

---

† Norina Millo v. Carboni

ci ha lasciato per sempre.

La desolata figlia, il padre, il genero, i nipoti e i parenti tutti ne dànno la triste notizia.

Nel contempo ringraziano sentitamente il medico curante dott. Del Giglio per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente a Muggia.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni di cordoglio pervenuteci per la scomparsa del nostro caro

Giovanni Mittino

ringraziamo sentitamente la cittadinanza, il Sindaco cav. Salvini, e tutti coloro che in varia guisa hanno voluto esserci vicini in questa nostra particolare dolorosa vicenda.

Famiglia MITTINO

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al caro

Giuseppe Sammonti

i familiari e i parenti tutti ringraziano quanti, in vario modo hanno preso parte al loro grande dolore.

RINGRAZIAMENTO

La moglie HERTA BONNES, unitamente ai congiunti ringrazia tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte all'immenso dolore per la perdita del suo adorato

Salvo

Un particolare grazie all'Associazione Volontari Giuliani e Dalmati e alla RAI, presenti in questo doloroso evento.

RICORDO DEGLI INCONTRI CON IL PRESIDENTE SCOMPARSO

INSEGNAMENTI DI EINAUDI

La sua visita a Trieste fu una calda testimonianza di affetto
Conosceva i problemi della nostra città e il dramma dell'Istria

«Signor Presidente, guardi lassù, genitori e bambini la salutano; guardi da questa parte, vede più in alto, dalle mansarde sporgono grappoli di teste e i ragazzi sfidano [illegible] «Quanta gente, come mai tanto popolo non ho visto mai una cosa uguale» mi sussurrava con voce da [illegible] «Signor Presidente, il popolo Le vuole bene. Lei rappresenta la Patria lungamente attesa e a prezzo di molti sacrifici». «Quante bandiere», aggiungeva a dire Luigi Einaudi, «non ne ho mai vedute tante». «Trieste è la città del tricolore», risposi così al Capo dello Stato. A sette anni di distanza rivivo oggi l'emozione di quelle ore felici [illegible]

confine non era cessata [illegible]

Il Presidente Einaudi era meravigliato [illegible] va» all'Italia e al Presidente.

In questo uomo minuto, senza prestanza fisica, senza il fasto della divisa e del luccichio di decorazioni, il popolo triestino salutava il Capo dello Stato e riconosceva nello scienziato e uomo della libertà, i più genuini valori di una Patria riconquistata, di una libertà più sicura, di una garanzia ferma per l'avvenire dei propri figli.

Riceverlo, a nome della città, è stato per me un grande privilegio; ero stato scelto dalla Provvidenza, senza particolari qualità, per una missione irta di difficoltà e di pericoli. Ricordo che il medico mi aveva consentito in quei giorni di uscire dall'oscurità, dovuta ad un intervento operatorio agli occhi, e mi aveva autorizzato — per non deprimere l'ambiente disse — ad usare gli occhiali normali, sicchè la luce di quella giornata novembrina, ma di fatto primaverile, mi riempiva gli occhi e i vetri spesso mi offuscavano la vista. C'era tanta commozione nell'aria e il pensiero indugiava alle misteriose vie della Provvidenza. Nel 1949 ne avevo avuto altre prove, allorchè, sul presbiterio in S. Giusto, mi trovai la prima volta accanto alla cattedra di Enea Silvio Piccolomini, occupata tuttora dal mio illustre conterraneo Mons. Antonio Santin e fui «incensato», secondo la consuetudine dal parroco della Cattedrale Mons. Labor; quindici anni prima l'uno era stato mio parroco e l'altro mio medico a Pola! Ora, come più tardi nella stessa basilica, mi trovavo accanto a Luigi Einaudi, uno dei miei maestri del Politecnico di Torino. I miei compagni di studio ricordano la scarsa importanza che veniva data all'esame di «economia e legislazione amministrativa» del corso del professore Einaudi. Neppure io, lo confesso, frequentai le lezioni dell'illustre economista e quando diedi lo esame ero già «fuori corso». Ricordo però la benevolenza del Maestro; egli conosceva la debolezza degli «allievi ingegneri», quella di prendere piuttosto sottogamba l'economia politica, della quale avremmo dovuto, invece, approfittarne anche in riflesso all'alta dottrina dell'insegnante. Luigi Einaudi si spazientiva, non tanto per la scarsa preparazione degli allievi sulle «crisi cicliche dell'industria o dell'edilizia», ma quando qualche allievo sprovveduto giustificava le sue enormità adducendo di averle apprese dalle «dispense» del professore. «Io non ne ho scritte mai» rispondeva sdegnato il mite Maestro. Era il colmo attribuire all'insegnante la compilazione di un abborracciato sommario, curato da qualche studente industrioso: duecento o duecentocinquanta pagine in ciclostile al posto del volume dello scienziato costituito da sei o settecento pagine!

Di questo ritorno all'economia politica ebbi a rendermi conto, a parecchi lustri di distanza, quando nel dopoguerra incontrai il Maestro nel suo studio di Ministro del Bilancio.

Vi ero andato la prima volta per perorare alcuni provvedimenti in favore della città, non ultimo quello relativo all'acquisto dei beni immobili nell'area triestina, facilmente accaparrabili dagli stranieri, in considerazione della critica situazione in cui si trovava la città fra il 1945 e il 1948 [illegible]

[illegible] ni dell'Amministrazione civica. Durante la sua visita a Trieste volle dare un'altra testimonianza di affetto alla città, risiedendo unicamente nel palazzo municipale, trasformato per la occasione in residenza presidenziale. Di questa storica visita e permanenza, il Municipio certo conserverà duratura memoria.

Rividi per l'ultima volta il Maestro a Torino, due anni fa, in occasione delle celebrazioni del centenario del Politecnico; Luigi Einaudi ricordava ancora con gratitudine viva, assieme alla sua nobile Consorte, le accoglienze ricevute nel 1954 dai triestini e giuliani. Affioravano nel colloquio i tempi del suo insegnamento alla «Scuola superiore di ingegneria» fra il 1920 e il 1925; Einaudi rivolto a Donna Ida le chiese sorridendo: «Quando i fascisti mi hanno buttato fuori?» «Signor Presidente, ritengo sia stato nel 1926 o nel '27»; «non lo ricordo neppure io bene», rispose divertito il senatore Einaudi.

Ad ogni incontro una domanda gli era consueta, lo legava al ricordo di un suo collega dell'Università di Torino: «Lei signor Sindaco è parente del professor Matteo Bartoli?». E un'altra volta: «Lei ingegnere è parente del professor Bartoli?». «Sì signor Presidente, mi era parente; all'epoca dei miei studi a Torino mi invitava in un caffè di via Cernaia (Einaudi riconobbe subito il caffè perchè lo frequentava "anche il suo amico Soleri") e mi erudiva, lui glottologo insigne, sulle origini del nostro antico dialetto di Rovigno, cittadina dalla quale Matteo Bartoli, nato ad Albona, anche lui proveniva.

Il Presidente, ricordata la sua cara amicizia per l'antico collega, morto di crepacuore per la sorte della sua terra, mi congedava mesto con queste parole: «Anche lui parlava sempre della sua Istria».

Con questi sentimenti, Luigi Einaudi venne a Trieste il 4 novembre 1954. Nei lunghi anni del suo distacco dalla Patria la città nutrì per il primo Magistrato d'Italia devozione e gratitudine; fu infatti, Einaudi a compiere, fra i primi, un atto di portata storica, conferendo alla città di S. Giusto la Medaglia d'oro al Valor militare, appuntata da lui stesso al gonfalone rosso-alabardato in quella giornata che, per partecipazione ed entusiasmo di popolo, superò forse anche la data indimenticabile del 3 novembre 1918. La gratitudine andava all'uomo insigne, al Maestro, che fu guida sapiente, per sette anni, della Nazione.

Nel porgergli il saluto della città, non dimenticai di ricordare come nello stesso vibrasse anche quello della gente sorella, vissuta da secoli immemorabili lungo la costa orientale dell'Adriatico (e qui mi sovveniva di Matteo Bartoli e del suo omonimo mio padre, che dorme laggiù), il cui amore verso l'Italia era altrettanto forte e generoso.

Compiendo un gesto di degnazione verso la nostra immutata e immutabile città italiana, a pochi giorni dalla sua liberazione, il Presidente Einaudi aveva voluto risalutare il rinato Esercito della Patria lungo le vie di Trieste nell'anniversario della gloria di Vittorio Veneto per intrecciarlo con l'evento della seconda nostra redenzione.

Dinanzi alla folla che gremiva inverosimilmente piazza dell'Unità d'Italia, dal balcone del Municipio, dissi al Presidente che sedeva emozionato accanto a me, le seguenti parole: «Questo gesto suggella la nostra fede nella Patria e la fede della Patria in noi e ne decreta la fusione e l'indissolubile destino. Concludendo con l'impegno di Trieste di proseguire nel campo del lavoro e della cultura nella sua funzione, al di là di ogni confine, per essere luce nella via dell'umana e pacifica convivenza. «Questa è un'ora splendente per la nostra tormentata storia, è l'ora che Stato e Governo, Esercito e Popolo rinsaldano in Trieste italiana per sempre i vincoli dell'unione ed i propositi dell'armonia degli intenti per la grandezza d'Italia».

Il Presidente confermò il suo apprezzamento verso la nostra città nel discorso da lui pronunciato lo stesso giorno alla Università e nella nobile lettera che inviò al Sindaco al suo ritorno nella Capitale.

Gianni Bartoli

Tino Buazzelli: mattatore lunedì sul «secondo» con l'«Enrico IV» di Shakespeare, lo è stato molto meno in «Canzonissima»

Cronache della televisione

«Canzonissima»: puntata n. 5

Canzonissima è quello che è: una creatura nata e allevata fra duri stenti, condannata a non crescere più. Ma ieri almeno essa ha vuotato un sacchettino di novità. Elenchiamole: entrata in scena di Tino Buazzelli, e in via del tutto subordinata, di Adriana Serra, affiancatasi con mansioni di presentatrice al trio Garinei - Ucci - Sposito; contemporanea uscita (si legga in merito il servizio in altra pagina del giornale) del coreografo Paul Steffen e del suo primo ballerino Budd Thompson, il quale stasera lo si è visto soltanto nell'inserto registrato della sigla; espunte dal copione le scenette intitolate «Come sono gli italiani», «Canzonissima minuto per minuto», «Il giro del mondo», sostituite da altri numerini congeneri; scomparso pure lo sketch dei due intellettuali.

La quinta puntata ha insomma registrato un viavai da fronte del porto: nuove partecipazioni e nuove defezioni dopo quella di Bonucci verificatasi la settimana scorsa, parecchie cancellature, qualche paginetta inedita e diminuiti infine gli impegni di Sandra Mondaini e di Paolo Poli.

Ciò posto è il caso di chiedersi: è andata meglio o è andata peggio del solito? Forse un po' peggio, la zuppa è rimasta zuppa ma più bagnata. Quanto a Buazzelli dire che con il suo apporto la trasmissione ha acquistato... di peso, sarebbe come indulgere a una battuta di spirito fin troppo facile e di dubbio gusto. La personalità di Buazzelli è un elemento positivo che va valutato nel giusto verso, ma c'è un fatto che senza dubbio avrà reso perplesso più di uno spettatore. Non più tardi di ieri sera, interpretando nell'«Enrico IV» messo in onda dal secondo canale la figura di Falstaff, il nostro attore ha creato un pezzo di bravura che rimarrà a lungo nella memoria. Da Shakespeare a Canzonissima, da un personaggio che si libra nelle supreme sfere dell'arte universale, alle facezie goliardiche di Scarnucci e Tarabusi il trapasso è davvero vertiginoso, tale da far venire lo choc.

Ma forse queste sono pedanterie, considerazioni di vago umor moralistico, e poichè con Canzonissima siamo ormai nel dominio della vacuità pura, tanto vale accogliere anche il contributo di Buazzelli, il quale possiede una riserva di giovialità e simpatia talmente ricca da salvarlo anche quando egli si umilia nel gorgo delle tetre parodie televisive, come ha fatto stasera.

Le canzoni: pure su questo fronte c'è da segnalare una piccola novità: «Stringiti alla mia mano» che per quattro settimane ha capeggiato la classifica, è stata spodestata da «Bambina, bambina».

Ber.

VENERDI' APERTURA AL C.C.A.

Trieste celebra Svevo nel centenario della nascita

Per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti, venerdì prossimo Trieste celebrerà Italo Svevo, nel centenario della nascita. Ed è con tale manifestazione solenne che il Circolo darà inizio al suo 16.o anno di attività. Al fine di onorare degnamente questo romanziere di fama mondiale, il più celebre tra i nostri scrittori d'ogni tempo, sarà a Trieste il poeta e saggista Eugenio Montale, cui si deve la «scoperta» di Svevo e il primo importante saggio critico che lo segnalava all'attenzione europea. La memoria dell'autore di «Senilità» e della «Coscienza di Zeno» rivivrà pertanto dalla stessa voce dell'insigne poeta che fu l'artefice primo della sua fortuna e della sua gloria.

Come abbiamo dato notizia, la celebrazione sarà integrata e completata da una Mostra di manoscritti, opere edite, fotografie e cimeli, nonchè da una seconda serata, a carattere più intimo, la quale consentirà l'intervento di concittadini che ebbero rapporti d'affetto e d'amicizia con Italo Svevo, e dei medesimi faranno pubblica e commossa testimonianza.

Trascriviamo il programma della triplice manifestazione. Venerdì 10 novembre, alle ore 18.45 inaugurazione della Mostra nella galleria del C.C.A.; alle ore 19, celebrazione di Italo Svevo a cura di Eugenio Montale. Martedì 14 novembre, ore 18.45 (nella sala minore del Circolo), serata di «Testimonianze» su Svevo. A tutte le manifestazioni in programma il pubblico avrà libero accesso.

«Casa dei bambini» all'Istituto magistrale

La «Casa dei bambini» annessa all'Istituto magistrale «G. Carducci» (via Colonna 1) inizierà la sua attività per l'anno scolastico 61-62, domani, 9 novembre, alle ore 8.30.

Pensioni di guerra e termini per i profughi

E' imminente la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della nuova legge sulle pensioni di guerra che, come noto, è stata seguita in tutto il suo travagliato cammino dal CLN dell'Istria soprattutto in relazione all'importante norma che sancisce la riapertura dei termini per la presentazione delle nuove domande.

Il senatore Oliva, relatore del disegno di legge, ha fatto pervenire ieri all'organismo istriano il testo definitivo della legge con gli emendamenti approvati nell'ultima fase prima a Montecitorio e nei giorni scorsi a palazzo Madama.

Per effetto di alcune aggiunte, l'articolo riguardante appunto la riapertura dei termini a favore dei cittadini italiani «appartenenti al Territorio di Trieste — già zona A e zona B — nonchè per quelli esodati dal territorio ceduto alla Repubblica popolare federativa jugoslava» è il quarantunesimo; i sei mesi utili per l'inoltro degli incartamenti decorreranno dal giorno di entrata in vigore della legge, e cioè dal giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Il CLN dell'Istria si riserva, a tal proposito, di segnalare a quanti sono interessati allo argomento, la procedura per la presentazione delle domande in questione.

Martedì la ripresa dell'attività al VAL

NUOVO PRESIDENTE SARA' LA DOTT. COSTANTINIDES

Ha avuto luogo in questi giorni una seduta del Consiglio direttivo del VAL nel corso della quale sono state tracciate le basi del programma di attività per il nuovo anno sociale che avrà inizio martedì 14 novembre, alle ore 17, presso la sede del Circolo marina mercantile. Alla presidenza del sodalizio cittadino è stata chiamata la dott. Fulvia Costantinides.

LA MOSTRA NUMISMATICA E LA STORIA

Carrellata sul passato dal mirino delle monete

Cento anni di storia racchiusi entro le vetrine della Mostra numismatica organizzata dalla competente sezione della Associazione filatelica triestina in piazza San Giovanni 1, e inaugurata il 3 corrente dal dott. Ruggiero, del Commissariato del Governo. Un secolo di vita illustraot dalla esposizione di una collezione completa per zecche e annate di monetizzazione. Da Vittorio Emanuele II fino ai giorni nostri, la ricca collezione presentata dall'appassionato signor Gualtiero Krischan è una autentica carrellata sul passato, presentandoci monete e pezzi preziosi che hanno fatto custodire le ansie e le soddisfazioni dei nostri nonni, prima di divenire cimeli preziosi. La collezione comprende oltre 500 pezzi, e va dalla proclamazione del Regno d'Italia ai giorni nostri: l'ultima moneta coniata è quella da 500 lire in argento, proprio in occasione del primo centenario dell'Unità d'Italia.

La collezione vera e propria è preceduta dalle monete emesse dai Governi provvisori di Lombardia e Venezia, nel 1848, da quelle della Repubblica Romana del 1849, che riproducono i fasci: sono i famosi «baiocchi», coniati a Bologna. C'è inoltre la collezione delle monete emesse durante il regno di Vittorio Emanuele II re «eletto», e coniate dalle zecche di Bologna e Firenze fino al 17 marzo 1861. Con la proclamazione del Regno d'Italia si entra finalmente nel vivo della preziosa raccolta. Le zecche sono ancora diverse, giacchè quella di Roma non era in grado di far fronte alle esigenze nazionali, per cui erano rimaste in funzione quelle di Firenze, Milano, Bologna, Napoli e Torino. C'è di più: negli anni successivi lo Stato italiano ha dovuto ricorrere addirittura a zecche straniere, quali quelle di Parigi, Birmingham e Strasburgo, specie per la coniazione delle monete in rame da 10 centesimi, chiamate popolarmente «pataconi». Si è parlato di rame, ma fin dal 1861 Milano e Torino avevano coniato anche i pezzi d'oro, mentre nel 1866 a Napoli era nato lo «scudo» di 5 lire d'argento.

Con la morte di Vittorio Emanuele II e la successione ad opera di Umberto I, dal 1878 al 1900, si sono verificate naturalmente nuove emissioni di monete con l'effige del nuovo sovrano. In questo periodo la zecca di Roma ha coniato monete divenute poi preziosissime: la lira del 1883, che ha quattro gradi di rarità, espressi con R maiuscole, e la moneta di 100 lire in oro, che è la più grande della numismatica italiana degli ultimi cento anni. Sempre sotto Umberto I sono state emesse, e naturalmente la raccolta Krischan le annovera, i 20 centesimi d'argento coniati dalla zecca di Berlino nonchè le monete in rame per l'Eritrea, relative agli anni 1890, '91 e '96. Si tratta delle monete da 5 talleri e minori, di rame.

Dopo l'assassinio del «re buono» si entra nel periodo di regno di Vittorio Emanuele III, durato dal 1900 per 46 anni. E' un periodo storico particolarmente movimentato, e conseguentemente le monetazioni sono state frequenti, per la gioia dei collezionisti che hanno potuto raccogliere varie serie. Del 1901 è la moneta da 5 lire, uscita in soli 114 esemplari e poi sospesa per difetto di lega: naturalmente è un pezzo da 4 R. Ben 3 R si è meritato un centesimo del 1902, introvabile ormai. Assai pregevole la collezione relativa al primo cinquantenario dell'Unità d'Italia, del 1911, comprendente la serie completa in oro, argento e rame. Nel 1914 fa la sua prima apparizione il nichel, con i pezzi da 20 centesimi raffiguranti sul rovescio una allegoria dell'Italia svolazzante. E' il ventino rimasto famoso come tale. Di quell'epoca sono anche i centesimi in rame, leggeri e minuti, grandi come un tasto di macchina da scrivere. Nel 1927 appare per la prima volta il fascio: è il quinto anno dell'era fascista e le monete d'argento da 20 lire lo riportano, in mano ad un littore che saluta l'Italia poggiata sullo scudo Savoia. Di questa moneta, rarissima, erano stati coniati solo 100 esemplari.

Acceleriamo il passo, ma ormai ci stiamo avvicinando ai nostri anni e le monete esposte rappresentano un contatto con un passato non dimenticato, ed anzi ancora fresco di ricordi. Vediamo le monete che tutti conoscemmo, e ci pare di ritrovare qualcosa di caro, di familiare: non per il valore intrinseco, ma per quanto di sentimentale esse sanno rappresentarci. Ecco allora il «Buono da lire 2» e quello da lire 1, i venti centesimi di nichel con l'esagono cinto da una corona di alloro, ribattuti sui pezzi di Umberto I; e le monete di rame del periodo 1919-1937, con la famosa ape sui 10 centesimi, e la non meno famosa spiga sui 5 centesimi.

Nel 1936 viene fondato l'Impero, e per le tasche di 40 milioni di italiani tintinnano le nuove monete «imperiali». Ritorna l'oro nei pezzi da 100 e 50 lire, ma le monete diventano subito preda di fortunati collezionisti, sparendo naturalmente dalla circolazione praticamente senza esservi mai entrate. I pezzi di rame sono gli ultimi di questo metallo emessi dalla zecca italiana. Gli anni duri della guerra ci presentano l'acmonital, una lega pesante che serve per i vecchi coni; il rame è sostituito da bronzo e alluminio, le monete appaiono più lucide ma il loro valore diminuisce.

La zecca italiana, sotto Vittorio Emanuele III ha dovuto pensare anche all'Albania, che aveva offerto la corona al nostro sovrano, forgiando i lek; per la Somalia italiana sono state emesse invece le rupie e per l'Eritrea lo scudo, ad imitazione del tallero di Maria Teresa, tanto gradito alla fantasia degli indigeni. Sempre per la Somalia, al tempo dell'Amministrazione fiduciaria italiana, è stata emessa una moneta in rame, il «somalo», raffigurante, tanto per non sbilanciarci, figure di animali.

Dal 1946 ad oggi siamo in periodo di attualità. Ma le monetazioni sono state multiple, e a causa di varie prove effettuate aumentano le R di alcune monete. La più famosa è la prova di zecca compiuta per le monete d'argento da 500 lire nel 1957: dopo l'emissione ci si accorse che la flamma svolazzante in vetta all'albero del veliero raffigurato era orientata controvento. I pochi esemplari scomparvero, e da allora non c'è una persona che avendo il moderno scudo fra le mani non sia sollecitato a cercare quel particolare, con la speranza di essere entrato in possesso di una rarità. E infatti la moneta esposta nella mostra di piazza San Giovanni è stata pagata ben 70 mila lire!

Abbiamo già detto che la mostra si chiude con la moneta coniata quest'anno, proprio in occasione del primo centenario dell'Unità d'Italia. E' il magnifico suggello per una mostra eccezionale.

DOMANI RIPRENDE L'ATTIVITÀ

Primo appuntamento con il Cinema dei Ragazzi

Il Cinema dei Ragazzi, continuando la sua bella tradizione, ritorna puntuale, come ogni anno, animato da fermi propositi di divertire e nel contempo premiare i suoi fedeli amici.

Il primo appuntamento che è per domani, giovedì, alle 16 all'Auditorium di via del Teatro Romano sarà onorato dalla presenza del Vescovo e del Sindaco, nonchè di altre autorità. Il Cinema dei Ragazzi esordirà con un film che rievoca una storia bella ed avvincente. Protagonista il piccolo ma famoso interprete di «Zanna gialla», che come allora anche domani in «Toby Tyler», entusiasmerà i suoi ammiratori.

L'appuntamento si rinnoverà ogni giovedì dalle 16 alle 18.

Anche quest'anno non mancheranno le novità. «Gli amici del Cinema» potranno partecipare, gratis, ad una gita per mare alle isole Murano, Burano, Torcello e San Francesco del Deserto e prendere parte alla ripresa di un vero film. Infatti il Cinema dei Ragazzi istituirà quest'anno una sezione speciale che disporrà di macchina da ripresa e dell'attrezzatura necessaria per «girare» un film. Saranno, così, i ragazzi stessi a realizzare la pellicola dei loro desideri, quello che vorrebbero vedere sullo schermo.

Il programma delle rappresentazioni del primo trimestre è il seguente: nel mese di novembre: al 9 «Toby Tyler», al 16 «Pollicino», al 23 «Fuggiasco di S. Fé», al 30 «Fuga di Tarzan». Dicembre invece riserverà al 7 «Sotto il mare dei Caraibi», al 14 «Picchiarello e soci», al 21 «Cenerentola» e al 28 «Artico selvaggio».

Assemblea straordinaria degli insegnanti medi

La segreteria provinciale del SNSM comunica che domani alle ore 19 (19.30 in seconda convocazione) sarà tenuta nella aula magna del Liceo «Dante» in via Giustiniano un'assemble generale straordinaria degli iscritti con il seguente ordine del giorno: «Agitazione dei dipendenti statali di Trieste».

Concorso magistrale

Il Provveditore agli Studi informa quanti ne possano avere interesse che il Ministero della Pubblica istruzione ha disposto che la prova scritta del concorso magistrale per titoli ed esami a posti del ruolo normale e del ruolo in soprannumero abbia luogo il 6 dicembre, anzichè il prossimo 27 novembre.

Il prof. Polli stasera all'USIS con un documentario scientifico

Il prof. Silvio Polli, direttore dell'Istituto talassografico di Trieste, presenterà stasera alle 18, al Centro culturale USIS di via Galatti 1, il documentario «Pianeta Terra - Aria incostante». Nella sua breve introduzione, il prof. Polli illustrerà il tema scientifico di questo film che descrive le origini e lo svolgimento dei movimenti dell'aria. L'ingresso è libero; sono particolarmente invitati tutti coloro che si interessano di argomenti meteorologici e gli studenti di istituti tecnici.

Libri nuovi in biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Strawson P. F.: «Introduzione alla teoria logica» (3-12155).

Scienze sociali. Duverger M.: «La dittatura» (3-12149).

Scienze pure. «I mondi dell'uomo». Enciclopedia per argomenti. I vol. (Cons. 465).

Scienze applicate. Kitay W.: «Sconfiggere l'artrite» (2-12760).

Divertimenti. Tarantini D.: «Processo allo spettacolo» (3-12148).

Letteratura. Rilko R. M.: «Sämtliche Werke». Vol. IV (Cont. 45); Staël-Holstein A.: «Corinna o l'Italia» (3-12151); Alvaro C.: «Tutto è accaduto» (3-12150); Folena G.: «Vulgares eloquentes». Vite e poesie dei trovatori di Dante (3-12144); Jacobbi R.: «Teatro in Brasile» (2-12762); Waltari M.: «Marco il romano» (3-12145).

Storia, geografia e biografia. «Belloc H.: «Elisabetta creatura di circostanza» (3-12142); Lamb H.: «Ciro il Grande» (3-12143); Michel H.: «Les mouvements clandestine en Europe» (1938-45), (2-12756); Fauvet J.: «La IV République» (3-12156); Antonicelli F.: «Trenta anni di storia italiana» (1915-45), (3-12152); Ranieri L.: «Basilicata» (Cons. 292/15.o); Childers E.: «Il mondo arabo» (3-12153).

NOTA: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Sabato, ore 20.30, in serata di gala. Prima rappresentazione «Le maschere» di Pietro Mascagni. Nuova per Trieste. Direttore il m.o Bruno Bartoletti. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21, per il turno di abbonamento «E»: «Così è (se vi pare)» di Luigi Pirandello, presentata dalla Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, per la regia di Sandro Bolchi. Prenotazione e vendita dei posti, alla biglietteria del Teatro (tel. 24-183) ed alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36-372). Prosegue inoltre l'accettazione delle riconferme degli abbonamenti e la prenotazione per i nuovi abbonati.

TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Chiuso.

ARCOBALENO. 15.30: La Warner Bros è lieta di presentare il nuovo superspettacolo degli spettacoli: «Il mondo di notte numero 2», in technicolor technirama. Uno spettacolo che non dimenticherete mai! Vietato ai minori.

EXCELSIOR. 15.30: «Il giudizio universale». Un film di Dino De Laurentiis, diretto da Vittorio De Sica, con un complesso di attori eccezionali.

FENICE. 15.30: «I due nemici». Un film della Dino De Laurentiis, in technicolor technirama, con Alberto Sordi e David Niven.

GRATTACIELO. 16: «Torna a settembre». Il film in technicolor più divertente dell'anno con Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee e B. Darin. Oggi Enal. Ult. giorno.

NAZIONALE. Ore 15: «Le piace Brahms?». Il ritorno più atteso di Ingrid Bergman in un film che farà la delizia del pubblico femminile e con Anthony Perkins e Yves Montand. Vietato ai minori.

SUPERCINEMA. 16: Quarta settimana di crescente successo. Mai visto niente di più grandioso: «La battaglia di Alamo». Technicolor, con John Wayne e Richard Widmark. Un'esclusiva in Todd-Ao 70 mm., che non sarà più presentata in altro cinema della città. Ultimi giorni.

ALABARDA. 16: «Vacanze alla Baia d'Argento». Cinemascope in technicolor. Brio indiavolato, piccantissimo, il film della giovinezza, con Anthony Steel, Valeria Fabrizi, Peppino Di Capri, i 5 Brutos, Nico Fidenco e Colin Hicke. Proibito ai minori.

AURORA. 16: L'ultimo grande western, di John Ford: «Cavalcarono insieme», con James Stewart. Poderoso e drammatico technicolor Columbia. Grande successo.

CAPITOL. 15.30: «Vento caldo». Dal romanzo di Mildred Sevage, un gigantesco technicolor Warner, con Troy Donaque Karl Malden e C. Colbert.

CRISTALLO. 16: Claudia Cardinale, Jean Paul Belmondo e Pietro Germi, in: «La viaccia». Il più atteso ed acclamato film di Mauro Bolognini. Proibito ai minori.

GARIBALDI. 16.30: «Lampi nel sole». In technicolor, con Susan Hayward, J. Chandler, J. Bergerac.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi, a richiesta: «Joselito, il canto dell'usignolo». Divertentissimo e commovente cinemascope in technicolor, con Joselito.

ITALIA. 16: «La principessa di Clèves». In un'orgia di purezza, la più ardente storia d'amore, tra lo sfarzo e gli splendori di una Corte regale. In Cinemascope technicolor, con l'insuperabile Marina Vlady e Jean Marais.

MASSIMO. 16: «Il villaggio dei dannati». Una storia strana e terrificante, ai confini della fantascienza, con G. Sanders e B. Shelley.

MODERNO. 16: «Chi si ferma è perduto», con Totò, Peppino De Filippo, Alberto Talegalli e con la partecipazione di J. Pierreux.

VIALE. 16: «I tre banditi», con Randolph Scott e M. O'Sullivan. Un film avvincente e dinamico. In technicolor.

VITT. VENETO. 15: «I magnifici sette». Cinemascope in technicolor, con Yul Brynner, Eli Wallach e H. Buchholz. Il successo dei successi. Ultimo giorno.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Inchiesta in prima pagina». Sensazionale cinemascope, con Rita Hayworth e Anthony Franciosa.

ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 16: «Il seme della violenza». Metroscope, con Glenn Ford e Anne Francis. Capolavoro V. M.

ALDEBARAN. 16: «Il porto del vizio». Il film di tutte le tentazioni, con L. Christian, C. Thompson e Charles Korvin. Vietato ai minori.

ARISTON. 16: «Il bosco degli amanti». Una storia d'amore, di eroismo, in una avvincente vicenda, con L. Terzieff, E. Remberg e H. Frank. Ultimo giorno.

ASTRA. 16.30: «Karamazov». Colosso Metro, con Yul Brynner.

ASTORIA. 16.30: «Assalto allo spazio». Un film di fantascienza.

IDEALE. 16: «Chiamate 22-22, tenente Sheridan». Un film violento, una continua suspense, con Ubaldo Lay, Umberto Orsini e T. Damiani.

LUMIERE. 17: «Le dritte» con S. Mondaini, F. Fabrizi, P. Panelli.

MARCONI. 16: «Non c'è tempo per morire». Cinemascope technicolor, con Victor Mature e Leo Genn.

NOVO CINE. 16. Un film sensazionale, in un entusiasmante technicolor: «I vivi e i morti», con Vincent Price e Myrna Jahej.

RADIO. 16: «Sicari di Hitler», con Dawn Addams, F. Fabrizi, Peter Van Eyck e Rosy Mazzacurati. Locale riscaldato.

ODEON. 16: «Il figliol prodigo», con Lana Turner ed Edmund Purdom. Eccezionale technicolor storico. Vietato ai minori di 16 anni.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 17: «I ventisette giorni del pianeta Sigma», con Gene Barry e Valerie French.

VERDI. 17: «Ben Hur». Il più grande spettacolo dell'anno, con Charlton Heston e A. Haraveth. In technicolor.

VOLTA. 17: «Le femmine seminano il vento», con Scilla Gabel e Filippo Leroy.

EUROPA. Chiuso.

SPETTACOLI

La stagione lirica al Teatro Verdi

Sabato alle 20.30 in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, inaugurazione della stagione lirica — in serata di gala — con la prima rappresentazione de «Le Maschere» di Pietro Mascagni, (nuova per Trieste). L'opera, concertata e diretta dal maestro Bruno Bartoletti, avrà per interpreti: Cesy Broggini, Elena Rizzieri, Amedeo Berdini, Mario Ferrara, Fernando Ferrari, Michele Casato, Giampiero Malaspina, Afro Poli, Antonio Cassinelli. Primi danzatori: Sandra Vanni, Alfredo Köllner. Maestro del coro Gianni Lazzari, coreografia di Carlo Faraboni, regia di Carlo Piccinato. Scene su bozzetti di Gianrico Becher realizzate da Ercole Sormani.

Continua alla Biglietteria del teatro la distribuzione delle tessere di abbonamento per tutti e quattro i turni.

Rimandato il concerto U. P.

L'Università Popolare informa tutti gli abbonati ed i frequentatori del ciclo di concerti in atto che, a causa dell'indisposizione di uno degli esecutori, il quarto concerto che doveva aver luogo questa sera, mercoledì, alle ore 21 nella sala dell'Auditorium, viene rimandato a data da destinarsi.

Studenti al «Nuovo»

Prosegue alla segreteria del Teatro Nuovo il rilascio delle speciali tessere di abbonamento per gli studenti, con il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 15 in poi.

UN IMPORTANTE QUESITO ALLA CORTE COSTITUZIONALE

DUE PESI E DUE MISURE NEL PUNIRE L'ADULTERIO?

Il problema consiste nel decidere se la legge penale deve tutelare l'istituto della famiglia o più semplicemente la fedeltà coniugale

Roma, 7

Se è vero, come è vero, che la Costituzione ha sancito il principio che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, come afferma l'art. 3, e che, secondo l'art. 29, «il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi» non è da ritenere illegittimo l'art. 559 del Codice penale che, nel comminare la pena per la moglie (e il suo correo) che si renda colpevole di infedeltà, stabilisce un più rigoroso trattamento di quello riservato dall'art. 560 dello stesso Codice per il marito infedele?

E' opportuno qui ricordare che la nostra legislazione, nel distinguere i reati che si riferiscono all'infedeltà coniugale, sanziona in modo diverso quelli di adulterio e concubinato, rispettivamente per la moglie e per il marito, mentre punisce la moglie fedifraga se si rende colpevole anche di un fugace e non reiterato atto di infedeltà, colpisce l'uomo solo se questi tenga una concubina nella casa coniugale o notoriamente altrove.

Avvertiamo subito che di recente il Ministro di Grazia e Giustizia ha annunciato un disegno di legge per eliminare «la ingiustificata discriminazione» e porre, quindi, sullo stesso piano il marito e la moglie che commettono adulterio, dovendosi attribuire eguale rilevanza alla violazione del dovere di fedeltà sia dell'uno che dell'altro coniuge.

La complessa questione, che implica tutto un settore di motivi etici e sociali, oltre che giuridici, dovrà essere affrontata dalla Corte costituzionale nella giornata di domani. Essa venne prospettata la prima volta il 6 novembre dello scorso anno, nel corso di una causa promossa, davanti al Tribunale di Lagonegro, dal signor Michele Tancredi nei confronti della moglie infedele e del correo. Il Tribunale, ritenendo non manifestamente infondata l'eccezione di illegittimità, sospese il giudizio e rimise gli atti alla Corte costituzionale. Analoga decisione venne presa, il 10 maggio di quest'anno, dal Pretore di Ancona e, poi, ancora da numerosi altri magistrati chiamati a giudicare casi analoghi.

Attualmente, alla Cancelleria della Corte Costituzionale sono pervenute sette ordinanze del medesimo tenore. A queste, è da presumere che seguiranno le altre. Tuttavia, nel ruolo dei giudizi che verranno discussi nella giornata di domani, figurano solo quelli relativi alle citate ordinanze del Tribunale di Lagonegro e del Pretore di Ancona. Come è ovvio, una volta che i giudici costituzionali si saranno pronunciati, a favore o contro la prospettata questione di legittimità, alle altre simili ordinanze sarà riservata la medesima decisione, che sarà presa in camera di consiglio.

Quali sono, dunque, le argomentazioni che militeranno pro e contro la delicata questione? Per accennare alle prime, vale a dire a quelle che conducono alla conclusione che sia illegittima la disparità di trattamento riservata dalla legge alla moglie e al marito infedeli, ci richiamiamo a una elaborata ordinanza del Pretore di Mesagne del 22 luglio scorso. E' da notare, infatti, che nessuna delle parti interessate si è costituita in giudizio e che, quindi, le argomentazioni a favore della illegittimità dell'art. 559 del Codice penale sono contenute nelle ordinanze dei vari magistrati e, nella maniera più elaborata, in quella ora citata.

Il Pretore di Mesagne si chiede, innanzitutto, quale sia il fine che il legislatore intende perseguire nel punire i delitti di adulterio: l'interesse dello Stato di garantire l'ordine giuridico in seno alla famiglia o la fedeltà coniugale? Il magistrato propende senz'altro verso questa seconda tesi: la legge penale — egli afferma — tutela l'istituto della famiglia contro il perturbamento che deriva dalla infedeltà di uno dei coniugi e l'interesse morale dell'offeso. Se così è, perché, dunque, il semplice adulterio del marito deve restare impunito?

Secondo il Pretore di Mesagne, se, di fronte alla diversa situazione in cui si trovano il marito e la moglie infedeli nei confronti della legge, si adducesse la diversità fisica dell'uomo e della donna sul piano dei rapporti amorosi, si è posto con ciò in dubbio lo stesso principio morale e religioso della identità del dovere di reciproca fedeltà coniugale, negando, di conseguenza, che la legge penale possa basarsi sulla eguaglianza morale dei coniugi.

Dal canto suo, il sostituto avvocato generale dello Stato, Franco Chiarotti, nelle sue argomentazioni in difesa della legittimità dell'art. 559 del Codice penale, imposterà il problema esaminandolo da un diverso angolo visuale: l'unità della famiglia, quale fine perseguito dalle leggi sui delitti di infedeltà. Mentre al marito spetta essenzialmente il compito di somministrare ai componenti della famiglia tutto ciò che è necessario ai bisogni della vita in proporzione delle sue sostanze, alla moglie spetta il compito della perpetuazione della specie, che con il marito, concorre a costituire. Ed è in considerazione di questa alta missione che la donna è chiamata ad assolvere che il legislatore ha inteso imporre alla moglie una più rigida osservanza del dovere di fedeltà che, qualora venisse meno, metterebbe in pericolo la esistenza della prole, interesse ben più rilevante di quello della tutela della fedeltà coniugale.

A questo punto, ci sembra superfluo sottolineare con quale vivo interesse verrà seguita la discussione della delicata questione e più ancora la decisione dei giudici costituzionali.

PROSEGUE L'INCHIESTA SULLA TRAGEDIA DELL'IDROSCALO

NON COLLIMA CON I FATTI LA VERSIONE RESA DAL SUPERSTITE

E' tuttavia spiegabile che, per lo «choc» ricevuto, l'avv. Titobello sia incorso in qualche imprecisione - Le testimonianze dei pompieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Milano, 7

Durante un sopraluogo compiuto oggi sulla sponda sud dell'Idroscalo, dove la notte di sabato scorso si inabissò la vettura guidata dall'avv. Ubaldo Titobello, causando la morte della madre, della moglie e della suocera del professionista, che si trovavano a bordo, sono emersi dei particolari in contraddizione con quanto l'unico superstite della tragedia aveva raccontato subito dopo il terribile avvenimento. L'avv. Titobello, infatti, interrogato dai carabinieri, dalla polizia e dai giornalisti, aveva spiegato che, subito dopo la caduta dell'automobile nell'acqua [illegible] era riuscito ad uscire dalla vettura [illegible] ve la vettura era affondata, per tentare di soccorrere le altre due donne.

Giancarla Asti però, sebbene fosse praticamente in salvo, non aveva potuto resistere allo «choc» determinato dalla temperatura rigida e dallo spavento: era scivolata sott'acqua ed era annegata, seguendo così la sorte della madre e della suocera.

Quanto alle ragioni per cui la vettura era finita nell'acqua, superando una breve scarpata erbosa e un gradino di cemento, Ubaldo Titobello aveva spiegato che egli, mentre stava facendo una manovra accanto al ciglio del laghetto artificiale, aveva notato improvvisamente che i freni non funzionavano: inesorabilmente, l'automobile si era diretta verso la sponda, piombando nelle acque.

Questo dunque il racconto dello scampato, che però non è risultato completamente esatto in qualche particolare. Durante il sopraluogo di oggi, compiuto dai carabinieri, che avevano condotto sul posto anche quei vigili del fuoco che l'altra notte avevano partecipato alle operazioni di recupero della vettura e delle salme, è risultato infatti che, effettivamente, una donna [illegible] prima di annegare; questa persona, però, non era la moglie, ma la madre di Ubaldo Titobello. Su questo punto i pompieri, ai quali sono stati mostrati i corpi delle vittime, non hanno avuto esitazioni. Naturalmente, la contraddizione può essere spiegata con lo stato di «choc» che aveva sconvolto il professionista in quei terribili istanti, tanto da non permettergli una esatta ricostruzione dei fatti.

Un altro particolare del racconto di Ubaldo Titobello che l'inchiesta avrebbe rivelato inesatto, è quello dell'inefficienza dei freni: l'automobile, ripescata dopo aver trascorso un paio d'ore sommersa, è stata accuratamente esaminata da periti, i quali avrebbero trovato i freni in normale stato di funzionamento. Può tuttavia darsi che, in quel momento, i freni non abbiano funzionato.

Il tenente Vincenzo Oresta dei carabinieri, che è diretto dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Mauro Gresti, conduce l'inchiesta. L'ufficiale ha dichiarato che, tra le perplessità esistenti sulla dinamica della vicenda, perplessità che sono condivise dai magistrati, nessuna è stata accertata. L'avvocato Titobello sarà probabilmente interrogato e prima quindi potrà chiarire definitivamente l'episodio.

G. M.

Rivalità fra Comuni

Un «doppio censimento» in provincia di Catanzaro

Catanzaro, 7

Le rilevazioni statistiche per il recente censimento generale della popolazione hanno acceso una singolare discordia tra due Comuni contermini della provincia di Catanzaro, i quali si contendono l'appartenenza di una striscia di terreno, sulla quale sorgono una cinquantina di abitazioni, con una popolazione complessiva di poco più di duecento abitanti.

I Comuni protagonisti della singolare discordia sono quelli di Soriano Calabro e di Sorianello. La striscia di terreno, che costituisce il «pomo della discordia», pur rientrando nell'agro di Sorianello — dal cui centro abitato dista poco più di un chilometro — ha carattere di continuità urbanistica con l'abitato di Soriano Calabro. E' quest'ultimo Comune che finora ha esercitato sulla striscia di terreno potestà amministrativa e tributaria, fornendo nel contempo i necessari servizi.

Con le operazioni del censimento, è accaduto che le cinquanta famiglie sono state visitate dai «rilevatori comunali» sia di Soriano Calabro che di Sorianello e sia gli uni che gli altri hanno distribuito gli appositi questionari, ritirandoli compilati in tutte le voci. E' sorto così, in quel nucleo di abitazioni, un caso plurimo di «doppio censimento», che se da un lato ha provocato curiosità nelle famiglie censite due volte, dall'altro ha fatto nascere preoccupazioni tra le amministrazioni dei due Comuni e la stessa autorità tutoria.

Per risolvere la vertenza, due commissioni, rappresentanti rispettivamente i Comuni di Soriano Calabro e di Sorianello, si sono recate stamane dal Prefetto di Catanzaro, dott. Galateo, il quale ha però demandato ogni decisione in proposito al Ministero degli Interni.

UN COLOSSALE INCENDIO DIVAMPA INTORNO ALLA CITTÀ DEL CINEMA

PIÙ DI 250 CASE DISTRUTTE DALLE FIAMME A HOLLYWOOD

Celebri dive e grandi attori costretti a lottare contro il fuoco - Gli aerei attaccano il cuore dell'immenso braciere - I danni valutati sino a venti milioni di dollari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Los Angeles, 7

Una delle più belle zone residenziali di Los Angeles, la colonia di Bel-air a Hollywood, è stata devastata da un incendio di colossali proporzioni, che ha distrutto oltre duecento splendide ville, ha costretto alla fuga duemila persone, per puro miracolo non ha fatto morti (almeno non tra i residenti fissi della zona: nessuno può escludere che qualche campeggiatore fosse tra i boschi, ma per ora non risulta). L'incendio divampa ancora; vi è pericolo che si congiunga con un altro che infuria ad appena tre chilometri di distanza, e l'ansia è profonda in altre zone residenziali.

Alcune fra le più celebri personalità del mondo del cinema hanno avuto la casa distrutta o danneggiata, o l'hanno dovuta abbandonare: Burt Lancaster, Zsa Zsa Gabor, Joe E. Brown, il produttore Walter Wanger sono fra coloro le cui ville sono state inghiottite dalle fiamme. L'abitazione di Zsa Zsa, da lei ottenuta nella separazione dei beni quando divorziò dal proprietario di alberghi Conrad Hilton, era valutata 400 mila dollari (circa duecentocinquanta milioni di lire). Stasera praticamente non esiste più. Il Vicepresidente Richard Nixon ha dovuto sgomberare la sua villa con la famiglia (si tratta peraltro di una casa presa in affitto). E così migliaia di altre persone.

Si tratta senza dubbio dell'incendio più esteso e grave nella storia della California meridionale. Il Governatore della California, Edmund G. Brown, ha dichiarato l'intera Contea zona sinistrata. Il Sindaco di Los Angeles, Samuel Yorty, ha proclamato lo stato di emergenza.

Migliaia di vigili del fuoco, agenti forestali, uomini della zona, che si sono prestati volontariamente, si accingono ad «attaccare» le fiamme in una grande offensiva, prima che tornino a divampare lungo il canyon di Topanga combinando le forze con il fuoco che divora i boschi sul ciglio del canyon di Mandeville. Se ciò accadesse, l'intera zona residenziale di Mandeville potrebbe essere avvolta dal fuoco, e questo potrebbe anche avventarsi su Pacific Palisade e sulla popolatissima zona della spiaggia.

Ventiquattro apparecchi da bombardamento, dodici per ciascun fuoco, sono partiti alle prime luci del giorno dagli aeroporti di Chico, Van Nuys e Palmade, per spargere sulla zona prodotti chimici antincendio. Trentacinque esperti delle varie organizzazioni hanno preparato un meticoloso piano d'azione.

Durante la notte, il fortissimo vento, che ha trovato incremento nelle correnti d'aria provocate dall'incendio, si è placato, ma poco prima dell'alba ha ripreso a soffiare. Le autorità non nascondono il pericolo: se i due incendi scavalcassero il canyon, che li divide, costituirebbero un fronte di quindici chilometri. Il capo dei servizi antincendi della contea di Los Angeles, Keith Klinger, ha detto: «Abbiamo preparato tutto per il peggio». Ciascuno dei due incendi ha già devastato quasi duemila ettari di terreno. Divide le due masse incandescenti, Rustic canyon, nel quale sono alcune lussuose ville. In questa zona, all'estremità meridionale di Topanga canyon, si combatte la battaglia più difficile contro il fuoco.

L'incendio è scoppiato improvviso nell'uno e nell'altro focolaio. La gente è fuggita dinanzi alle fiamme, portando in braccio bambini, cagnolini, oggetti preziosi. Nessuno dei famosi registi diventati, questa volta, protagonisti avrebbe potuto immaginare una scena di massa più impressionante.

Richard Nixon stava lavorando al suo libro «Sei crisi», quando le fiamme si sono avvicinate alla villa che il produttore Walter Lang gli ha affittato. L'ex vicepresidente è corso sul tetto e ha preso a spargere, con un idrante, acqua tutto attorno. Ma i vigili del fuoco gli hanno imposto di scendere e di lasciare la villa. Così ha fatto. La casa è stata salvata. A un certo punto, i pompieri hanno dovuto prelevare acqua dalla piscina, come in molte altre abitazioni, perchè la pressione degli idranti era scesa paurosamente. In serata, Nixon ha fatto ritorno con Al Moscow, che lo aiuta nelle ricerche necessarie per la compilazione del libro, per prelevare quelle carte che non aveva potuto prendere subito. (Il manoscritto lo aveva portato con sè lasciando la casa).

Joe E. Brown ha perduto la casa: «E' sparita così», ha detto il celebre attore facendo schioccare le dita.

Marlon Brando ha parlato per telefono a un giornalista: «Ho parecchio da fare — gli ha detto — il fuoco non è nella zona immediata, ma potrebbe arrivare. Devo cospargere d'acqua il tetto».

Joan Fontaine, il comico Arnold Stan, l'attrice Rebeca Wells hanno perduto la casa. Quella di Red Skelton è stata danneggiata; i vigili del fuoco ne hanno impedito la distruzione pompando acqua dalla piscina. Anche le abitazioni di Cary Grant, Maureen O' Hara, Fred MacMurray, Ginger Rogers, Robert Stack, Greer Garson, Peggy Lee e del famoso violinista Jascha Heifetz hanno corso il rischio di essere investite dall'incendio o sono state danneggiate. Due delle Andrews sisters (il celebre complesso vocale) hanno dovuto sgomberare la loro abitazione. Così Alfred Hitchcock, Bobby Darin e sua moglie Sandra Dee.

Kim Novak, corsa a casa dallo studio ove era impegnata, si è portata sul tetto della sua villa (una splendida costruzione del valore di 200 mila dollari) e con un idrante ha lavorato fino a che i vigili non sono giunti. E' uscita dalla villa con il viso annerito dal fumo, ma illesa. La villa è stata salvata.

Numerose scuole sono state sgomberate; tre degli edifici del St. Mary's College sono stati distrutti dalle fiamme quando già erano stati evacuati.

Gli assicuratori di Los Angeles stanno facendo frenetici calcoli. I danni finora fatti dal fuoco oscillano, secondo un primo computo, fra i quindici e i venti milioni di dollari. I due più gravi incendi fin qui registrati nella California meridionale, a Balibu nel 1956 e presso Topanga nel 1958, avevano distrutto rispettivamente 67 e 66 case, un numero di gran lunga inferiore a quello dell'attuale disastro. Le ultime notizie dicono infatti che le case distrutte dall'incendio sono oltre 250.

U. P. I.

(Telefoto al «Piccolo»)
Hollywood: in attesa dei pompieri, l'attrice Kim Novak si è data da fare con una manichetta d'acqua per tener lontano le fiamme dal tetto della sua villa, minacciata dall'incendio

Dalì, gli elefanti e il vecchio emporio

Parigi, 7

Alle dieci e trenta di domattina, due elefanti del «Circo Buglione» avranno libero ingresso in un negozio del centro di Parigi. «Bulldozer» viventi, i due pachidermi termineranno così la demolizione di un vecchio emporio, «La belle époque», sulle cui macerie verrà edificato un nuovo moderno negozio. La idea di questa stravagante manifestazione pubblicitaria è da attribuire a Salvator Dalì, che ha promesso di assistere, senza batter baffo, alla carica degli elefanti.

ATMOSFERA ROVENTE ALLE PROVE DI «CANZONISSIMA»

Cacciato via dal regista il coreografo Paul Steffen

Sono corse anche parole grosse per cui è in vista una querela - Anche la Gambineri messa da parte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma 7

Ancora guai per «Canzonissima». Come se non bastassero quelli che hanno accompagnato la trasmissione sin dall'inizio, un altro — abbastanza serio — minaccia di provocare complicazioni a non finire per lo spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno.

Da molte settimane, praticamente dalla prima puntata di «Canzonissima», i rapporti tra il coreografo Paul Steffen e il regista Eros Macchi erano piuttosto tesi: ciascuno addossava all'altro la responsabilità dell'insuccesso del programma. Bisogna riconoscere che, in una situazione tutt'altro che serena, le responsabilità vanno equamente distribuite, anche se la parte maggiore spetta al copione e alle canzoni. Ieri sera, dunque, Paul Steffen si è presentato al teatro «Delle Vittorie» con un'ora e mezzo di ritardo sul previsto: alle 15 anzichè alle 13.30.

Il regista Macchi lo ha investito e l'altro si è giustificato con il fatto che le musiche registrate non erano ancora pronte e che sarebbe stato inutile arrivare in teatro con tanto anticipo. La discussione è salita di tono e alla fine Macchi ha urlato deciso: «Via dai piedi!». Al che Steffen, senza perdere la calma, ha preso la propria giacca e si è diretto verso l'uscita. Il regista, a questo punto, ha lanciato un'altra invettiva, provocando la reazione del primo ballerino Bud Thompson, il quale ha infilato la porta dietro a Steffen. La medesima reazione hanno avuto gli altri ballerini — le ragazze non erano state coinvolte nell'invettiva — che si sono ritirate nei propri camerini in segno di protesta.

A questo punto, la situazione è apparsa drammatica al regista, il quale, con tutta la buona volontà, non avrebbe potuto affrontare le prove di «Canzonissima» senza la partecipazione dei ballerini. Si è recato nei camerini, invitando gli «offesi» a recedere dalla loro posizione, tanto più che l'insulto non li riguardava direttamente. E' riuscito a convincerli e, più tardi, poteva cominciare le prove, senza, naturalmente, Steffen e Thompson. Nel tardo pomeriggio però, Bud Thompson è tornato al «Delle Vittorie» considerando che il contratto che lo lega alla TV gli impedisce di allontanarsi dal lavoro, pena lo scioglimento del rapporto di lavoro per sua colpa.

Ma l'incidente non era chiuso del tutto. La tensione nervosa, si era impadronita dell'intera «troupe». Così, quando l'assistente di studio si è rivolto a Thompson, lo ha fatto ad alta voce, in una maniera che al ballerino è apparsa offensiva. Altro battibecco a base di «lei è un maleducato», «lei è un cafone», e i due per poco non sono venuti alle mani. L'intervento di pacieri è servito a placare gli animi. Venti minuti dopo è giunto al «Delle Vittorie» — avvertito da qualcuno — un funzionario amministrativo della TV, il quale ha chiamato in disparte Bud Thompson e gli ha comunicato il licenziamento in tronco.

Naturalmente, Thompson è apparso ancora al suo posto stasera, in quanto la trasmissione è stata registrata in «Ampex». Per la prossima puntata, si vedrà come sostituire sia il coreografo che Bud Thompson, sempre che i ballerini non decidano di solidarizzare con i due; il che metterebbe la trasmissione in serie difficoltà.

Ad ogni modo, negli ambienti della TV viene assicurato che per «Canzonissima» tutte le coreografie saranno curate da Valerie Camille, che è la prima ballerina. Valerie Camille, si dice, sarà senz'altro in grado di curare le coreografie, essendo, oltre che una bravissima danzatrice, anche titolare di una scuola di danza a Roma, frequentata da ballerini e ballerine di cinema, teatro e televisione.

C'è però una seconda bomba di «Canzonissima»: Anna Maria Gambineri è stata messa in un cantuccio. La simpatica annunciatrice, leggerà, d'ora in poi, soltanto i nomi dei fortunati vincitori dei premi settimanali, mentre per la presentazione delle canzoni in gara è stata chiamata Adriana Serra.

Paul Steffen, nel pomeriggio, accompagnato dal suo legale avv. Galante, si è recato in via Teulada, dopo aver fatto pervenire all'ing. Schepis — direttore del «centro» — una raccomandata, in cui fa presente di essere stato messo alla porta e di non avere agito di sua iniziativa, aggiungendo anzi di rimanere a disposizione della RAI-TV nei locali di via Teulada. Infatti, il coreografo e il suo avvocato si sono soffermati a lungo nel bar del centro di produzione TV. I due hanno anche esaminato la possibilità di sporgere querela a carico del regista Macchi per l'invettiva da questi pronunciata.

C. L.

Ergastolano graziato

Viterbo, 7

Il Presidente della Repubblica ha concesso la grazia all'ergastolano Sante Giliotti, detenuto da 28 anni nel penitenziario di Santa Maria di Gradi, a Viterbo, per un omicidio compiuto in Calabria. La buona condotta del Giliotti era stata segnalata dalla direzione del carcere.

PER LO SCATTO DI UNO SCAMBIO AUTOMATICO

UN TRENO DERAGLIA NEI PRESSI DI PARIGI

Trentotto feriti di cui quattro in gravi condizioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 7

Un grave incidente ferroviario ha provocato questa mattina il ferimento di 38 persone, per la maggior parte operai e impiegati, che si recavano a Parigi per lavoro, con il treno partito da Versailles alle 7.15.

Per cause ancora sconosciute, un sistema di scambio automatico, a trecento metri dalla stazione di Chaville-Velizy, è entrato in funzione mentre passava il treno: le quattro vetture di coda sono state deragliate sulla linea che fa capo a Parigi - Gare de Montparnasse, mentre la locomotrice e le vetture di testa sono rimaste sulla linea che porta alla stazione parigina «Des Invalides», verso la quale il treno era diretto. La terza e la quarta vettura si sono staccate da quelle di testa e da quelle di coda, andandosi a rovesciare contro il pilastro di un ponte, che sovrasta in quel punto la linea ferroviaria.

Due donne che, affacciate alla finestra di una casa vicina, avevano assistito atterrite al disastro, hanno telefonato ai pompieri e alla polizia, mentre il macchinista accendeva il segnale rosso di arresto: egli ha evitato così una catastrofe, in quanto un altro treno, partito dalla stazione vicina, stava sopraggiungendo sulla stessa linea. Dei feriti estratti dai rottami, quindici sono stati ricoverati in ospedale. Quattro sono in gravi condizioni.

Vice

Misteriosa epidemia fra i cani del Perginese

Trento, 7

Una strana epidemia, che colpisce i cani, si sta diffondendo nel Perginese, dove sono già stati segnalati una trentina di casi. Il morbo, provocato da virus, provoca nei cani una specie di tremito continuo, unito a tosse secca e insistente e a grandi sbalzi di temperatura.

A quanto pare, la malattia, che non è stata ancora diagnosticata con esattezza dai veterinari, si diffonde molto rapidamente, dato che tre giorni fa soltanto era stato segnalato il primo caso. Purtroppo essa è contagiosa, sia pure, almeno finora, in forme più attenuate, anche per le persone. L'autorità sanitaria sta comunque seguendo con la dovuta attenzione gli sviluppi.

ESSENZE ODOROSE per le vie di Catania

Catania, 7

Catania è l'unica città d'Italia ad avere le sue strade innaffiate con profumo. Riprendendo una antica tradizione, a iniziativa del Comune, oggi cinque autobotti hanno riversato in una zona del centro, comprendente le vie Umberto e Vittorio Emanuele, una soluzione di acqua ed essenze alpino-silvestri.

La singolare innaffiatura ha destato favorevoli commenti: in particolare gradita è stata la sorpresa per alcuni turisti stranieri, in visita nella città etnea.

Il Comune si propone di profumare, a turno, tutti i quartieri della città.

Sei tele di Rosai rubate a Firenze

Firenze, 7

Alcuni quadri di Ottone Rosai, per un valore di circa quattro milioni di lire, sono stati trafugati la scorsa notte dalla Galleria d'arte moderna «Santa Croce», situata nella piazza omonima, di proprietà del sig. Gori. Ignoti ladri si sono introdotti nella Galleria da una finestra, che si affaccia su di una strada adiacente alla piazza Santa Croce e immette quindi in uno scantinato, asportando i quadri, che erano affissi alle pareti dello studio-direzione della «Galleria». I ladri li hanno tolti dalle loro cornici, che sono state abbandonate nella stanza stessa.

Si ritiene che i ladri siano stati disturbati dall'arrivo del metronotte, in quanto hanno lasciato altri quadri di notevole valore di artisti moderni e dello stesso Rosai.

I quadri rubati sono sei: «Villa San Leonardo con cipresso», «Albero tondo», «Platano prima delle case», «Uomo che legge», e «Case in salita», ciascuno di 50 per 70; e «Partita a toppa con un cane», di 85 per 115.

Fra l'altro, nella Galleria erano dodici quadri di Sironi, per un valore di circa 15 milioni, che i ladri non hanno toccato.

Ancora un «falso» sequestrato da De Chirico

Milano, 7

De Chirico sequestra, ancora una volta: il pittore forse più plagiato del mondo e, in ogni caso, il più frequentemente coinvolto in vicende giudiziarie che si riferiscono alla contraffazione illecita di sue opere, ha infatti provveduto domenica a far sequestrare un suo dipinto esposto in una galleria di via Brera.

Il quadro, a detta del pittore, sarebbe un ennesimo falso. Si tratta di una delle opere «metafisiche» del pittore, ovvero appartenenti al periodo giovanile, delle dimensioni di centimetri 53 per 73, dal titolo appunto di «Soggetto metafisico».

L'opera sequestrata è stata affidata in custodia alla direzione della galleria — che non va confusa, naturalmente, col Museo di Brera — la quale ebbe già a trovarsi in difficoltà nel 1955, in dicembre, quando il pittore smentì ben quattro tele esposte con la sua firma e corredate persino da una sua «autentica», ugualmente apocrifa. In quella occasione, il pittore, che si era recato all'asta allestita nella stessa galleria d'arte, aveva scritto dietro le tele, di suo pugno «Questo quadro è un falso».

HA VINTO DI NUOVO il torinese fortunatissimo

Torino, 7

Pier Giovanni Vallauri, il chimico torinese «perseguitato» dalla fortuna — egli ha realizzato in meno di dieci mesi cinque «13» e alcune decine di «12» al «Totocalcio», di cui due consecutivi per un totale di dieci milioni di lire, vincendo poi la prima auto sorteggiata tra i visitatori del Salone torinese — ha vinto ancora, questa volta all'«Enalotto». Il Vallauri ha giocato in società con tre amici quattro sistemi da 7200 lire cadauno presso la ricevitoria di corso Re Umberto 46 bis, e ha totalizzato un «12», dieci «11» e quarantatre «10», che frutteranno ai quattro giocatori una somma di circa otto milioni di lire.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: «Margot», racconto sceneggiato di De Musset; 11: Omnibus (II parte); 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Il ritornello napoletano; 14: Giornale; 15.15: Canta F. Sandon's; 15.30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Corriere dall'America; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale; 17.20: Trattenimento musicale; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19.15: Noi cittadini; 19.30: La ronda delle arti; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Le canzoni di «Canzonissima»; 21.15: Tribuna politica; 22.10: Quattro salti in famiglia con Angelini; 22.50: L'Approdo - Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: New York-Roma-New York. Programma scambio di canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14: Tempo di «Canzonissima» - I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.45: Giuoco e fuori giuoco; 15: Vetrina discografica; 15.15: Intermezzo romantico; 15.30: Giornale; 15.45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Voci del teatro lirico; 17.15: Io e la tromba, di E. Labiche; 18.30: Giornale; 18.35: Selezione dischi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Dall'Old Strasford di Manchester: Incontro di calcio interleghe Inghilterra-Italia. Nell'intervallo: Radionotte; 22.15: La coppa del jazz.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche di scena; 10.15: Quando il pianoforte descrive; 10.45: La scuola di Mannheim; 11.15: Musiche di Prokofiev; 11.30: Concerto sinfonico; 12.30: Musica da camera; 12.45: Balletti da opere; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Haendel, Mendelssohn e Strauss; 14.30: Composizioni brevi; 14.45: L'impressionismo musicale; 15.15: Concerto d'organo; 15.45: Musica d'oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche di A. Stradella e L. van Beethoven; 18: La Rassegna; 18.30: La musica italiana del Rinascimento; 19.15: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «Marija, di Isak Emmanuilevic Babel'; 23: Musiche di F. Schubert.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con il Trio del Circolo triestino del jazz di Gianni Safred; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: L'amico dei fiori; 14.30: «Amleto». Opera in tre atti dalla tragedia di W. Shakespeare. Musica di M. Zafred. Atto I (registrazione effettuata dal Teatro dell'Opera di Roma il 7 gennaio 1961); 15.05: Complesso Vallisneri; 15.20: Concerto del duo Ferretti-Arcangeli. Fernando Ferretti, viola; Thea Arcangeli, pianoforte; 15.40: Dalla rubrica «Friuli nel mondo» a cura di E. Pellizzari: «Villotte in ritmo»; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il mondo del lavoro» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 16: Programma per i piccoli.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Musiche corali: Palestrina, «Messa Ut-re-mi-fa-sol-la»; Strawinsky: a) «Pater noster»; b) «Le nozze per soli, coro, 4 pianoforti e percussione»; 9 (13): L'opera cameristica di Schumann; 10 (14): Sonate per violoncello e pianoforte; 16 (20): Un'ora con Antonio Vivaldi; 17 (21): Concerto del pianista G. Anda; 18 (22): Rassegna dei Festivals 1961.

Canale V: 7 (13-19): Chiaroscuri musicali, con le orchestre F. Carle e Machito; 8 (14-20): Tastiera; 8.45 (14.45-20.45): Caldo e freddo; *10 (16-22) In stereofonia:* Ribalta internazionale; 11 (17-23): Musica da ballo; 12 (18-24): Canzoni italiane.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18: Non è mai troppo tardi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Concerto sinfonico; 19.30: Galleria: James Ensor, pittore di maschere; 20: La posta di Padre Mariano; 20.30: Telegiornale; 21.15: Tribuna politica; 22.20: Eurovisione. Granbretagna: Manchester. Incontro di calcio Inghilterra-Italia interleghe - Nell'intervallo: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Disneyland: Il paese degli orsi; 21.55: Telegiornale; 22.15: Piccolo concerto. Presenta A. Foà; 22.50: Di sera a Roccamandolfi. Servizio di G. Lisi.

Nel pomeriggio va in onda da Radio Trieste e dalle stazioni regionali collegate l'opera lirica «Amleto», del musicista triestino Mario Zafred. La trasmissione acquista particolare rilievo, in quanto si tratta della registrazione effettuata, durante la prima esecuzione assoluta dell'opera, nello scorso gennaio al Teatro dell'Opera di Roma Protagonista è il baritono Antonio Boyer. Concertazione e direzione di Fernando Previtali. Il primo atto sarà trasmesso oggi alle 14.30; gli altri due nei successivi mercoledì alla stessa ora.

CRONACHE SPORTIVE

L'ODIERNO «BIG MATCH» DI MANCHESTER

Contro la Nazionale inglese la squadra italiana di Lega

Nove giuocatori hanno partecipato all'eliminatoria della Coppa Mondo - Manca Charles entra Lojacono

Manchester, 7

La squadra italiana della Lega nazionale, che mercoledì scorso a Glasgow destò favorevole impressione resistendo a una squadra scozzese letteralmente scatenata e chiudendo in parità (1-1), avrà un compito estremamente difficile domani quando affronterà la squadra della Lega inglese a Old Trafford. Alcuni infortuni accaduti nel corso della partita di Glasgow finiranno probabilmente per indebolire la squadra italiana, mentre la sua avversaria sarà più forte, essendo in pratica la vera e propria nazionale inglese.

L'undici inglese comprenderà, infatti, nove degli undici giocatori che hanno giocato due settimane fa contro il Portogallo nella partita valevole per le eliminatorie della Coppa del mondo. Le uniche due variazioni riguardano il mediano destro e l'interno destro, ruoli in cui la coppia dello Sheffield Wednesday formata da Tony Kay e John Fantham sostituirà Bobby Robson e Bryan Douglas.

La partita di domani costituirà, quindi, per i dirigenti del calcio inglese un banco di prova dei più severi per la squadra che sarà inviata in Cile.

Nella squadra italiana entrerà Francisco Lojacono, il quale dovrebbe aggiungere solidità alla linea di attacco; il romanista avrà al suo fianco lo scozzese Denis Law, che gioca normalmente interno, ma che domani sarà schierato all'ala sinistra. Quanto al ruolo di centromediano, infortunato Charles, Janich indosserà la maglia numero 5, mentre il danese Nielsen sarà il sostituto di Zaglio a laterale destro.

A Manchester v'è molta attesa per l'incontro e tra l'altro si guarda con vivo interesse alla prestazione dell'inglese Hitchens, che guiderà l'attacco della squadra italiana.

Ecco le formazioni annunciate: Lega inglese: Springett (Sheffield Wednesday); Armfield (Blackpool), Wilson (Huddersfield); Kay (Sheffield Wednesday): Swan (Sheffield Wednesday), Flowers (Wolverhampton); Connelly (Burnley), Fantham (Sheffied Wednesday), Pointer (Burnley), Haynes (Fulham, capitano), Charlton (Manchester United). Lega italiana: Albertosi (Fiorentina); David (Milan), Pavinato (Bologna); Nielsen (Atalanta), Janich (Bologna), Colombo (Atalanta); Hamrin (Fiorentina), Maschio (Atalanta), Hitchens (Inter); Lojacono (Roma), Law (Torino).

L'incontro verrà teletrasmesso in Eurovisione.

Trentatrè gare

Calendario sciatorio dei carnico-giuliani

Domenica mattina a Udine il Comitato regionale carnico-giuliano ha tenuto la sua annuale riunione, nel corso della quale sono stati premiati alcuni benemeriti dello sport e varato il calendario regionale per l'attività agonistica dell'anno sportivo 1961-62. Il calendario prevede ben 33 gare fra zonali ed internazionali tra le quali alcune di notevole importanza. Tra queste figurano due classici avvenimenti sciatori organizzati dalle società del CAI di Trieste.

Il primo avvenimento avrà luogo il 3 e 4 febbraio con la disputa della Coppa Duca d'Aosta. Tale gara si disputerà sulle nevi di Tarvisio e sarà a carattere di qualificazione nazionale aperta a tutte le serie con la disputa della discesa libera e dello slalom gigante. L'organizzazione, come ogni anno, è affidata allo Sci CAI Trieste. Il 10 e 11 di febbraio si correrà invece la gara valevole per l'assegnazione della Coppa Aquila. Disputa questa pure di qualificazione nazionale aperta a tutte le serie. L'avvenimento prevede la discesa libera e lo slalom speciale. Patrocinatori saranno i dirigenti della XXX Ottobre.

Queste le gare in programma:

Gennaio 6: Tarvisio, Sci CAI Monte Lussari, gara di salto zonale; Valbruna, Sci CAI Monte Lussari, fondo giovanile; 14: Tarvisio, A. S. Edera, slalom gigante Trofeo Biancolini, a carattere zonale; Paluzza, A. S. «Aldo Moro», fondo 15 km. Trofeo Paluzza; 20: Sappada, Sci CEA Udine e 8.o Regg. Alpini, q. n. fondo km. 30 Trofeo Brasadola abb. jun.; 21: Sappada, S. C. Sappada, q. n. staffetta 3x10 Trofeo Zacchi; Tarvisio, S. C. Monte Lussari, q. n. salto speciale Trofeo P. Ghezzi abb. jun.; Ravascletto, S. S. Ravascletto, UOEI Udine, slalom gigante citt. Trofeo Ravascletto; 27: Ravascletto, q. n. combinata Nord Coppa Ravascletto; 28: Ravascletto, Sci CEA Udine, q. n. salto speciale Coppa A. Berti abb. jun.; Ravascletto, S. C. ENAL, campionati goriziani cittadini.

Febbraio 3-4: Tarvisio, S. C. Trieste, q. n. discesa e slalom Coppa Duca d'Aosta abb. jun.; 4: Ravascletto, S. C. Solvay, camp. ENAL goriziani. 9-11: Tarvisio, campionati zonali juniores tutte le specialità; 10-11: Tarvisio, S.C. XXX Ottobre Ts., q. n. discesa libera e slalom Coppa Aquila abb. jun.; Tarvisio, S. C. Monte Canin, gare studentesche; 15-18: Sappada, campionati zonali seniores di fondo e discesa; Tarvisio, campionati seniores di salto; Forni di Sopra, UOEI Udine, campionati sociali; 25: Tarvisio, S. C. Gorizia, naz. fondo km. 15 Trofeo Collinelli; Ravascletto, S. C. Monte Canin, campionati udinesi prove alpine.

Marzo 4: Montemaggiore, S. C. Monte Canin, q. z. slalom gigante del Matajur; Tarvisio, Brig. Julia, finale propaganda valligiana; Sappada, CUS Trieste, campionati interfacoltà; Camporosso, S. C. ENAL Gorizia, camp. reg.; 10-11: Sappada, S. C. Sappada, q. n. discesa e slalom Trofeo Sappada abb. jun.; 18: Tarvisio, Brig. Alpina Julia e CSI naz. staffetta alpina Trofeo Div. Julia; Verzegnis, C. S. «Romano Cimenti», slalom gigante del Piombada; 25: Camporosso, UOEI Udine, q. z. discesa Trofeo A. Berti abb. femm. jun.

Aprile 8: Sella Nevea, S. C. Monte Canin, q. n. slalom gigante Trofeo Ermolli abb. jun.; Sella Nevea, S. C. Monte Canin, discesa nazionale Coppa A. Berti; 15: Sella Nevea, Sci CEA Udine e 8.o Alpini, nazionale sci alpinistica del Canin Trofei Malisani-Ranucci.

Allenamenti a Siusi degli sciatori azzurri

Bolzano, 7

Sui campi dell'Alpe di Siusi si stanno svolgendo gli allenamenti della squadra azzurra per le prove alpine in vista dei prossimi impegni nazionali e internazionali. Sotto gli ordini dell'allenatore Ermanno Nogler, vi partecipano De Nicolò, Fill, Milianti, Mahlcknecht, Pedroncelli, Senoner e Siorpaes, che oggi sono usciti all'aperto, dopo le nevicate dei giorni scorsi. Le piste appaiono ottimamente innevate.

PER LA COPPA DELLE CITTÀ DI FIERA

Il Milan incompleto perde ad Amburgo (1-0)

L'alabardato Frigeri ha giocato da terzino

Amburgo, 7

La formazione tedesca dell'Hamburg ha battuto oggi il Milan per 1-0 (primo tempo 1-0). L'unica rete della partita, svoltasi di fronte a 40.000 spettatori, è stata segnata dal centravanti tedesco Peter Wulf.

L'incontro è stato disputato sotto la pioggia, ma nonostante il terreno sdrucciolevole, entrambe le squadre hanno messo in mostra una buona tecnica. La vittoria dei tedeschi è apparsa meritata, soprattutto in considerazione del migliore coordinamento dei reparti e della tattica più accorta adottata in campo. L'Hamburg ha più volte sfiorato il gol con attacchi ficcanti soprattutto nel primo tempo.

La formazione italiana ha adottato a sua volta trame di gioco estremamente fitte precludendosi la possibilità di andare a rete. Nel secondo tempo, però, il Milan è cresciuto di statura, ma ha trovato un portiere, Schnoor, in giornata di grazia, che ha bloccato ogni pericolosa puntata degli italiani. Nel corso della partita, entrambe le squadre hanno cambiato alcuni giocatori. Dopo il primo tempo, Ghezzi è stato sostituito da Liberalato e Rivera da Conti.

Milan: Ghezzi (Liberalato); Maldini, Frigeri; Pelagalli, Salvadore, Radice; Chiggia, Merighi, Altafini, Rivera (Conti). Hamburg: Schnoor; Piechowiak, Hurbjuhn; Krug, Meine, Dieter; Dehn (Neissner), Uwe Seeler (Dehn), Wulf, Baehre, Doerfel.

Oltre 40 mila persone, sfidando la pioggia, hanno salutato la vittoria dell'Hamburg. La squadra locale si è subito dimostrata più compatta di quella italiana, che ha dovuto presentare come noto una formazione di emergenza a causa di indisponibilità di alcuni suoi giuocatori titolari. I tedeschi hanno operato nella prima parte della gara una maggiore pressione con continui attacchi che però non sono stati coronati da successi un po' per imprecisione nei tiri a rete e un po' per vera sfortuna. I rossoneri sono stati letteralmente assediati nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo, ma sono riusciti tuttavia a chiudere questi primi 45' a rete inviolata.

In apertura di ripresa il Milan ha tentato, a sua volta di prendere in mano le redini dell'incontro scendendo con più decisione a rete senza però poter impensierire il portiere avversario.

In un rapido capovolgimento di situazione l'Amburgo è pervenuto finalmente al successo al 6' grazie ad una autentica staffilata del mezzo destro Peter Wulf che ha vulnerato la porta difesa da Ghezzi. I tedeschi hanno poi continuato a mantenere l'iniziativa, ma la difesa italiana non ha concesso altri punti alla squadra locale.

Degli italiani sono emersi particolarmente i due portieri (Ghezzi e Liberalato), Maldini, e l'intera mediana.

Juventus-Partizan

L'attesa del pubblico smorzata dal freddo

Belgrado, 7

Ecco le formazioni della Juventus e del Partizan per la partita di domani valevole per la Coppa dei campioni: Juventus: Anzolin; Gaspari, Garzena; Emoli, Bercellino, Leoncini; Stacchini, Rosa, Nicolè, Sivori, Rossano. Partizan: Soskic; Jusufi, Sombolac; Radovic, Milutinovic, Vasovic; Cebinac, Kovacevic, Vislavski, Galic e Mihajlovic.

I dirigenti belgradesi hanno intanto annunciato che la partita non sarà trasmessa per televisione e che vi sono ancora dei biglietti disponibili. Tuttavia a causa del freddo intenso si ritiene che l'affluenza del pubblico sarà al di sotto del normale. La partita avrà inizio alle 14.15.

Proveniente dal Brasile, il calciatore Dino Sani, prestato al Milan per un numero imprecisato di milioni dalla squadra brasiliana del Boca Junior, ha sostenuto il suo primo allenamento in maglia rossonera. Eccolo, a destra nella foto, con l'inglese Jimmy Greaves

A QUADRI COMPLETI I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Contrario alle squadre triestine l'inizio dei due tornei di Serie «A»

L'inutile viaggio della Philco nell'Abruzzo - Maramaldeggiano le udinesi contro il Treviso - Promettente primo successo della Goriziana a Vigevano

I numerosi appassionati che domenica mattina sono accorsi nella vecchia palestra comunale per assistere agli incontri inaugurali dei campionati maschile e femminile di Serie A ne sono andati parecchio delusi per le sconfitte subite dalle squadre locali. Nel primo confronto difatti i ragazzi del Don Bosco sono stati battuti dalla Reyer di Venezia, nel secondo le «marinarette» del C.M.M. sono state superate dalla neopromossa squadra bresciana del Pejo. Brutto inizio dunque per le squadre triestine, tenuto anche conto della sconfitta subita all'ultimo minuto a Venezia dalle ragazze della Philco e dell'inutile viaggio effettuato dai ragazzi biancocelesti in Abruzzo.

Per quanto riguarda il Don Bosco non c'è molto da dire sulla partita: i salesiani sono stati superati meritatamente [illegible] Rak e Pistrin, lasciando un vuoto che i pur bravi dirigenti salesiani non sono ancora riusciti a colmare. Inoltre i lunghi anni di attività cominciano a pesare sulle spalle di Sartori, parecchio ingrassato, e di Scabini che, almeno domenica, è stato l'ombra del bel giuocatore conosciuto da tutti gli appassionati del basket. Comunque non vogliamo versare lacrime anticipate sulla sorte della vitalissima squadra sangiovannina che sempre ha trovato nel suo ricco vivaio i giovani capaci di sostituire ed emulare gli anziani ormai in declino, riuscendo a mantenere fede ad una tradizione che ha fondamenta solidissime nel grande entusiasmo del circolo salesiano.

Nessuna recriminazione può essere fatta per la sconfitta del Circolo Marina Mercantile ad opera della sconosciuta Pejo di Brescia. In quest'ultima formazione abbiamo visto schierate alcune buone giuocatrici milanesi, che tutti gli anni cambiano società secondo le personali convenienze. Esse costituiscono in effetti il nucleo intorno al quale si sono raccolte le non [illegible] promesse [illegible] per cui è venuto a formare un insieme niente affatto [illegible]bile ma non certo in grado di sostenere il confronto con le «big» della categoria.

Alla squadra di capitan Feru[illegible] sono passate quest'anno alcune giocatrici della Ginnastica e della disciolta Hausbrandt, ma tutte insieme però non riescono ancora a compensare la partenza della sposina Nidia Lacchini che, almeno per il momento, pensa soltanto ad aver cura del marito Gavagnin. Comunque è certo che quando le [illegible] Apostoli, Pertosi, Bradamante e la ritrovata Reganzin avranno raggiunto un sufficiente grado di preparazione e affiatamento con le compagne di squadra, questa potrà aspirare a risultati positivi, molto difficili da conseguire in un girone che è certamente il più forte fra i tre nei quali sono state suddivise le 26 squadre della categoria.

La FIP anche quest'anno ha voluto mantenere un ordinamento del settore femminile che è semplicemente assurdo, in quanto costringe all'umiliazione [illegible] che faticosamente tentano [illegible] campo in un ambiente [illegible]te ostile. Si devono pertanto registrare settimanalmente le batoste di squadrette [illegible] soltanto per colmare [illegible] questo anno la Philco, erede della Ginnastica. A difendere i colori biancocelesti sono rimaste, delle moschettiere dell'anno scorso, soltanto la Tarabocchia e Gianna Vascotto-Ghietti, mentre sono state promosse titolari le giovani Holicky, Brombara e Benevol. Intorno a questo nucleo si sono raccolte delle volonterose giovinette che non possono ancora reggere il passo con le più sperimentate compagne e che certo impiegheranno parecchio tempo per acquistare la necessaria esperienza. A Venezia, fino a quando è stata in campo la Tarabocchia, le biancocelesti sono rimaste in vantaggio, dovendo cedere soltanto di strettissima misura all'ultimo secondo di giuoco. La prova comunque deve giudicarsi tutt'altro che negativa, cosiderato anche il fatto che le venezianine formano un complesso quanto mai omogeneo e capace di svolgere un giuoco ragionato.

Per concludere la rassegna delle squadre triestine ricorderemo che la squadra maschile della Philco non ha potuto giuocare a Campli, un centro cestistico fino a ieri ignorato da tutti ma nel quale, a quanto sembra, gli appassionati non mancano se sono riusciti a portare la squadra in Serie A. Va però deprecato il fatto che gli abruzzesi non abbiano voluto trasferirsi dal loro impraticabile terreno di giuoco nella vicina ospitale palestra di Teramo, dando pertanto a vedere di contare moltissimo sul fattore campo quale alleato per un ardentemente sperato successo. Siamo della opinione che in questi casi la FIP dovrebbe autorizzare gli arbitri a costringere il trasferimento per evitare inutili ed onerose spese di trasferta.

Comunque, per giudicare i biancocelesti, dovremo aspettare domenica, quando essi saranno impegnati nel confronto con la Safog, la squadra goriziana che domenica ha dovuto subire una sconfitta casalinga ad opera di una non irresistibile Udinese. E' troppo presto per esprimere un giudizio su isontini e friulani, che hanno iniziato il torneo ancora a corto di preparazione e che dovremo attendere alle sempre più impegnative prove future.

Va ancora segnalato la sonante vittoria ottenuta dalle maramaldeggianti ragazze udinesi sulla neopromossa squadra di Treviso ed il successo, ben più importante, della Goriziana sul campo di Vigevano. La squadra di Gubana non era mai riuscita a piegare negli incontri di finale e di qualificazione della Serie A i lombardi di Rochlitzer. Ora gli isontini hanno rotto l'incanto e tale fatto varrà a rinfrancarli per le prove del futuro che si presentano parecchio difficili. Nanut e Ponton sono stati gli artefici principali del successo, ma non meno lodi meritano gli altri giovani componenti la squadra che Gubana cura da anni con amorevole attenzione.

M. V.

Deludente ripresa del negro Liston

Chicago, 7

Il negro americano Sonny Liston, aspirante al titolo mondiale dei massimi, è ritornato ieri sera sul ring per la prima volta dallo scorso marzo, dopo la nota sospensione, sostenendo un'esibizione contro il campione dell'Illinois Ernest Terrell.

Il pubblico non ha mostrato di apprezzare molto la prestazione di Liston, che è stato anzi lungamente fischiato. Ma Liston non se ne è risentito e ha detto al termine dell'esibizione: «Fischiavano perfino Joe Louis nelle esibizioni. Mi rendo conto che ero fuori tempo e fuori misura, ma non si può pretendere che io torni in forma in un baleno dopo otto mesi di inattività».

Liston affronterà il 4 dicembre il tedesco Albert Westphal e spera, in caso di vittoria, di poter affrontare Patterson per il titolo mondiale.

CON LO SCIOGLIMENTO DELLA IGNIS E DELLA FIDES

BORGHI E BIANCHI FONDANO IL «CLUB DEI MOSCHETTIERI»

Vi faranno parte i migliori ciclisti - La maglia della nuova società non recherà scritte pubblicitarie

Comerio (Varese), 7

Il cav. del lavoro Giovanni Borghi ha confermato ufficialmente la costituzione del «Club dei Moschettieri». Nella sua conferenza stampa Borghi ha illustrato i motivi che lo hanno indotto allo scioglimento delle squadre della «Ignis» e della «Fides». Esprimendo il proprio rammarico per tale decisione, Borghi ha sottolineato altresì la necessità che nello sport esista la concordia.

«Ai corridori — ha detto — non avevo nulla da rimproverare. Tutti avevano fatto il loro dovere, come lo avevano compiuto Proietti e gli altri dirigenti».

Giovanni Borghi ha quindi aggiunto che un incontro avuto con Zambrini della «Bianchi» è stato di importanza decisiva per la realizzazione della iniziativa che vede ora accoppiato il binomio Borghi-Bianchi. In collaborazione con Bianchi è stato infatti creato il «Club dei Moschettieri» del quale faranno parte Assirelli, Baldini, Nencini, Pambianco e tutti gli altri corridori che componevano le squadre dell'Ignis, della Fides e della Bianchi. Presidente del «Club dei Moschettieri» sarà Giovanni Borghi e vicepresidente Aldo Zambrini.

Alla conferenza sono intervenuti il presidente dell'UVI e dell'UCI Rodoni, Aldo Zambrini, Alfredo Binda, Eberardo Pavesi, Mino Baracchi, il direttore della organizzazione della «Gazzetta dello Sport», Torriani, e numerosi esponenti di case ciclistiche, del ciclismo in genere anche come disciplina sportiva e numerosi giornalisti sportivi.

I corridori ciclisti componenti il «Club dei Moschettieri» indosseranno una maglia senza alcuna scritta pubblicitaria.

Della rosa dei corridori faranno parte, fra gli altri, Assirelli, Bailetti, Baldini, Balmamion, Bartolozzi, Benedetti, Fabbri, Garau, Lenzi, Marcaletti, Maspes, Mazzacurati, Mealli, Nencini, Pambianco, Sartore e altri.

Nessuna decisione è stata ancora presa nei confronti dei corridori stranieri Bobet, Velly, Gaignard, Plattner, Poblet e Timoner. Nei loro confronti il comm. Borghi prenderà una decisione nei prossimi giorni.

Secondo indiscrezioni apprese da un redattore dell'«Ansa», il «Club dei moschettieri», avrà come direttore sportivo «Pinella» Grandi e come direttore tecnico Proietti.

Accettate le dimissioni del C. T. del baseball

Roma, 7

Il Consiglio federale della Federazione di baseball (FIPAB), riunitosi a Bologna, sabato 4 e domenica 5 novembre, ha esaminato le dimissioni presentate dal commissario unico per il baseball nazionale, ten. Lorenzo [illegible], motivate da indeclinabili impegni professionali; il C. F. a malincuore ne ha preso atto — è detto in un comunicato — ed ha dato incarico ai consiglieri Ghitti, Antonelli e Crippa di provvedere alla preparazione [illegible] per l'attività internazionale 1962.

Il C.F., in merito alla possibilità di costituire un centro giovanile di addestramento per il baseball, ha poi dato mandato al presidente di proseguire nei contatti.

Santelli ristabilito riprende l'allenamento

Il via alla preparazione per la partita col Saronno è stato dato ieri dall'allenatore Radio, il quale aveva a sua disposizione tutti i titolari, compreso Santelli. Unico assente il terzino Frigeri, che era stato richiesto dal Milan per effettuare una prova nell'amichevole disputata ieri sera dall'undici rossonero ad Amburgo.

La ricomparsa di Santelli, reduce da Abano Terme ove si era recato per effettuare delle cure all'inguine, ha portato serenità e fiducia nell'ambiente rossoalabardato. Le condizioni dell'attaccante sono soddisfacenti. Il giuocatore ha potuto eseguire numerosi esercizi senza risentire alcun dolore. E' prematuro comunque pensare ad una sua eventuale utilizzazione nella partita di domenica prossima.

Le condizioni fisiche di Secchi invece permangono stazionarie. Il giuocatore accusa dei leggerissimi dolori agli arti colpiti. Secchi però ha curato la preparazione come gli altri. Per oggi sono previste due sedute di allenamento; nella mattinata verranno fatti lavorare gli attaccanti ed i difensori, mentre nel pomeriggio con la squadra «juniores» verranno allineati alcuni titolari per una breve partita a due porte.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Hickory Fire ed Elise Hanover

Baroncini e Bongiovanni: «oggi io domani tu» - Compiti troppo facili per Alfredo - A «sei anni» Surdi è sempre un campione - Il vitalissimo Nidiace si batte bene a Montebello

Si è corsa al sabato la prova più impegnativa e più dotata in campo [illegible]: il Premio della Vittoria (4 milioni) mobilitava all'Arcoveggio alcuni grossi calibri del trotto. Ben tre americani, Hickory Fire, Sandalwood e Corsage Hanover nonché le grandi firme indigene Guiglia, Crevalcore e Rubello erano della partita. Il nuovo ippodromo bolognese riservato alle grandi occasioni [illegible] giornata non ideale [illegible] pioggia e di un f[illegible] disturbato non po[illegible] correnti in pista.

Le condizioni a[illegible]no di certo ada[illegible] nemico giurato d[illegible] e nemmeno all'ele[illegible] sul fango rende e[illegible] grandi possibilità [illegible] le sfavorevoli co[illegible]po e della pista, [illegible] esponenti dell'alle[illegible]le non sono stati [illegible]nare l'irruenza e [illegible] «quattro anni» H[illegible]tenente alla Scu[illegible] americano di V[illegible] per nulla infasti[illegible]tezza del terreno, [illegible] grinta eccezionale [illegible]riosa corsa di te[illegible]ne aveva seguito [illegible] via, è rimasta [illegible] superiore cadenza [illegible]tan Hanover.

Sia Crevalcore [illegible]ver avevano dim[illegible] disappunto per il [illegible]to con atti di rib[illegible]to del via. Meno [illegible] femmina, che era [illegible]ro, Crevalcore po[illegible]dersi in un volo [illegible] poco efficace inse[illegible]tro non gli conse[illegible] pannaggio della [illegible] cronometro scand[illegible] metri, per il dine[illegible]re, un tempo ch[illegible] male se si consid[illegible] pista.

La sconfitta di [illegible]mediatamente v[illegible] mani dalla mang[illegible]nover che nel [illegible] Martinelli sapeva [illegible] ottimo spunto su [illegible]na di Baroncini, [illegible] Hanover, una fig[illegible]tor a Empress H[illegible] fermata velocista [illegible]se il suo ragguag[illegible] metri, non è di [illegible] attualmente di m[illegible] calibri del trotto. [illegible]to che l'importat[illegible] Mangelli continua[illegible] sulle distanze ve[illegible] grado di tenere [illegible] anche ai più ele[illegible] momento.

Baroncini ha c[illegible] il colpaccio anda[illegible]no prima, con u[illegible]ma della sua E[illegible] volta non c'era [illegible]teggerlo; Elise H[illegible] la connazionale fino in dirittura di arrivo e poi, con un calibrato «rush» l'ha costretta alla resa. Bongiovanni si prendeva in tal modo la «revance» su Baroncini dal quale era stato sconfitto il giorno precedente, «revance» però a formato ridotto, avendo il Premio Martinelli, un milione di dotazione contro i quattro milioni del Premio della Vittoria...

Intanto continuano le vittoriose scorribande di Alfredo il «tre anni» che attualmente si fregia della nomina di «leader» della generazione. Inattiva la compagna di colori Irunda (vincitrice del «Derby» e delle «Aaks») provvisoriamente a riposo, fuori dalla mischia Explorer e Quinterio, considerati a loro tempo i più qualificati rivali del figlio di Barriera e ora costretti a scontare qualche peccato di gioventù, e piuttosto ritroso Vibo ad affrontare l'allievo di Casoli in campo aperto (e il fratello di Oriolo attualmente potrebbe impegnarlo severamente), Alfredo si trova una dopo l'altra delle corsette facili, facili.

Anche domenica a Torino, nel Premio Salone Internazionale dell'Auto (L. 1.575.000 m. 2100), Alfredo ha compiuto... un allenamento. Potevano pretendere i vari Ethelson, Gibtea, Lindoro e Anfione di impegnare il sauro «numero 3» (precedenti Oriolo e Tornese) del trotto italiano? Certamente no. E così Alfredo si è permesso il lusso di maramaldeggiare vincendo con una trentina di metri nel buon tempo di 1.21 al km. Quindi è auspicabile un pronto ritorno all'agone di Explorer e Quinterio e un maggior ardire da parte del forte Vibo, affinchè le maggiori prove degli ormai prossimi «quattro anni» non scemino di interesse e si risolvino in passeggiate salutari dell'invitto Alfredo e della sua non meno classica compagna di colori Irunda.

Una prova di risalto annoverava pure il galoppo, forte del quindici volte milionario Premio Roma disputatosi alle Capannelle. Surdi, uno dei nostri migliori purosangue, faceva sua l'ambita prova romana nella quale era arrivato secondo, al seguito di Caorlina, nella edizione dello scorso anno.

Surdi, che ha sei anni e che si prepara a rafforzare il nostro allevamento (prossima, infatti, si preannuncia l'entrata in razza del figlio di Semitecola) ha vinto con la tattica che più gli si addice e con la quale ha conosciuto già parecchi trionfi, cioè galoppando in testa dal primo all'ultimo metro. Un «tre anni», Mexico, che aveva deluso nel recente Premio del Jockey Club vinto da Molvedo, si riscattava sulla pista romana seguendo all'arrivo il forte allievo di Jovine. Anche l'atteso irlandese Die Hard, che aveva in groppa la «frusta d'oro» del Tamigi, Lester Piggott, pur comportandosi onorevolmente finiva battuto dai due indigeni, ma si prendeva la soddisfazione di precedere al traguardo Caorlina alla quale non era riuscito, pur partendo con i favori del pronostico, di bissare la bella affermazione ottenuta nel 1960.

Duello Merano-Nidiace a Montebello, in una giornata dal timbro prettamente invernale. L'ha spuntata il più giovane, in questo caso Nidiace, che alla distanza ha fatto valere le sue maggiori doti potenziali. Nidiace è un cavallino dallo spunto demolitore e in più può permettersi il lusso di girare notevolmente all'esterno senza che ciò pregiudichi le sue possibilità quando arriva il momento di... tirare le somme. Merano, che pur si è battuto con grande coraggio, non è riuscito a impedire che il figlio di Vany Bird, all'esterno tutto l'ultimo giro, vibrasse la sua imparabile stoccata negli ultimi cento metri di corsa.

Segno quindi che la vitalità di Nidiace è certamente il segreto delle belle prestazioni del portacolori della scuderia Tergeste. A Giorgio Zeugna va indubbiamente ascritto il merito di aver portato il suo allievo a un grado di rendimento così elevato e quel che più conta, di esser riuscito a togliere il malvezzo di rompere, che era una prerogativa del figlio di Vany Bird, a questo dinamico e promettente «cinque anni».

M. G.

Sei squadre avanzeranno dalla 2.a alla 1.a categoria

Le società dilettantistiche triestine di calcio di seconda categoria si sono riunite ieri sera nella sede del CRDA di via Battisti per discutere alcuni problemi inerenti la loro attività. Erano presenti, oltre ai rappresentanti di tutte le dieci società che prendono parte al campionato di seconda categoria, il presidente del Comitato regionale della FIGC Diego Meroi e il signor Simoncini, membro del comitato stesso.

Scopo principale della riunione era quello delle promozioni e delle retrocessioni. Un problema scottante che nelle ultime settimane ha sollevato parecchie polemiche. La discussione è stata alquanto vivace e tutti i rappresentanti delle società presenti alla riunione si sono dichiarati contrari a quelle che sono le disposizioni impartite dal Comitato regionale.

Nel Friuli - Venezia Giulia sono 83 le squadre che danno vita a questo torneo divise in sei gironi. Le disposizioni prevedono che al termine del campionato solamente tre squadre vengano promosse.

In pratica le vincenti dei sei gironi dovrebbero disputare un torneo di qualificazione per fare il salto nella categoria superiore. In sede di discussione sono state formulate due proposte. La prima è quella di assicurare la promozione a tutte e sei le vincenti dei singoli gironi. La seconda invece, oltre ad assicurare alle vincenti dei gironi un posto nella prima categoria, prevede di disputare un girone di qualificazione fra le seconde classificate per dar modo così ad altre due compagini di disputare nella prossima stagione il campionato superiore.

Il presidente del comitato regionale della FIGC Meroi ha assicurato, con qualche riserva che le vincenti dei sei gironi verranno promosse mentre per le altre ci saranno possibilità solamente in caso di rinuncia da parte delle società che hanno diritto di partecipare al campionato di prima categoria.

C. N.

Selmosson costa 40 milioni

L'ex «Raggio di luna» riacquistato dall'Udinese

Roma, 7

Si sono concluse questa mattina a Roma le trattative tra la Roma e l'Udinese per il passaggio dell'attaccante giallorosso Selmosson alla società friulana. Secondo quanto si apprende ufficiosamente la Roma ha ceduto il giocatore svedese per una cifra aggirantesi sui 40 milioni. Selmosson aveva già giocato per l'Udinese, prima di trasferirsi alla Lazio e quindi alla Roma.

Sarebbero ora in corso trattative, sempre tra la Roma e l'Udinese, per l'acquisto da parte della squadra friulana del mediano Giuliano.

Downes e la Mortimer sportivi dell'anno

Londra, 7

Il pugile Terry Downes, campione mondiale dei pesi medi, e la tennista Angela Mortimer, campionessa di Wimbledon, sono risultati lo sportivo e la sportiva britannici dell'anno nella votazione dell'Associazione dei giornalisti sportivi britannici. Nella votazione sono risultati secondi in campo maschile Johnny Haynes, capitano della nazionale di calcio, e in campo femminile Elizabeth Ferris, campionessa mondiale studentesca di tuffi.

IL NUOVO BRASILIANO DEL MILAN

Sani prestito di lusso

Ha disputato 25 partite con la Nazionale carioca - Gli piace il giuoco italiano e spera di farsi apprezzare

Milano, 7

Dino Sani, il nuovo oriundo del Milan, ha preso questa sera contatto con la stampa specializzata. Il giocatore, che appariva alquanto stanco per la lunga trasferta di volo, circa trenta ore, si è dichiarato soddisfattissimo di giocare in Italia esprimendo la speranza di non deludere le attese degli sportivi. Presentato dal dott. Andrea Rizzoli, presidente della società rossonera, il giocatore ha risposto alle domande rivoltegli dai giornalisti.

«Sono considerato il giocatore più sano fisicamente del brasile, avendo riportato durante la carriera solo uno stiramento che però mi ha costretto a trenta giorni di inattività. Dopo i campionati mondiali ho giocato 25 volte in nazionale, sono perfettamente allenato in quanto ho disputato undici incontri col «Boca Junior».

Il presidente Rizzoli ha precisato che Dino Sani è venuto al Milan per la amicizia personale esistente tra i due Club. Comunque quello del giocatore brasiliano è fino ad oggi da considerarsi un prestito.

Il calciatore, interrogato da un redattore dell'«Ansa», ha precisato di potersi facilmente ambientare sia col clima che col gioco dei compagni e spera di essere in campo domenica contro la Juventus. «Conosco il gioco europeo e quello italiano — egli ha detto — un gioco che mi piace in modo particolare perchè qui gli uomini di classe sono le mezze ali e i mediani laterali, gioco al quale sono particolarmente portato».

Il presidente Rizzoli è stato interrogato anche sul caso Greaves. «Oltre alle note offerte del Chelsea e del Tottenham — egli ha detto — me ne sono giunte altre di notevole valore per il giocatore inglese. Se Greaves vorrà rimanere e mettersi sulla buona strada, noi saremo i primi ad essere felici: comunque le trattative con le squadre inglesi continuano e dovrebbero concludersi entro una settimana».

Comunicato della FIGC Friuli-Venezia Giulia

Provvedimenti disciplinari a carico di società: multa di lire 1.500, Morsano; multa di lire 1.000, Tiezzese, Nimis, Istria. Ammonizione: Tisana, Mossa, Tiezzese, Trivignano, Teor, Plaino.

Giuocatori espulsi. Squalifica per tre giornate: Orzan Claudio (Mossa). Squalifica per due giornate: Mattiussi Arrigo (Teor). Squalifica per una giornata: Sdrigotti Angelo (Manzanese), Cossettini Agocimo (Tarcentina), Fattorutto Giovanni (Porpetto), Girardi Pietro (Terzo), Cargnel Mauro (S. Lorenzo), Kovic Ferdinando e Peteani Casimiro (Savogna), Concina Amedeo (Mossa), Fabris Giuseppe (Basiliano), Driul Fabiano (Terzo). Ammonizione con diffida: Cinat Danilo (Casarsa), Billiato Ilario (Sagrado), Vatta Ernesto (Arsenale), Gei Franco (Acegat), Fanna Remo (Passons), Serafini Ermes (Plaino), Rizzi Corrado (Plaino), Toso Carlo (cap. Nimis). Ammonizione: Colle Luciano (Esperia Udine).

Giuocatori non espulsi. Squalifica per una giornata: Pecoraro Gianni (Serenissima). Ammonizione con diffida: Delise Bruno (Istria). Ammonizione: Biasi Bruno (Libertas), Pittioni Gianfranco (S. Giovanni), Mian Enzo (Lucinico), Roveredo Aurelio (Montereale), Rampazzo Ernesto (Acegat), Baron Tedi (Arsenale), Zanon Luigi (cap. Plaino).

Dirigenti. Sospensione fino al 4 dicembre '61: Pecile Giuseppe (Tiezzese). Scioglimento riserve. A scioglimento della riserva si stabilisce di multare di lire 10.000 il Montereale per l'aggressione subita dall'arbitro nella gara del 22 ottobre '61 da parte di un sostenitore.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

STRIMINZITA MAGGIORANZA PER IL VECCHIO UOMO DI STATO

Adenauer rieletto Cancelliere con uno scarto di soli otto voti

Una cinquantina di deputati della coalizione hanno fatto i «franchi tiratori» Non entusiastico l'applauso dopo la proclamazione - Il dissidio con Erhard

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 7

Con una striminzita maggioranza di otto voti, Konrad Adenauer è stato rieletto stasera alla carica di Cancelliere della Repubblica federale. Secondo la Costituzione di Bonn, il candidato alla Cancelleria viene designato dal Presidente della Repubblica, e deve ottenere al Bundestag la «maggioranza qualificata» dei voti per entrare in possesso della carica. Il Parlamento federale è adesso composto da 499 deputati (all'infuori di quelli berlinesi che non vengono conteggiati nella votazione) e la sua maggioranza assoluta è quindi costituita da 250 voti. Adenauer ne ha ottenuti 258 a favore, 206 contrari, gli astenuti sono stati 26; nove deputati erano assenti.

Per poter meglio valutare la esiguità della vittoria del Cancelliere, basta considerare che i due partiti da cui è formata la nuova coalizione governativa (cristiano-democratici e liberali) contano, complessivamente, 309 deputati. In seno alla maggioranza hanno quindi operato una cinquantina di «franchi tiratori» (considerando per tali anche alcuni degli assenti).

Mettendo a raffronto la votazione odierna con le tre precedenti che videro Adenauer eletto Cancelliere, è possibile tracciare il grafico della declinante popolarità del «vecchio di Rhoendorf». Il 15 settembre del 1949, su proposta dell'allora Presidente della Repubblica federale, Heuss, il primo Bundestag affidò a Adenauer il compito di formare il Governo con 202 «sì», 142 «no» e 44 astenuti. Ma in quella circostanza il Cancelliere ottenne una vittoria ancora più stentata della odierna, perchè si vide concedere dai deputati la maggioranza assoluta con lo scarto di un solo voto (l'Assemblea era allora composta di 402 deputati). Alla successiva elezione, avvenuta nell'ottobre del 1953, la popolarità raggiunta dal capo del Governo federale era al suo apice, come gli scrutini confermarono: su 487 deputati, Adenauer raccolse 305 voti a favore, 148 contrari e 14 astensioni. La terza designazione, avvenuta nell'ottobre del 1957, permise di registrare una flessione dei voti. I deputati erano 497 e assunsero il seguente schieramento: 274 «sì», 193 «no» e 9 astenuti.

Il quotidiano amburghese «Die Welt» ha descritto la parabola di Adenauer in quattro vignette che presentano il capo del Governo federale dopo le successive elezioni. Il piedistallo è sempre lo stesso ma l'epigrafe cambia: nel 1949 «Konrad 1, l'uomo delle speranze»; nel 1953 «Konrad 2, il forte»; nel 1957 «Konrad 3, il grande»; nel 1961 «Konrad 4, l'abitudinario».

Le cronache politiche dell'ultimo mese e mezzo hanno illustrato le travagliate vicende di Bonn che hanno preceduto il fragile accordo su cui è basata la nuova coalizione governativa. Dalle elezioni politiche del 17 settembre scorso, la CDU uscì ridimensionata, vale a dire priva della maggioranza assoluta. La scomparsa dei «partitini» dal Bundestag le impose subito un'ardua scelta: accordo con i socialdemocratici, accordo con i liberali, o Governo di larga concentrazione (vale a dire, in cui fossero rappresentati tutti e tre i partiti).

L'eventualità della prima soluzione fu agitata soltanto a fini tattici, col proposito, cioè, di indurre i liberali a non porre «condizioni» troppo onerose. Era ovvio che dopo aver tuonato su tutte le piazze contro il filomarxismo (sia pure abbondantemente annacquato), il trasformismo e la scarsa «lealtà atlantica» dei socialdemocratici, gli uomini della CDU non potessero considerare seriamente l'ipotesi di un accordo governativo con Ollenhauer e con Brandt.

Ai liberali non fu certo difficile capire che avrebbero potuto fare la voce grossa nelle trattative. Chiesero il più (la defenestrazione di Adenauer) per accontentarsi del meno (un Adenauer «a termine», condizionato da una mezza dozzina di Ministri della FDP, e un uomo nuovo agli Esteri, che sostituisse il «logoro» von Brentano). Sono note le resistenze opposte fino ad oggi da una vasta ala del partito di maggioranza; le richieste dei liberali sono apparse inaccettabili a Erhard (pur essendo questi l'uomo che la FDP avrebbe voluto Cancelliere) per quanto si riferisce alla creazione del nuovo Ministero degli aiuti ai paesi sottosviluppati. Finora il problema dei rapporti tra la Repubblica federale e le aeree depresse è rimasto di stretta competenza del Ministro dell'Economia, e Erhard, dopo aver addirittura minacciato le sue dimissioni, non si rassegnerà a vederlo affidare ad uno specifico dicastero.

La votazione di oggi denuncia la esistenza di molte crepe nel rabberciato edificio della nuova maggioranza governativa. Tanto per cominciare, Erhard — il Vicecancelliere — non è andato a congratularsi con Adenauer dopo la proclamazione del voto. Questo suo atteggiamento è stato stasera sottolineato dall'agenzia di stampa federale e non si può escludere che abbia qualche serio strascico durante le ulteriori consultazioni politiche che si svolgeranno a Bonn nei prossimi giorni. La coalizione dovrebbe presentare il suo programma di Governo al Bundestag durante la prossima settimana, prima dell'annunciato viaggio di Adenauer a Washington.

L'elezione di Adenauer è stata proclamata alle 18,06. Il Presidente del Bundestag Gerstenmaier ha rivolto allo statista, che sedeva al primo banco dello schieramento cristianodemocratico, la rituale domanda: «Le chiedo, signor deputato, se accetta l'elezione». Con flebile voce, l'interpellato ha risposto: «Sì, la accetto». Rivolto alla Assemblea Gerstenmaier ha allora detto: «Annuncio che il dottor Adenauer è stato eletto Cancelliere della Repubblica federale». Un applauso si è levato dai settori della CDU e della FDP, ma non lo si potrebbe definire entusiastico. Alcuni deputati liberali, tra cui lo stesso presidente del partito Mende, non vi si sono associati. I socialdemocratici sono rimasti impassibili ai rispettivi posti.

Mentre lasciava l'edificio del Bundestag, Adenauer è stato avvicinato dai giornalisti che gli hanno chiesto se fosse contento di essere stato rieletto. «Ci si abitua lentamente», ha detto. Von Brentano, il defenestrato Ministro degli Esteri, prima ancora di recarsi in aula aveva dichiarato che avrebbe votato per il Cancelliere.

Luigi Forni

Il caso di spionaggio

CICERO PRETENDE soldi dalla Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 7

La leggendaria spia «Cicero», che operando ad Ankara durante l'ultima guerra fornì ai tedeschi informazioni segrete di inestimabile interesse politico e militare, ha chiesto oggi al Governo federale il pagamento di un milione e settecentomila marchi (circa duecentosessanta milioni di lire) quale «risarcimento» della clamorosa beffa che fu opera ai suoi danni dal Terzo Reich.

Come è noto, «Cicero» — al secolo Elyesa Bazna, costruttore edile turco — fornì a più riprese all'Ambasciata tedesca di Ankara, retta in quel tempo da Von Papen, i documenti contenuti nella cassaforte privata dell'Ambasciatore inglese di cui egli era il cameriere personale. Tali documenti gli furono pagati con sterline false, «fabbricate» a Berlino.

La spia, adesso cinquantottenne, sostiene che la Repubblica federale, quale «erede» giuridica del Terzo Reich, debba sanare l'ingiustizia da lui patita. Durante una conferenza stampa tenuta oggi a Monaco di Baviera in lingua francese, Elyesa Bazna ha avanzato le sue formali rivendicazioni.

Proprio in questi giorni un settimanale tedesco sta pubblicando a puntate le «memorie» di Cicero.

Bazna ha precisato che egli percepì complessivamente dai tedeschi, per i «servigi» resi ad Ankara, circa trecentomila sterline inglesi. Benchè le banconote fossero quasi tutte false, egli riuscì a smerciarne una buona parte. Il «rimborso» atteso da Cicero costituisce lo equivalente di circa centocinquantamila sterline.

Ai giornalisti la spia ha rievocato le romanzesche circostanze in cui gli riuscì di impossessarsi furtivamente della chiave del prezioso scrigno dell'Ambasciatore inglese, in modo da procurarsene un duplicato. Per circa un mese dopo che l'Intelligence Service aveva accertato la presenza di un «agente segreto» tedesco nei locali dell'Ambasciata inglese, Bazna continuò imperturbabile a svolgere le sue mansioni. Si diede alla fuga soltanto quando si avvide di avere le ore contate.

Ai giornalisti Cicero non ha voluto rivelare le circostanze che gli permisero di sfuggire ad un processo da parte delle autorità turche. La spia visitò per la prima volta la Repubblica federale nel 1955, nel corso di un viaggio d'affari. La sua presenza passò allora del tutto inosservata.

Da un punto di vista giuridico, la vertenza promossa da Cicero si presta a sottili disquisizioni. Le spie al servizio di una potenza belligerante acquistano il diritto alle rivendicazioni di natura economica? E soprattutto: può la Repubblica federale essere costretta a saldare i «debiti» contratti dal Terzo Reich con Elyesa Bazna?

Vice

DOPO LA MINACCIOSA NOTA DI MOSCA

Risposta interlocutoria di Helsinki all'U.R.S.S.

Viene proposto un viaggio del Ministro degli Esteri nella capitale sovietica per discutere la situazione

DAL NOSTRO INVIATO
Helsinki, 7

Otto giorni dopo aver ricevuto la nota di Mosca, il Governo di Helsinki ha rotto finalmente il silenzio annunciando stasera, in una conferenza stampa al Ministero degli Esteri, che una risposta è stata consegnata stamane all'Ambasciatore sovietico. Il documento del Governo non accetta e non respinge per ora la proposta russa di consultazioni: semplicemente — con una mossa non prevista nel gioco — propone a sua volta una missione a Mosca del Ministro degli Esteri Karjalainen. La missione avrà un carattere «puramente esplorativo». Nelle intenzioni del Governo di Helsinki, il Ministro dovrà limitarsi a questo: incontrare Gromiko e «conversare sul modo più adatto di avvicinarsi ai russi». Il portavoce ha aggiunto che questa decisione è stata presa durante il Consiglio dei Ministri di stamane: i leaders dei gruppi parlamentari ne sono stati informati. Con questa proposta che rilancia l'iniziativa là dove era partita e che ritarda la risposta di Helsinki e il momento delle consultazioni, il Governo sembra manifestare la propria incertezza e il bisogno di saperne di più sulle intenzioni sovietiche: «Il compito del Ministro Karjalainen sarà di informarsi di che cosa si tratta», ha detto ai giornalisti il Capo del Governo Miettunen. Con insistenza, il portavoce ufficiale ha ripetuto che la missione non avrà facoltà di discutere in alcuna maniera l'invito dei russi e la necessità delle consultazioni previste dal trattato di amicizia: «Se Karjalainen andrà a Mosca, non sarà per negoziare su questo».

L'Ambasciatore sovietico ha avuto il documento poche ore prima che iniziasse nei saloni dell'Ambasciata il grande ricevimento con cui si festeggia stasera l'anniversario della rivoluzione. Il suo incontro con il Ministro degli Esteri finlandese è durato poco più di mezza ora: «La proposta — ha detto stasera alla radio — è stata instradata per le normali vie diplomatiche». L'iniziativa, dunque, passa di nuovo ai russi. Se accettano dovranno stabilire una data. In questo caso, Karjalainen partirà accompagnato da due funzionari del suo Ministero.

«Ha già un orientamento?» E' stato chiesto al portavoce durante la conferenza: «Andrà a Mosca con molti punti di vista». «Perchè una missione invece dei contatti normali?». «Il Governo ha ritenuto che sia meglio così». A un'altra domanda, il portavoce ha risposto dicendo che questa decisione non va considerata come un cambiamento improvviso nei piani del Governo: «E' la prima decisione che sia stata presa in materia».

Parco su ogni argomento fuorchè ripetere che questa non è la risposta alla nota sovietica ma solo un mezzo per mandare a Mosca «una missione esplorativa», il portavoce ha detto che il Governo ritiene serio l'affare della nota «perchè seria è la situazione generale». A chi gli chiedeva se questo improvviso appellarsi dei russi a un trattato vecchio di 13 anni e mai riesumato dal giorno della firma, non possa essere interpretato come «un nuovo sviluppo» nei rapporti tra i due paesi, il funzionario ha risposto: «Certo, in questo senso la [illegible]

[illegible] re la riapertura del Parlamento e una riunione dei presidenti dei gruppi parlamentari, informati dal Primo Ministro Miettunen sulla decisione presa nei confronti di Mosca: «Nessun gruppo ha espresso l'intenzione di contrastare queste misure», ha detto Miettunen. Ha trovato così una prima conferma l'appoggio promesso dai partiti di opposizione al Governo in quello che viene chiamato «l'affare della nota».

Alberto Baini

UN VIGILE SPARA contro un automobilista

Parigi, 7

Un vigile parigino, forse vittima della psicosi del terrorismo algerino o OAS, ha utilizzato la pistola per fermare un automobilista indisciplinato, che non aveva obbedito alla sua intimazione. Il vigile si è dimostrato un perfetto tiratore, poichè ha colpito il bersaglio, una delle gomme posteriori della macchina.

Alla guida della vettura era un deputato, Daniel Deyfus-Ducas, del partito gollista UNR. Risultato dell'incidente: il vigile è stato sospeso dal Prefetto di polizia e un'inchiesta è stata aperta. Il fatto è avvenuto questo pomeriggio.

Delegazione jugoslava ospite dei socialisti

Belgrado, 7

Una delegazione jugoslava diretta da Vladimir Bakaric, Presidente della Repubblica croata, partirà domani da Zagabria alla volta dell'Italia ove sarà ospite del partito socialista italiano dal giorno 8 al 14 novembre. Vladimir Bakaric è una delle più eminenti personalità del mondo politico jugoslavo.

Maltempo a Fiume

Fiume, 7

Continua a nevicare su Fiume e sui dintorni e le comunicazioni stradali, specialmente con Zagabria, sono ostacolate. Lo spessore medio del manto di neve è di cinquanta centimetri ma a meno di venti chilometri dal capoluogo del Quarnaro si sono raggiunti in alcuni punti i due metri.

PRESSO IL CONFINE DELLA GERMANIA ORIENTALE

UN ITALIANO SFUGGE AI POLIZIOTTI COMUNISTI

Helmstedt, 7

Uno scalpellino italiano, Gaetano Arsonis, di 39 anni, di Napoli, è sfuggito ad un tentativo di cattura ad opera di due agenti della polizia popolare della Germania orientale, sconfinati nella Repubblica federale tedesca.

Il lavoratore italiano, occupato presso una cava di Grasleben, nel distretto di Helmstedt, [illegible]

[illegible] superato il posto di transito della Friedrichstrasse.

Una volta in Occidente, i due hanno dichiarato alla polizia occidentale di essere due profughi e che la corona poteva essere deposta in qualsiasi altro luogo [illegible]

Il 44.o della rivoluzione russa Ricevimento all'Ambasciata dell'URSS a Roma

Roma, 7

Per il 44.o anniversario della Rivoluzione d'ottobre, l'Ambasciatore russo a Roma, Semen Kozirev, ha offerto questa sera [illegible]

UN OMICIDIO IN CHIESA E UNO NELLO STUDIO

Due ragazze australiane assassinate da un pittore

Sydney, 7

La cronaca nera australiana deve registrare oggi l'assassinio di due giovani ragazze nel volgere di poche ore ad opera di un pittore di 34 anni, L. K. Lawson.

[illegible] mano. A questo punto ragazze ed insegnanti, passato il primo momento di terrore e stupore, si sono lanciate con furia selvaggia contro l'uomo. Dopo una lotta furiosa questi è stato immobilizzato. Nel frattempo [illegible]

[illegible] poi la ragazza è stata rinvenuta esanime.

Il cadavere si trovava nello appartamento dell'artista che come si è detto — secondo la polizia — sarebbe lo stesso che ha commesso l'altro delitto. Risulta che Jane Bower ieri sera si era recata nello studio del pittore per posare per un ritratto come già aveva fatto in due precedenti sere.

Ad una certa ora, quando la ragazza non era tornata a casa, i genitori allarmati, si recavano all'appartamento dello artista sapendo che la loro figlia si era colà diretta. Arrivati sul posto avendo trovato chiusa la porta dell'appartamento un parente della ragazza ha sfondato una finestra ed è penetrato all'interno. L'appartamento era al buio, quando è stata accesa la luce, agli occhi dei genitori della signorina Bower si è presentata una scena agghiacciante: il corpo era sfigurato dai segni delle per[illegible]

L'opposizione si ritira dalle «elezioni» in Portogallo

Lisbona, 7

L'opposizione in Portogallo ha deciso di ritirarsi dalle elezioni. Il Primo Ministro Salazar, che governa il Portogallo da 32 anni, ha vinto dunque un'altra battaglia ancor prima che gli elettori venissero chiamati alle urne per scegliere il nuovo Presidente.

Sono previste pubbliche manifestazioni a seguito della decisione odierna dei partiti di opposizione che dà ai candidati dell'Unione nazionale sostenuta da Salazar la possibilità di ottenere i 130 seggi nell'Assemblea per i prossimi quattro anni. La decisione è stata annunciata ad una conferenza stampa dal professore Mario de Azavedo Gomes, che da tempo viene considerato come il capo di tutte le forze portoghesi che si oppongono al regime di Salazar.

Azavedo Gomes e i 25 candidati repubblicani, democratici e liberali hanno firmato la dichiarazione con la quale annunciano di ritirarsi dalle elezioni.

Un carro armato posa-ponti «Centurion», dell'Esercito britannico, durante un'operazione di abbassamento di un massiccio ponte interamente d'acciaio della lunghezza di 15 metri

LE CONVERSAZIONI ALLA CASA BIANCA «VANNO MOLTO BENE»

Non ancora terminati i colloqui fra Kennedy e Nehru

Ci sarà anche oggi un incontro, che non era stato previsto Entro la fine di questo mese Adenauer sarà a Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 7

«Le nostre conversazioni vanno molto bene» ha detto Nehru uscendo dalla Casa Bianca. Per due ore e mezzo egli aveva discusso con Kennedy su tre punti 1) tregua atomica; 2) affare di Berlino; 3) situazione in Asia e, particolarmente, nel Vietnam. I due uomini hanno avuto vivaci scambi di idee. Kennedy ha insistito sulla «necessità» dell'atteggiamento occidentale nei confronti dell'ex capitale tedesca, ha cercato di convincere il Primo Ministro indiano della «correttezza» insita nell'azione americana. Con il problema del disarmo e del bando nucleare, questo è stato il punto più «duro» del colloquio e probabilmente per andare a fondo nell'argomento Kennedy e Nehru hanno deciso di avere una conversazione domani oltre a quella conclusiva di giovedì. L'incontro di domani non era previsto, anzi ne era stata scartata l'idea allorchè fu stabilito il programma della visita. Ciò dimostra che fra i due uomini di Stato è difficile raggiungere una «convergenza» di idee, almeno sui temi fondamentali dei loro dibattiti.

Per quanto concerne l'Asia e il Vietnam, si dice che Nehru sia stato abbastanza esplicito: e cioè abbia invitato Kennedy a essere prudente nelle sue mosse in Asia e lo abbia fermamente messo in guardia dal mandare truppe nel Vietnam. «Meglio studiare politicamente una soluzione per raggiungere la neutralità effettiva dei paesi sudasiatici che confinano con le nazioni comuniste» avrebbe detto il Premier indiano.

Mentre avvengono questi colloqui, alla Casa Bianca già si preparano due altre conferenze di grande importanza; quella che avverrà con Adenauer, probabilmente tra il 20 e la fine di novembre, e quella che starebbe maturando con De Gaulle. Ma se la visita del Cancelliere tedesco è ormai sicura, meno certa appare quella con il Generale francese. Intanto, una prima difficoltà sarebbe rappresentata dal posto dell'incontro. De Gaulle non vorrebbe venire a Washington e Kennedy, ovviamente, non vuole andare a Parigi. Dove potrebbero incontrarsi? Si parla delle Bermude: laggiù, a metà dicembre, potrebbe svolgersi il colloquio più difficile (più difficile, si dice, di quello eventuale con Kruscev) che Kennedy dovrà affrontare sulla crisi di Berlino e sulla possibilità di risolverla con trattative dirette. Comunque, se del colloquio Kennedy-De Gaulle si parla con insistenza, poco per ora si sa di preciso. Anzi, il portavoce della Casa Bianca ha detto che nessun piano è stato fatto per tale convegno, pur non escludendo la possibilità di un incontro fra i due Presidenti.

Il senatore democratico Hubert Humphrey, leader aggiunto della maggioranza democratica al Senato, ha avuto oggi un colloquio con il Presidente Kennedy, al quale ha riferito sul suo recente viaggio in Europa, Asia e Africa.

Parlando con i giornalisti dopo il colloquio con il Presidente, Humphrey ha detto che Kruscev adotterà un atteggiamento «più conciliante» ora che ha rinforzato la sua posizione al Congresso comunista di Mosca. Ha anche espresso l'opinione che la bomba sovietica da 50 megaton fosse destinata ad impressionare l'opinione pubblica all'interno del blocco comunista oltre che all'estero; in effetti, i problemi internazionali hanno avuto poco posto al Congresso del PCUS.

Humphrey ha poi detto di sperare che Adenauer si rechi a Washington ora che il suo nuovo Governo è stato confermato dal Bundestag, ed ha auspicato un più stretto scambio di vedute tra Stati Uniti e Germania sui preparativi per negoziati con l'URSS sulla crisi di Berlino. Ha riconosciuto che è «discutibile» al momento attuale se qualcosa possa essere compiuto mediante negoziati del genere, ma ha aggiunto che è importante per l'Occidente mettersi d'accordo sull'atteggiamento da tenere in tali negoziati in modo da «parlare con una sola voce».

Secondo il dott. Donald R. Chadvick, capo della sezione radiologica del servizio pubblico sanitario degli Stati Uniti, le bombe atomiche russe causeranno danni alle future generazioni. Sono stati previsti, da questo medico, casi di accorciamento della vita, di debolezze costituzionali, di instabilità psichica e di nascita di individui malformati e mostruosi.

Il dott. Donald Chadvick, che è da poco a capo dell'importante ufficio sanitario, si dichiara sicuro delle sue previsioni.

Durante un recente corso sulle radiazioni, tenuto appositamente per i giornalisti, egli ha dichiarato che i danni genetici della radioattività causata dalle bombe russe potranno variare di molto come intensità e come qualità. Spesso non ci si renderà conto a molta distanza di tempo del fatto che una malformazione è stata causata dalla radioattività emanata dieci o venti anni prima dalle bombe termonucleari.

Gli scienziati sono d'accordo su un punto, ha detto Chadvick: sul fatto che le «mutazioni» genetiche derivate dalle radiazioni nucleari comportano in proporzione peggioramenti su mille casi e miglioramenti su un solo caso.

Chadvick ha aggiunto che non esiste attualmente l'accordo tra gli scienziati sui rapporti di percentuale tra i casi possibili di leucemia (cancro del sangue) e altri effetti somatici come l'indebolimento delle generali facoltà vitali, conducente a un accorciamento della vita.

Stelio Tomei

FALLITA LA RIVOLTA dell'opposizione nell'Ecuador

Quito, 7

L'ammutinamento di un reggimento del genio è stato sedato dalle truppe lealiste dopo sette ore di battaglia nella parte meridionale della città. Il reggimento Chimborazo aveva lasciato le proprie caserme stamane prendendo posizione nel settore meridionale della capitale. Gli ufficiali avevano detto che il loro movimento era di appoggio al Vicepresidente Arosemena arrestato insieme ad altri nove parlamentari verso mezzanotte.

Si apprendono, a tarda sera, particolari sullo scontro decisivo a Quito. Subito dopo l'annuncio dell'arresto del vice Presidente Arosemena, avvenuto alla mezzanotte, il reggimento Chimborazo ha lasciato la caserma disponendosi in assetto di combattimento nelle strade vicine. Pochi istanti appresso, sono entrate in campo le forze lealiste. E' seguito un primo scambio a fuoco con armi di piccolo calibro.

Verso le tre della notte, il fuoco è aumentato di intensità mentre i lealisti lanciavano un attacco combinato contro le postazioni ribelli. L'attacco falliva però i suoi obiettivi mentre i ribelli riuscivano a conservare le posizioni.

Verso le 7 del mattino, i lealisti hanno portato in campo l'artiglieria che ha immediatamente aperto il fuoco costringendo i ribelli, sprovvisti di armi pesanti ad asserragliarsi nella caserma. I rivoltosi hanno tuttavia continuato la resistenza.

Alle 8.45 i ribelli hanno alzato bandiera bianca, vista perduta ogni speranza di eventuali appoggi da parte di altre unità.

Questi sviluppi hanno fatto seguito a vari giorni di dimostrazioni contro il Presidente con la partecipazione di circa 4 mila persone, specialmente studenti, nella grande città portuale di Guayaquil. Negli scontri con la polizia si sono avuti sette morti e decine di feriti.

Il motivo originario dei disordini sembra essere stato l'imposizione di nuove tasse che secondo il Governo sono necessarie per tener in piedi l'economia della Nazione.

IL CASO DELL'EX PARTIGIANO JUGOSLAVO ARRESTATO

Liberato Vracaric Bonn indice un'inchiesta

Si vuole evitare il ripetersi nel futuro di simili «errori» - I commenti della stampa

Bonn, 7

Un portavoce ufficiale ha dichiarato questa sera che il Ministero degli Esteri, in collaborazione con i competenti organi federali ha promosso un'inchiesta per fare completa luce sull'«affare Vracaric» cioè del funzionario jugoslavo arrestato a Monaco per atti di guerra compiuti a Zagabria e stamane liberato. Egli ha aggiunto che, ove fosse accertato che il mandato di cattura è stato emesso in connessione ad un procedimento istruttorio risalente al 1941, «verranno adottate tutte le misure necessarie ad evitare il ripetersi di analoghi casi».

Il portavoce ha poi ribadito che l'«Auswärtiges Amt» non era stato preventivamente informato dell'esistenza del mandato di cattura nei confronti dell'ex ufficiale partigiano jugoslavo, tanto più — ha sottolineato — che in Germania la Magistratura è indipendente».

Frattanto un deputato cristiano-democratico alla Dieta federale, l'on. Fiedensburg, ha presentato un'interrogazione al Governo per sapere se siano stati adottati gli opportuni provvedimenti allo scopo di impedire il sorgere «di errori burocratici» come quello che si è verificato per lo jugoslavo Vracaric «e che tanto discredito ha gettato sul popolo germanico».

Le autorità hanno comunicato che Vracaric è stato posto in libertà. Come è noto l'ex partigiano jugoslavo era stato rilasciato in libertà provvisoria ieri notte dalla polizia.

Un portavoce del Tribunale di Monaco ha successivamente comunicato che le accuse a carico di Vracaric sono state ritirare.

Il Procuratore di Stato Heinrich Gulden ha restituito il passaporto a Vracaric. Il Consolato generale jugoslavo ha successivamente reso nota una dichiarazione nella quale afferma di non considerare chiusa la questione. La dichiarazione chiede piena soddisfazione morale e il risarcimento delle spese sostenute in seguito al caso.

Un portavoce del Ministero federale della giustizia ha dichiarato a Bonn che l'arresto di Vracaric è stato un «errore burocratico». «Non vi è la minima ragione - ha aggiunto - per cui chi abbia partecipato ad attività partigiane debba pensare che potrebbe essere perseguito penalmente in Germania».

Il caso aveva determinato oggi ulteriori sviluppi a Belgrado. Il Ministero per gli Affari esteri aveva fatto seguire alla nota di ieri un ulteriore passo, allo scopo di ottenere l'immediato rilascio di Lazo Vracaric.

L'odierna nota, inviata dal Ministero per gli Affari esteri jugoslavo a tutte le missioni diplomatiche dei Paesi che hanno partecipato alla guerra contro il Terzo Reich, dice testualmente: «L'occupazione della Jugoslavia da parte della Wehrmacht rappresentò un atto criminoso e come tale fu riconosciuto da tutti gli alleati. Ogni azione contro l'occupazione tedesca deve essere considerata come una legittima difesa tanto più che le forze alleate, durante la guerra, esplicitamente invitarono i popoli oppressi dalle forze hitleriane ad opporsi con tutti i mezzi all'occupazione nazista. Perciò ai tribunali tedeschi non può essere riconosciuto il diritto di giudicare i cittadini dei Paesi occupati durante la guerra per gli atti commessi contro le forze armate della Germania hitleriana».

Gli argomenti giuridici ai quali si riferisce la nota jugoslava si basano sui paragrafi dei testi approvati durante il processo di Norimberga e sui paragrafi della legge emanata dal Consiglio di controllo alleato in Germania, nel 1945, nonchè sull'articolo 107 della carta delle Nazioni Unite.

All'episodio in cui è stato coinvolto l'ex partigiano jugoslavo, la stampa tedesca, che finora l'aveva trattato piuttosto in sordina e in qualche caso addirittura ignorato, dedica oggi maggiore rilievo. Tutti i più importanti giornali si rendono stamane interpreti della «preoccupazione suscitata negli ambienti governativi dalle reazioni negative e dalle proteste levatesi all'estero» e che sono suscettibili — si afferma — «di fornire appigli alla propaganda antitedesca svolta dal comunismo moscovita».

Occupandosi del «caso Vracaric», il quotidiano della capitale federale «General Anzeiger» lamenta che la maggior parte della stampa occidentale «abbia accolto subito per buone le considerazioni svolte dai gruppi di resistenza», allineandosi in tal modo «alla propaganda comunista, e convalidando con grande disinvoltura le tesi sostenute dall'Unione Sovietica nella sua ultima nota alla Finlandia secondo cui la Repubblica federale tedesca sarebbe ancora dominata da tendenze naziste». «I giornali occidentali — continua il «General Anzeiger» — si sarebbero dovuti preoccupare anzitutto di raccogliere almeno una documentazione sulle circostanze in cui fu compiuto l'attacco contro i militari della «Wehrmacht» a Zagabria. Ma tanto vale. A quell'epoca l'uccisione di un tedesco, indifferentemente se da parte di un democratico o di un comunista, era considerata un contributo al ripristino della libertà. Oggi non è lecito soffermarsi su questi dettagli».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. T.p. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICA offresi stabile senza bucato. Via Crispi 15, I p. 49473 A

MEDIA età offresi prestaservizi 4-5 ore escluso domeniche. Telefonare 28715 dalle ore 10-11. 49445 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA prestaservizi cercasi giorni alternati 2 ore mattina. Telefonare 63098. 49491 B

PRESTASERVIZI massimo 30enne, referenze, bella presenza, pratica, escluso bucato, ore da concordarsi. Avanzo, via R. Manna 21/I. 3130 B

PRESTASERVIZI mattina per pulizia appartamento cercasi. Melingò, p. C. Alberto 3. 49521 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telef. 65524. 71343 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefono 68337. 49503 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 37772. 49493 C

A. PITTORE eseguisce qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 49386 C

BABY-SITTER offresi. Scrivere cassetta 71333 C, UPI.

DIPLOMATA infermiera offresi assistenza bambini presso famiglia. Cassetta 71329 C, UPI.

FALEGNAME qualsiasi genere, riparazioni, ricevo ordinazioni su misura, mobili pronti. Tiziano Vecellio 1, tel. 41679. 49504 C

FUOCHISTA giovane con patente offresi anche in qualità di custode. Cassetta 71341 C, UPI.

PENSIONATO volonteroso con patente D offresi per qualsiasi lavoro. Telef. 73154. 71349 C

STENODATTILOGRAFA, corrispondente italiano tedesco, cognizioni inglese, pratica ufficio, con referenze offresi anche mezza giornata. Cass. 71344 C, UPI.

STENODATTILOGRAFA giovane, conoscenza francese e ragioneria, offresi. Telefonare 32204 dalle 9 alle 11. 71332 C

TENNE offresi quale impiegata conoscenza stenodattilografia; anche commessa. Telef. 71431. 71334 C

CC Artigianato L. 20

BORA: per l'infiltrazioni di porte e finestre, telefonare 28829. 49515 CC

BUSTI eleganti, guaipure, reggiseno, reggicalze su ordinazione. A. Vittoria 3, I. 49535 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo. Tel. 44101. 49505 CC

PAVIMENTI, rivestimenti con piastrelle «Vinyl-amianto». Garanzia, convenienza. Qualsiasi ambiente. Preventivi: 24752. 71324 CC

PIASTRELLISTA, lucidatura meccanica piastrelle terrazzi in genere, preventivi senza impegno. Telefono 44101. 49505 CC

PITTORE di stanze cucine e mobili in genere a prezzi di assoluta concorrenza. Telef. 36055. 49490 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO commessa o commessa praticissima articoli regalo cercasi. Telef. 33155, mattinata. 71331 D

AIUTO commesso e commessa 20-25enne preferibilmente pratica calzature, cercansi. Deirossi, p. S. Giovanni 5. 71336 D

APPRENDISTA pasticcere quattordicenne cerca Pasticceria La Coccinella, D'Annunzio 27. 31544 D

APPRENDISTA parrucchiera preferibilmente pratica cercasi. Profumeria Lily, Gallina 6, telefono 93922. 49531 D

APPRENDISTA primo impiego cercasi. Officina meccanica, telefono 41849. 71351 D

APPRENDISTA pasticcere 15enne, lavoro interno, cercasi. Panificio Centrale, via Roma 28. 71335 D

APPRENDISTA 14-15enne volonterosa cercasi. Mode Brunello, Cicerone 6. 71332 D

DIMOSTRATRICE esperienza precedente campo alimentari, cercasi. Telefonare 40994, per appuntamento. 31503 D

DONNA pratica lavoro cucina cercasi. Presentarsi Trattoria Rondinelle, via Pola, Trieste. 71357 D

INGEGNERE elettrotecnico esperto isolamento macchine elettriche cercasi per assistenza tecnica clientela per applicazioni isolanti elettrici. Scrivere Casella 201 C, SPI, Milano. 6469 D

LAVORANTE e garzona sarta uomo cercansi. Sartoria Chianese, piazza Borsa 4. 49479 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi urgente. Tel. 44956. 49501 D

NEGOZIO confezioni uomo e donna cerca 2 apprendiste 14-16 anni, 2 aiuto commesse già pratiche, 1 cassiera. Cassetta 49492 D, UPI.

NEGOZIO calzature assumerebbe apprendista commessa volonterosa. Cassetta 71333 D, UPI.

PASTICCERE capace posto stabile cercasi. Panificio Centrale, via Roma 28. 71335 D

PELLICCIAIA montatrice cercasi. Zoe, via Roma 17, tel. 23481. 71339 D

PERITO elettrotecnico esperto isolamento macchine elettriche cercasi per assistenza tecnica clientela per applicazione isolanti elettrici. Scrivere Casella 202 C, SPI, Milano. 6470 D

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni cerca diplomato desideroso iniziare carriera ispettiva produttiva. Scrivere Carta Identità 11632743 Fermo Posta Gorizia. 674 D

RADIOTECNICO giovane capace cercasi. Presentarsi in mattinata negozio via Combi 22. 71354 D

RAGAZZA apprendista 15-16enne cercasi. Telef. 23843. 49506 D

RAGAZZA-O per latteria cercasi. Imbriani 6, telef. 61234. 49487 D

RAGAZZETTA 15enne cercasi. Panificio Zavadlal, Oriani 4. 49500 D

RAGAZZO o ragazza apprendisti cercansi; orario diurno, riposo domenicale. Bar Rosi, via Parneto 4, tel. 44610. 71355 D

STIRATRICE capace anche mezza giornata cercasi, Novapulisec via Colautti 4. 49516 D

STIRATRICI a mano capaci, lavandaie a mano, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3131 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALE 1-2 letti termosifone bagno affittasi. Tel. 33369. 49517 F

CAMERA una persona possibilmente signore affittasi. Zorzet, Milano 13, I. 49514 F

CAMERA mobiliata affittasi a persona sola. Tel. 65407. 49485 F

CAMERETTA mobiliata affittasi comodo cucina. Piazza Rosario 4, II, sinistra. 49472 F

MATRIMONIALE centro affittasi distinti coniugi. Telef. 36334, ore 9-18. 49469 F

MATRIMONIALE comodo cucina casa tranquilla affittasi. Scussa 8, III, sinistra. 49507 F

STANZA tutti comforts acqua corrente in stanza affittasi a distinto. Machiavelli 19, III. 71345 F

STANZA mobiliata affittasi. Covach, Canova 15, II. 49476 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2 telefono 23121. 177 G

DOPOSCUOLA mattina, pomeriggio, medie, avviamenti. Ricupero anni perduti. Istituto Cavour, v. Bastione 4, tel. 36951. 49488 G

FRANCESE da ripetizioni universitaria. Tel. 33023. 49530 G

ISTITUTO «Battisti» viale XX Settembre 24, telef. 96339. Corsi abbreviati diurni serali conseguimento licenza media, avviamento, idoneità, abilitazione, maturità tutti indirizzi. Lingue straniere, stenografia. 49447 G

LATINO, 1-II media di ripetizioni universitaria. Telef. 35023. 49520 G

LAUREANDA impartisce lezioni medie inferiori e filosofia. Cercare, Rittmeyer 12. 49477 G

QUATTROCENTOCINQUANTA (mensili): pianoforte disponibile (settimanalmente); eventualmente lezioni. Violino, solfeggio. Telefonare 41346. 71347 G

RIPETIZIONI latino, italiano, francese, inglese, musica, stenografia, impartiscono studentesse. Prezzi modici. Tel. 36363, 36794. 49489 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

COLLIER tubolare oro caro ricordo smarrito domenica tram 9 tragitto Caffè Firenze, p.zza Borsa, Cavana, p.zza Hortis. Generosissima mancia. Tel. 63436, ore 11-12. 49495 H

OROLOGIO d'oro ricordo Cresima smarrito da scolara tratto Barcola-Roiano; mancia rinvenitore. Telef. 52220, Giacinti. 49474 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. CASTAGNETO, stabile tre anni, 3 stanze, terrazza, ogni accessorio, ascensore, affittasi libero. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

APPARTAMENTI 3 stanze cucina bagno riscaldamento 21.000. Stanza cucina bagno riscaldamento 20.000. Altri stanza cucina wc. modesti 10.000. Altri 4-5 stanze servizi centrali, affittansi. Zara, p. Sangiovanni 3. 49499 I

APPARTAMENTI 4 - 5 - 6 stanze, posizioni diverse affittansi. Amministrazione Klauer, tel. 24115. 49471 I

APPARTAMENTO in villetta 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14502/2 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande poggiolo, centralnafta, ascensore affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6, tel. 23362. 14502/1 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, cucina, bagno, lisciaia, 2 poggioli, centralnafta, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6, tel. 23362. 14501/5 I

APPARTAMENTO viale D'Annunzio stanza, stanzetta, cucina, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 14501/4 I

APPARTAMENTO stanza cucina 12.000 mensili senza spese. Altro stanza cucina gabinetto 9000 mensili poche spese. Immobiliare Barriera Vecchia 11, I p. ex piazza Impero. 49528 I

APPARTAMENTO 13.o piano 3 stanze tutti accessori moderni 36.000 compreso riscaldamento prelevando mobilio seminuovo TV frigo e altro, affittasi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 49526 I

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze, soggiorno, bagno, ascensore centralriscaldamento affittasi 28 mila mensili. Amsterdam, piazza Benco 2. 9835 I

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze, cucina, bagno, camerino e ripostiglio, affittasi. Tel. 95276. 49524 I

APPARTAMENTO Rotonda Boschetto, 2 stanze, cucina, orticello, 18.000 mensili senza spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9836 I

APPARTAMENTO mobiliato nuovo presso sola 1-2 stanze comodo cucina bagno affittasi. Licciardello, Mazzini 22. 49526 I

APPARTAMENTO via Vergerio casa nuova, 2 stanze, bagno, accessori, ascensore, centralnafta, affittasi 1.o dicembre. Amministrazione stabili Klauer, via Imbriani 6. 49470 I

ATTENZIONE. Affittanze appartamenti lusso 2-3-4-5 stanze servizi moderni. Informazioni Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 49526 I

CAMERA cucina 10.000 Roiano; altro camera cameretta cucina 9000; S. Giacomo 2 stanze stanzino 18.000. Agenzia Pascoli 4, pianoterra. 49527 I

CAMERA cucina affittasi lire 10 mila piccolo compenso. Giuliani 22, dalle 9.30-13.30. 49481 I

CAMERE 2, cucina, Cologna 61, affittasi prontamente 21.000 mensili. Riv.: Amm.ne Nezzo, Roma 20. 71337 I

CENTRALISSIMO, soleggiato, mobiliato 2 camere, bagno, cucina, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi prontamente. Riv.: Amm.ne Nezzo, Roma 20. 71337 I

LOCALI uso ufficio, riscaldamento autonomo, ascensore, affittansi 1.o gennaio. Valdirivo 21. Riv.: Amm.ne Nezzo, Roma 20. 71338 I

QUARTIERE mobiliato, arredato, affittasi vendendo mobili 2 stanze; occasione. Visitare ore 11-17, via Agro 4, Lagarès. 31354 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO camera, cucina o solo camera cerca pensionato statale. Cassetta 49502 L UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, bagno, cercasi in affitto. Telefonare 23364. 14501 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, accessori, cercasi affitto. Telefonare 91783. 49521 L

APPARTAMENTO una due stanze, cucina, accessori cercasi affitto. Cassetta 49511 L UPI.

APPARTAMENTO affitto cercasi, 4 stanze, accessori, massimo 30 mensili. Tel. 23317. 9833 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, servizi cercasi affitto. Telefonare 38874. 9837 L

SPOSI soli cercano appartamento due stanze, accessori moderni, termonafta, affitto aggiornato. Telef. 37703. 9830 L

TRE stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento cerco affitto. Telefono 50543. 49518 L

M Vendite d'occas. L. 35

COLLARE pelo seminuovo, splendido; altro pelo, vendonsi, scambiansi. Telef. 95146. 49480 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE Singer assortimento; lussuosa 35.000; zigzag. Nuove prezzi convenienti. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 71342 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere fama mondiale a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili in genere, salotti antichi, quadri, tappeti, soprammobili, bronzi. Tel. 61591. 49523 N

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 49508 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 49519 N

ACQUISTEREI pelliccia usata pregiata. Specificare pelo, colore. Cassetta 71356 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, pancheletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 31517 NN

ARMADI guardaroba vendonsi vera occasione, anche rateale; assumesi qualunque ordinazione. Falegnameria Schillani, via San Francesco 32. 71330 NN

MOBILIO completo attrezzatura ambulatoria, veterinaria, vendonsi causa trasferimento. Telef. 23297. 49484 NN

PIANINO germanico, piastra, perfettissimo, vendesi. Rarissima occasione, Carducci 32/II. 11 NN

PIANOFORTE «Germania» da vendere. A. Vittoria 3-I. 40525 NN

SCRIVANIA americana, chiusura automatica, massiccia, vendesi. Telef. 65687. 49482 NN

OO Alimentari L. 35

FORMAGGIO grana reggiano stravecchio spedisce direttamente produttore. Scrivere Caseificio Paganelli, Spilamberto (Modena). 6479 OO

P Rappr. piazzisti L. 25

INTRODOTTISSIMA industria maglierie intime esterne cerca abile rappresentante con automezzo per Trieste e Gorizia. Offerte referenziate, cassetta 49475 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

FIAT 600 '58 e Belvedere vendo come nuove. SS. Martiri 5. 49494 Q

GIARDINETTA anche legno purchè perfetta acquisterei se vera occasione. Telef. 35921. 71340 Q

600 '58, 500 N '58, 103 '54, Belvedere '53, 1100 B, 500 C. Ratealmente. Ritiro scooter. Valle 6. 49354 Q

1100/103 '55 '56; 600 '55 '59; 500 C; 1400 A; moto '48; Gilera 150, vendonsi. Diaz 10. 49520 Q

1100 E fine '52 ottime condizioni vendo occasione. Fiandra, v. Belpoggio 9, tel. 33256. 71350 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. JULIA, Imbriani 10. 9831 R

BAR licenza alcoolici, superalcoolici, avviatissimo, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14503/2 R

BOTTEGHINO bene avviato vendesi. Telef. 61015, dalle 14-16. 49478 R

MACELLERIA bovini avviatissima, vendesi compresi muri condominio. Cassetta 49510 R UPI.

MAGAZZINO vini avviatissimo vendesi 1.200.000 trattabili. Corso Italia 29, Failla. 31537 R

NEGOZIO centralissimo tessut., abbigliamento, uomo, donna, forte passaggio, cedesi. Indirizzo UPI. 49496 R

PICCOLI prestiti impiegati operai concede Fidim S. Prospero 1 Milano. Chiedere condizioni. 6759 R

PRESTITI immediati a impiegati, operai al 4.50%. Tel. 24752. 71322 R

PRESTITI industriali, commercianti, professionisti, impiegati. Studio Torrebianca 22. Telefono 68659. 49483 R

RIVENDITA pane vendesi oppure gestione. Via Revoltella 124. 31523 R

SALONE parrucchiere signora in fase allestimento, zona sviluppo, cedesi occasione. Facilitazioni pagamento. ATEC - Goldoni 1. 80 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. SANTANASTASIO 18 (220 ml. dalle piazze: Libertà, Dalmazia, Scorcola), costruzione iniziata, palazzo signorile 6 piani, piano attico, appartamenti lusso 3-4 stanze, saloncino, doppi servizi, ripostigli armadi [illegible] singole disponibilità 1-2-3 stanze, ecc., ascensore, centralnafta, facilitazioni di pagamento. Visitabili 10-13; 15-18, VIA NEGRELLI (panoramico), tre stanze, grande cucina, veranda a mare, bagno, ripostiglio, cantina, occasione, vendesi. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 S

A.A.X. CONDOMINIO zona Commerciale panoramica ultime disponibilità appartamenti soleggiati prontentrata bistanze soggiorno cucinino centralnafta ascensore da lire 3.400.000, vende Impresa facilitazioni pagamento, mutuo anche trentennale. S. Francesco 9, II p. 71346 S

A.A.X. PALAZZINA zona Commerciale panoramica soleggiata, iniziata costruzione appartamenti 2-3 stanze salone doppi servizi ampi poggioli vista mare, possibilità modifiche interne a richiesta, centralnafta ascensore, vasto giardino, garage, vende Impresa facilitazioni pagamento, mutuo anche trentennale. San Francesco 9, II. 71346 S

A.A. VIALE R. SANZIO appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, servizi completi, poggioli, ascensori, centralnafta, vendonsi con facilitazioni e mutuo. Impresa Chermetz e Crismani, via Roma 20, tel. 31300. 0070898 S

AFFARONE. Liberi 2 camere, 1.750.000 Sangiacomo; tricamere 2.600.000 Fabbri; bicamere bagno restaurati 2.950.000 D'Annunzio; vendonsi ratealmente. Telefonare 37379. 49438/3 S

APPARTAMENTI in palazzina, paraggi via Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, prenotansi. CARLI, piazza S. Antonio 6. Tel. 23362. 14501/2 S

APPARTAMENTI due cercansi, uno grande e l'altro piccolo, situati nella stessa casa, possibilmente allo stesso piano in affitto o in vendita. Telef. 35309. 49529 S

APPARTAMENTI pronta consegna, zona verde, 2-3 stanze, vendonsi, piccolissimo acconto, rimanenza rateale tipo Aldisio. Telef. 73244. 49528 S

APPARTAMENTI 2, 3, 4, 5 stanze, accessori, posto garage, giardino, centralnafta, consegna maggio, palazzine panoramiche Buonarroti vendonsi. Accettansi Aldisiani. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30. Telefono 23879, pomeriggio. 49486 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, soleggiati, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14502/4 S

APPARTAMENTO soleggiato, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vendesi. Tel. 66226. 31546 S

APPARTAMENTO in villa, 4 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, giardino, vista mare, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14503/1 S

APPARTAMENTO centralissimo, 7 stanze, cucina, riscaldamento nafta, rimesso a nuovo, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14502/5 S

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, cucina, doccia, rimesso a nuovo, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 14502/3 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, accessori, zona Roiano, cercasi condominio. Cassetta 49512 S UPI.

DISPONENDO 1.500.000 acquistasi appartamento 2 stanze, accessori, casa moderna. Telefono 23317. 9834 S

MUGGIA nuova casa in costruzione, appartamenti da 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostigli, ascensore, ottima posizione, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6. Tel. 23-362. 14501/3 S

PRONTINGRESSO nuovo, 4 stanze, doppi servizi, poggioli, vista mare, centralnafta, vendesi. Altro 2 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore, vendesi. Immobiliare NISTRI, Orologio 6. 9838 S

Z. REVOLTELLA, 2 stanze, bagno, riscaldamento, casa moderna, vende. JULIA, Imbriani 10. 9832 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto. Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A Cervignano - Portogruaro
6.10 R Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R Venezia - Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia
13.34 A Venezia
14.52 D Venezia - Milano Parigi
16.35 D Venezia - Bari
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.22 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R Venezia
11.35 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00 A Cervignano
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.07 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.48 R Bologna - Venezia
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A Venezia
23.55 DD Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.18 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Udine - Calalzo (*)
14.30 A Udine
16.12 A Udine
17.28 A Udine
19.06 D Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.28 A Udine
21.32 A Udine

ARRIVI

1.07 D Udine
7.05 A Udine
8.06 A Udine
8.23 D Udine
9.11 A Udine
9.48 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
16.56 A Udine
18.28 DD Tarvisio - Udine
19.42 A Udine
21.03 A Udine
22.47 A Udine
23.10 D Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 DD Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume Lubiana - Belgrado Atene Istanbul
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado